[illegible] al «Piccolo» [illegible] a mezzo postale: Italia, per trimestre L. 21; Estero L. 41.—; al «Piccolo della Sera»: Italia, per trimestre L. 20.—; Estero L. 41.—; semestre od anno in proporzione. — Pagamenti anticipati. — L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale «Il Piccolo» via Silvio Pellico N. 6, II piano. — Un esemplare centesimi 25, arretrato centesimi 50. — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna): avvisi commerciali, industriali, fidanzamenti, matrimoniali L. 2. Comunicati, mortuari e ringraziamenti L. 2.50. Finanziari e legali L. 3.50. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di cronaca, Attività Economica, Onorificenze, Fiori d'arancio, Lauree, ecc. L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tasse governative in più. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni N. 1. Telefono N. 80-44

Anno 44 — Uffici: Redazione: Via S. Pellico 6, I; Amministrazione: II p. Inserzioni e pagamento e abbon. Piazza C. Goldoni 1 — *Centesimi* 25 Trieste, Domenica 18 Novembre 1928 - Anno VII — Telefoni: Direzione politica 78-52 — Redazione 78-53 Amministrazione 78-51 — Pubblicità 80-44 — Nuova Serie N. 2786

L'istituzione dei porti franchi al Senato

I ricordi napoleonici dell'isola d'Elba

ROMA, 17

La seduta è aperta alle 16 dal Presidente on. TITTONI.

Il sottosegretario alla Pubblica Istruzione on. LEICHT risponde a una interrogazione del sen. Rava, il quale vuol sapere se, mentre si apre felicemente in Roma un museo napoleonico, non si creda opportuno ordinare i necessari provvedimenti per riparare al completo abbandono in cui sono lasciate nell'isola d'Elba le case ed i ricordi di Napoleone I e della sua memorabile azione politica ed amministrativa nel 1814.

Gli edifici storici dell'Elba

Gli edifici che in Portoferraio si considerano più degli altri legati al soggiorno di Napoleone nell'Isola d'Elba, sono la palazzina dei mulini e la villa di S. Martino. La prima, fatta costruire e decorare dall'Imperatore durante il periodo di esilio, passata dal comune di Portoferraio al Granducato di Toscana e da questo al Demanio italiano, trovavasi sino a qualche anno fa in uso del Ministero della Guerra che vi teneva alloggiati, dietro tenue corrispettivo, le famiglie di alcuni ufficiali dell'Esercito.

Il predetto storico edificio trovavasi allora in deplorevolissime condizioni. Un intervento si imponeva, ed il Ministero ricorse a S. E. il Capo del Governo il quale dette ordine che l'autorità militare dismettesse l'edificio.

Ciò fu fatto. La palazzina sarà messa al più presto a disposizione del Comune, il quale, sotto la guida della R. Sovraintendenza all'arte medioevale moderna, dovrà provvedere a restaurarla e a raccogliervi i cimeli napoleonici dispersi nell'isola. L'altro edificio napoleonico è la villa S. Martino con l'annesso museo napoleonico, museo fatto costruire nel 1861 dal principe Antoni Demidoff. Quel complesso, con tutti gli annessi, fu acquistato ultimamente dal comm. Max Bondi. Poichè il Bondi è stato dichiarato fallito, il Ministero è intervenuto per esaminare se in tale circostanze non fosse possibile assicurare quel complesso allo Stato.

La procedura fallimentare e le trattative al riguardo sono tutt'ora in corso e non è possibile fare previsioni sul loro sviluppo. In ogni modo il Ministero le segue e non si lascerà sfuggire una buona occasione, ove questa si presenti, per acquistare la villa. Il ministero segue con vigile attenzione i problemi della conservazione dei cimeli e degli edifici legati al nome di Napoleone all'Elba, e si preoccupa vivamente di salvare dalla distruzione quel poco che l'incuria del tempo e la noncuranza degli uomini e gli avvenimenti hanno lasciato in Italia dei ricordi del periodo napoleonico. L'interessamento del Capo del Governo alla questione è garanzia che tale opera di tutela non sarà trascurata.

La cospirazione italiana del 1814

Il sen. RAVA ha presentato l'interrogazione per due ragioni: la prima che ha letto varie volte in giornali lo stato di completo deperimento ed abbandono degli edifici che ricordano quel breve regno di Napoleone nell'isola d'Elba. Ricorda che nell'ultimo congresso della «Dante Alighieri», che si è recata anche a visitare i luoghi della grande guerra, sacri all'eroismo dei nostri soldati, si decise di tenere il prossimo congresso a Pisa e a Livorno, con una eventuale gita all'isola d'Elba, interessante per i ricordi napoleonici. Non avrebbe voluto che il congresso della «Dante Alighieri», che ha un sacro culto per le memorie patrie, si trovasse all'isola d'Elba dinanzi a quello stato di distruzione e di abbandono denunciato dai giornali.

L'isola d'Elba fu per Napoleone di asilo e di ristoro; ivi la sua molteplice attività si sviluppò meravigliosamente. Particolarmente interessante è la sua opera amministrativa nel 1814. Il sottosegretario di Stato nella sua risposta ha ricordato i due palazzi e l'ufficio delle carceri che fu disegnato da Napoleone, il quale ebbe per questa opera le impazienze solite del suo genio e riuscì a fare la reggia dove ospitò sua madre e sua sorella Paolina, la quale portò le gioie che avrebbero dovuto servire al Grande per il suo prossimo volo.

La sua interrogazione ha anche questa ragione. Il periodo del 1814 ha una grande importanza nella storia per gli studi che si fanno su quella singolarissima cospirazione di 14 italiani che dovevano andare all'isola d'Elba per accostare l'Imperatore. La cospirazione era diffusa in tutte le provincie per opera del carbonarismo e sovratutto nell'Italia meridionale. Si spera di trovare ancora dei documenti relativi a questo episodio. Il primo documento che gli parla di quella congiura fu l'opuscolo «Delle cause italiane per l'evasione dell'Imperatore dall'Elba». Questo opuscolo dà soltanto i nomi di due cospiratori, Adolfo Melchiorre e Corvetto. Nell'opuscolo vi è perfino la copia della costituzione che gli italiani avevano preparata e tutte le tracce del movimento che, d'accordo con Napoleone, si doveva fare quando egli avesse lasciato l'isola e fosse sbarcato in Italia.

Sopravvennero emissari e delegati francesi e all'ultimo momento Napoleone dimenticò quello che aveva detto per l'unità l'Italia nel 1797. Dimenticò le trattative con i 14 italiani e andò a sbarcare in Francia dove poi ebbe la manifestazione dei suoi soldati e la vicenda dei 100 giorni. Tali ricordi sono così strettamente legati alla storia del nostro Risorgimento, che si compiace di sentire che Governo e Capo del Governo si interessano al fine che quegli edifici, così cari al sentimento italiano, siano conservati. (*Vivi applausi*).

Si dà lettura del disegno di legge per la sistemazione del personale avventizio non ex-combattente dell'Amministrazione militare. Il ministro delle Finanze MOSCONI, all'art. 3, dichiara che il Governo non può accettare la modificazione proposta dall'Ufficio centrale. La promozione del personale che si considera non può avere luogo che dopo un quinquennio. Se si accettasse l'emendamento proposto, per ragioni di equità ugual trattamento si dovrebbe fare al personale di altre amministrazioni che si trova nelle stesse condizioni, con non lieve ripercussione finanziaria. Dopo questa esplicita dichiarazione del Governo, il relatore non insiste nella proposta ma raccomanda al ministro di tenere presenti le condizioni di questo personale.

La legge sui porti franchi

Il PRESIDENTE dichiara aperta la discussione sul disegno di legge che autorizza l'istituzione dei porti franchi. REGGIO dichiara che tale disegno di legge merita il plauso di coloro che appartengono alle regioni marinare che ne sono avvantaggiate. Tale plauso ha già espresso nella relazione il relatore sen. Marcello per Venezia. Vi si sarebbe associato certamente il defunto senatore Angiulli, al quale invia un mesto pensiero, e vi si associa l'oratore a nome di Genova. Si augura, come genovese, che questa legge non sia l'ultima delle benemerenze che il Governo fascista si è acquistato verso il porto di Genova.

Raccomanda ai ministri competenti e specialmente al ministro delle Finanze, che sia data sollecita applicazione alle disposizioni dell'art. 3 del disegno di legge riguardante le norme per limitare le circoscrizioni dei depositi franchi ed assicurare la tutela dei diritti doganali. Sa che una Commissione ha già fatto un preventivo delle spese necessarie; spera quindi che i ministri interessati vorranno accogliere questa sua raccomandazione.

DI STEFANO, a nome della città di Palermo, si unisce alle raccomandazioni ed al plauso che il sen. Reggio ha rivolto al Governo per la presentazione di questo disegno di legge; si augura che l'istituzione del porto franco a Palermo dia nuovo impulso al commercio ed all'industria siciliana.

Il ministro delle Comunicazioni CIANO ringrazia i senatori Reggio e Di Stefano dell'incondizionata approvazione che essi hanno dato al disegno di legge. Annuncia che non una sola Commissione, ma ben due hanno già tracciate le zone di limitazione dei depositi franchi. Tutto il lavoro preventivo è stato ultimato, non solo per il porto di Genova, ma anche per i principali porti della Penisola e delle isole. Non manca che da prendere gli accordi necessari con l'amministrazione delle Finanze, per dare attuazione a tutto il vasto programma.

Il relatore MARCELLO ringrazia il sen. Reggio della benevolenza che ha dimostrato per lui. Del disegno di legge, nella relazione ha detto tutto il bene possibile, perchè è veramente ottimo provvedimento, col quale si creano i porti franchi in Italia. Non ripete ciò che ha scritto, nelle relazioni, ma rileva soltanto che il disegno di legge costituisce una via aperta alla nostra attività, consentendoci il risuscitare di tutte le glorie tradizionali marinare italiane.

Le radio-audizioni

L'articolo unico del disegno di legge sui porti franchi è rinviato allo scrutinio segreto. Senza discussione si approvano quindi gli articoli del disegno di legge relativo all'eliminazione dei disturbi al servizio delle radio-audizioni circolari. L'articolo 4 è approvato con un leggero emendamento.

I senatori Valvassori-Peroni, Simonetta, Pascale, Ferrero di Cambiano, Mayer, Rava, Reggio, Libertini, Morpurgo, Mango, Soderini, De Vito, Garbas, Ancona, Di Stefani, presentano le relazioni ai disegni di legge concernenti la zona di Tangeri, la Facoltà fascista di scienze politiche, le Casse di previdenza dei sanitari, l'assicurazione contro l'invalidità e la vecchiaia, la Cassa mutua cooperativa italiana delle pensioni, la contabilità generale dello Stato; le imposte dirette, i piroscafi affondati durante la guerra, gli edifici di culto e beneficenza in Messina, gli enti del Friuli, il credito agrario di miglioramento, l'addestramento pratico dei contadini, le Capitanerie di porto, le unità legali di misure, il Comune di Firenze, la requisizione dei velivoli, lo accordo per l'esercizio di linee aeree, la convenzione per la navigazione aerea, i prezzi di locazione e di immobili urbani. La seduta è tolta alle 17.45. Lunedì seduta alle 16.

Turati presidente degli ufficiali in congedo

ROMA, 17

Il Principe di Scalea, ministro di Stato, ha fatto presente al Capo del Governo che, dopo avere adempiuto all'ordine datogli dal Duce di organizzare l'Unione nazionale degli ufficiali in congedo d'Italia ed aver dato, per quasi tre anni a questo alto incarico la sua opera devota, riteneva esaurito il suo compito e sottoponeva al Duce la proposta di affidare ad altra persona l'incarico di passare dalla fase degli studi dell'ordinamento a quella della esecuzione delle provvidenze che, per volere del Duce, sono già proposte per legge. S. E. il Capo del Governo ha vivamente elogiato e ringraziato S. E. il Principe di Scalea per l'opera svolta con tanta alacrità e passione ed ha affidato a S. E. l'on. Turati, Segretario del Partito, la carica di presidente dell'Unione ufficiali in congedo.

Cordialità italo-albanesi

dopo l'inaugurazione della Banca d'Albania

ROMA, 17

L'*Agenzia di Roma* riceve da Durazzo: L'inaugurazione della nuova sede di Durazzo della Banca Nazionale d'Albania ha dato occasione a manifestazioni di simpatia da parte delle autorità albanesi nei confronti del gruppo finanziario italiano, promotore della costituzione della Banca Nazionale d'Albania e della Società per lo sviluppo economico dell'Albania. Particolarmente lusinghiero e significativo è stato il compiacimento espresso da S. M. Zogu I personalmente al comm. Mario Alberti, presidente della Banca, e al conte Capasso Torre, presidente della S. V. E. A., confermato nel seguente scambio di telegrammi:

«Mario Alberti, presidente Banca Nazionale d'Albania a S. M. Ahmed Zogu I, Re degli albanesi: Ho alto onore di comunicare essere stata oggi solennemente inaugurata al nome augusto e col sicuro auspicio della bontà Vostra, la sede definitiva della Banca Nazionale d'Albania, che vuole essere, oltre che il presidio sicuro di una salda moneta, altresì lo strumento dello sviluppo economico del Paese».

S. E. Vrioni, ministro degli Esteri (in nome di S. M. Zogu I) al comm. Mario Alberti:

«In nome di S. M. il mio augusto Sovrano, ringrazio vivamente V. E. del suo amabile telegramma con il quale ha voluto portare a sua alta conoscenza inaugurazione solenne della sede definitiva della Banca Nazionale d'Albania. Sono persuaso che la Banca, sotto l'intelligente direzione di V. E., sarà un elemento importante per il progresso e lo sviluppo economico dell'Albania. Prego V. E. di gradire espressioni miei distinti sentimenti».

Gli strumenti degli accordi con l'Italia

consegnati al Governo di Belgrado

BELGRADO, 17

Un segretario della Legazione di Jugoslavia a Roma è giunto a Belgrado, latore degli strumenti di ratifica delle Convenzioni di Nettuno e delle Convenzioni di Belgrado, il cui scambio è stato effettuato il 14 corr. a Roma.

Commentando questa notizia, il giornale *Politika* rileva che è così liquidata una questione che ha appassionato per lungo tempo l'opinione pubblica europea.

Il leale atteggiamento italiano

di fronte alle accademie sulle minoranze nazionali

ROMA, 17

La cosiddetta questione delle minoranze nazionali si dibatte periodicamente da lungo tempo; ma se si eccettuino le violenti «puntate» contro l'Italia, dovute più che ad altro, all'ostilità che parecchi paesi d'Europa nutrono per il Regime fascista, fino a oggi non ha fatto un passo avanti e non ha dato risultati tangibili. Eppure conferenze, riunioni e comizi ne sono stati tenuti in quantità; ma quando si è trattato di arrivare, come si dice, al sodo, si è dovuto constatare che il problema presentava tali scabrosità che nessuno si sentiva capace di prendere un'iniziativa concreta.

La sincerità dell'Italia

Soltanto l'Italia ha parlato sempre chiaro, sfuggendo le formule ambigue, che qualche volta possono far comodo. Il caso della conferenza di Praga è tipico ed è illustrato molto bene da un nostro delegato che vi ha partecipato, A. C. Oliveti. Esso merita di essere riferito.

Tutti sanno che quando si parla di minoranze, un filantropismo dolciastro dilaga inarginabile a favore di quelle da noi «oppresse». Nella conferenza di Praga la questione si presentava particolarmente delicata per noi, perchè i delegati delle Nazioni nostre buone amiche, dovevano necessariamente esprimere idee diverse dalle nostre e proporre progetti che noi non avremmo potuto accettare nè votare.

Essi infatti tendono a proteggere le minoranze di loro connazionali soggette allo straniero in virtù degli ultimi trattati, e per tutelarle, dovevano insistere per dare alle loro minoranze una individualità e un risalto corrispondenti ai loro interessi, mentre il nostro atteggiamento doveva essere in linea di fatto nel senso di escludere la esistenza di minoranze nazionali incluse nello Stato italiano, e, in linea di diritto, nel senso di escludere ogni ingerenza straniera in affari che noi abbiamo il diritto di considerare come appartenenti all'ordine interno del Regno; tanto più che l'invocato tutore sarebbe stata quella Società delle Nazioni, della quale, come oggi è costituita, non abbiamo motivo alcuno di fidarci.

L'atteggiamento italiano

I delegati bulgari, greci, rumeni e ungheresi si convinsero facilmente che l'Italia non doveva essere messa in condizione di votare in senso contrario alle loro rivendicazioni nazionali, perchè presentate congiunte con premesse per noi inaccettabili. Perchè tra le proposte presentate alla conferenza, quella ungherese come quella bulgara, tendevano, per esempio, ad accordare la personalità giuridica di diritto internazionale alle minoranze nazionali e istituire senza altro una tutela «d'ufficio» da parte della Società delle Nazioni, ossia rendere «obbligatorie» quelle provvidenze «escluse» dai trattati, quasi a completamento dei medesimi.

Non occorre spiegare per quali motivi noi italiani non potevamo accettare, nemmeno in linea di massima, la introduzione di un principio contrattuale all'infuori dei vigenti trattati che si sarebbe tradotto in pratica con una ingerenza «interna» negli Stati e con una limitazione della loro sovranità territoriale. Il delegato italiano propose la sospensiva con una motivazione di questo genere.

La speranza nella tutela della Società delle Nazioni è alquanto chimerica. C'è un precedente storico di un popolo tutelato ufficialmente, se non dalla vaga Società delle Nazioni, da un gruppo concreto di Nazioni in base a trattati.

Precedente istruttivo

Orbene questo popolo è stato così bene tutelato che ormai è distrutto nella sua fede nazionale e storica «fino all'ultimo uomo»: il popolo armeno.

Che cosa è una minoranza? In sei o sette anni di lavoro non si è mai pensato a definirla. Si vuol dare la personalità giuridica a «un quid» che può essere anche un fantasma, una finzione, una menzogna? Occorre anzitutto la definizione dell'oggetto stesso della discussione, senza di che questa non potrebbe essere se non caotica ed equivoca. Se la infiltrazione in fatto di elementi allogeni entro una nazione può costituire una minoranza nazionale, non sappiamo dove andremo tutti a finire. In tal caso sarebbe una minoranza nazionale il blocco di oltre un milione di italiani domiciliati in Francia e di quattro milioni negli Stati Uniti, o quella dell'Argentina, del Brasile, ecc. ecc.? Se noi facciamo notare che non hanno altra origine i tedeschi dell'Alto Adige e gli slavi della Venezia Giulia, con l'aggravante che in gran parte non si tratta nemmeno di emigrazione volontaria, ma bensì artificialmente provocata dall'Austria al fine preciso di snazionalizzare paesi italiani.

E sono minoranze nazionali gli ebrei di tutto il mondo, tranne i paesi dove furono assimilati? Eppure trattasi di gente dalle tradizioni millenarie che ha conservato una specifica fisionomia di religione, di lingua, di letteratura. Se l'allogenismo basta a costituire una minoranza nazionale, sarà tale anche quella degli zingari.

Contro possibilità di equivoci

Se la Lega delle Nazioni dovrà tutelare d'ufficio, anche senza richiesta degli interessati, tutte le minoranze nazionali, allora così sarà degli irlandesi e dei gaeli in Inghilterra, dei baschi in Francia, dei tedeschi in Alsazia e in Italia, dei francesi della Val d'Aosta, dei tedeschi dell'alta vallata alpina, degli albanesi e dei greci sparsi qua e là, tutti pienamente assimilati. Una delle due: o la tutela si occupa anche degli assimilati come questi ultimi, o dipenderà da richieste, e sarà, insomma, «potestativa». E con quali criteri di proporzione tra la maggioranza e la minoranza e tra i soddisfatti e gli insoddisfatti della stessa minoranza: esempio quello che avvenne nella stessa Cecoslovacchia tra i vari partiti tedeschi adattabili e intelligenti; oppure occorre un diritto storico, una consapevolezza, una coltura precedente di autonomia o di vita: dunque tutte cose che non sono applicabili agli allogeni del Regno d'Italia!

Gli sloveni che da non oltre cent'anni posseggono un alfabeto, furono per esempio buoni e fedeli sudditi della «Serenissima». Quando questa crollò sotto la violenza napoleonica, furono proprio gli schiavoni che corsero alle armi per difendere l'antica repubblica. Essi passarono successivamente dalla Francia al Regno Italico, all'Austria, all'Italia, senza un attimo mai di vita nazionale autonoma da che esistono. E se tutti questi elementi dovessero essere vagliati, a che stiamo discutendo di diritto, mentre sono ancora imprecisi ed evanescenti codeste pretese di diritto?

Il delegato italiano propose pertanto che prima di discutere il regime delle minoranze, sia precisato e definito quello che debba intendersi e qualificarsi come «minoranza nazionale». Non senza una giustificata meraviglia la mozione venne approvata a maggioranza e venne nominata una Commissione di 12 membri per la soluzione di tale problema. Dopo sei o sette anni che esiste la Commissione delle minoranze, non c'è male!

Un'assurda e comica sentenza in Francia

contro il «Popolo d'Italia»

PARIGI, 17

L'ex on. Quaglino, che fu già segretario generale della Federazione italiana operai edili e che da tempo ha raggiunto lo sparuto gruppo antifascista di Parigi, recentemente sporgeva querela contro il direttore del *Popolo d'Italia*, per diffamazione, presso il tribunale di Parigi.

Quello che è stupefacente e inconcepibile, è che il tribunale si sia ritenuto competente in una querela contro un italiano per una pubblicazione avvenuta in Italia.

Per il Quaglino ha parlato l'avvocato Moutet, ex deputato socialista di Lione, rimasto trombato nelle passate elezioni. Il tribunale ha condannato Arnaldo Mussolini in contumacia a 100 franchi di ammenda, a 1000 franchi di risarcimento danni e a 10 pubblicazioni della sentenza.

Quando ne fummo informati, credemmo che si trattasse di una fiaba, ma poi ne abbiamo avuto la conferma vedendo la notizia stampata su un giornale. Non è una fiaba, ma una farsa indegna quanto stupida. Abbiamo chiesto informazioni a una nota personalità, la quale ci ha spiegato che la legge francese permette di dare querela per diffamazione contro un giornale dovunque esso sia in vendita.

I preparativi per la prossima applicazione

della legge contro le evasioni fiscali

ROMA, 17

Il disegno di legge presentato dal Governo e contenente penalità in materia di imposte dirette, entrerà, subito dopo l'approvazione dei due rami del Parlamento, in attuazione.

I concetti di carattere fiscale giuridico e finanziario che hanno indotto il Governo fascista a intraprendere la lotta contro gli evasori, che sono «i peggiori parassiti della società nazionale», sono stati chiaramente enunciati nella relazione ministeriale che ha accompagnato all'esame del Senato il disegno di legge in parola. Il Governo intende, in altri termini, che le evasioni siano combattute e, per quanto possibile, eliminate; e ciò non tanto a scopo fiscale, quanto, e più ancora, a fine di giustizia, di perequazione e di preparazione del terreno necessario per le ulteriori graduali riduzioni di aliquote, non appena sia possibile.

Il regolamento integrativo

La relazione ministeriale, illustrando inoltre il contenuto e la portata dell'importante progetto, mette chiaramente in rilievo come le penalità stabilite contro gli evasori, lungi da rappresentare un'ingiusta misura contro gli evasori, siano di gran lunga meno gravose di quelle stabilite negli altri Stati contro chi cerca di sfuggire al fisco. Si può aggiungere in materia che presso i competenti organi del Ministero delle Finanze è stato predisposto tutto il lavoro necessario per dare applicazione alla legge subito dopo la pubblicazione ufficiale e per emanare le norme regolamentari necessarie per l'integrazione e l'attuazione della nuova legge e per il suo coordinamento con le altre disposizioni legislative vigenti. Il nuovo regolamento sarà emanato a pochi giorni di distanza dalla promulgazione ufficiale della legge.

Con esso, su proposta del ministro delle Finanze, d'accordo con quello della Giustizia, saranno stabiliti i termini per la denuncia dei redditi soggetti alle imposte dirette. Il nuovo Regolamento stabilirà inoltre la procedura che deve essere seguita nei casi in cui il contribuente commerciante si renda moroso al pagamento di sei rate scadute di imposta diretta, venendosi così a trovare in istato di cessazione dei pagamenti a sensi e agli effetti dell'art. 683 del Codice di Commercio. In questo caso sarà stabilita la procedura per le controversie dinanzi al Pretore e per la procedura che dovrà seguirsi nei riguardi di chi esercitando una professione o altra attività lucrativa per la quale abbia l'obbligo di richiedere una speciale autorizzazione, patente o iscrizione in registri o albi professionali, risulti parimenti moroso.

Istruzioni illustrative

Contemporaneamente alla formulazione delle norme regolamentari dirette a dare applicazione alla legge sulla penalità in materia di imposte dirette, saranno diramate ai competenti uffici finanziari opportune istruzioni per chiarire e illustrare il contenuto e la portata delle nuove disposizioni legislative. In esse sarà ribadito il concetto che la nuova legge pur non volendo essere uno strumento di eccessivo fiscalismo, deve essere imparzialmente e rigidamente applicata. A nessuno sfuggirà l'importanza di questo provvedimento, che se da una parte allarga e perequa il carico tributario, tende pure a rendere possibile un alleggerimento del carico individuale che costituisce uno dei presupposti del programma finanziario del Regime.

Che questa sia la via che il Governo fascista intende seguire lo dimostrano infiniti provvedimenti. Mentre col riordinamento dei sistemi di imposizioni dirette furono ridotte le aliquote delle imposte sui redditi immobiliari e fu soppressa la loro progressività, con altra disposizione fu predisposto un piano di graduale diminuzione delle aliquote di ricchezza mobile; piano che fu attuato alla scadenza prestabilita, che in talune parti fu anzi anticipata con i provvedimenti del 20 settembre 1926 e del 12 agosto 1927 e che sarà attuata per intero con la riduzione delle aliquote dal 1.o gennaio 1929.

Riduzione di quote

All'inizio del prossimo anno le aliquote di ricchezza mobile per redditi di categoria «b» saranno portate da 16 a 14; quelle di categoria «c» da 14 a 12 e quelle di categoria «c 1» a 9. Le aliquote per i redditi di categoria «a» che ammontavano al 25 per cento e che sono state gradualmente ridotte, resteranno al 20 per cento. La diminuzione delle aliquote per un cespite così importante dell'entrata erariale che sarà automaticamente applicata alla scadenza fissata, mentre costituisce una contrazione già prevista nelle entrate dello Stato rappresenta la più eloquente dimostrazione della volontà del Governo di alleggerire nei limiti del possibile e delle possibilità del bilancio, gli oneri tributari.

Dalle statistiche compiute dai competenti uffici risulta che la contrazione in parola andrà da 250 a 300 milioni all'anno. Questa cifra insieme a quella della sensibilissima depauperazione dei redditi di guerra, che da 2 miliardi sono scesi ad una cifra approssimativa di 50 milioni all'anno, dimostra appunto la bontà del progetto del Governo contro gli evasori fiscali. Bisogna, come ha detto chiaramente il Duce, non solo allargare la base dell'imponibile, ma anche adeguare le denuncie fiscali alle effettive condizioni, se si vuole che si venga incontro ai cittadini onesti e non frodatori del fisco.

Le finanze locali

Per quanto si riferisce all'applicazione della riduzione delle aliquote al 1.o gennaio 1929, possiamo assicurare che in una riunione tenutasi nei giorni scorsi presso il Ministero delle Finanze da parte di tutti gli spettori superiori, sono state impartite le disposizioni da applicarsi in materia. Insieme al problema delle entrate il Governo fascista, ha imposto alla sua vigile attenzione la questione delle finanze locali.

Il comunicato ufficiale diramato in materia, precisa chiaramente i compiti e le attribuzioni dell'apposita Commissione nominata, presieduta dal sen. Alberto Pironti. Della Commissione sono stati chiamati a far parte il comm. De Ruggero, direttore generale degli affari civili al Ministero degli Interni, il comm. Manno, capodivisione delle circoscrizioni comunali, il comm. Troise, direttore generale delle Dogane, il comm. Miccoli, direttore generale delle imposte dirette, il comm. Bottaro, capo dell'ufficio dazi del Ministero delle Finanze e il comm. Francesco Rossi, consigliere della Corte dei Conti.

Questa Commissione inizierà sollecitamente i suoi lavori con l'intervento del ministro delle Finanze sen. Mosconi, che illustrerà il programma dei lavori ad essa demandati. La Commissione dovrà non solo studiare il problema delle finanze degli enti locali, ma altresì proporre tutti quei provvedimenti che valgano ad assicurare al problema stesso la migliore e più logica soluzione. Per mettere in condizioni la Commissione di svolgere i suoi lavori su un terreno concreto, da parte del Ministero delle Finanze sono state compiute indagini statistiche sui bilanci comunali e provinciali.

Non è lecito per il momento fare soverchie anticipazioni sui risultati delle indagini compiute, ma è opportuno fin da questo momento affermare che i risultati delle anzidette indagini, che per la parte statistica son state già completate, possono considerarsi eloquenti in materia. I competenti uffici hanno portato la loro attenzione sui bilanci di circa 6000 Comuni e cioè a dire su più di due terzi dei bilanci di tutti i Comuni del Regno.

Anche Jouhax si dimette

da membro della Delegazione francese a Ginevra

PARIGI, 17

La combricola collettivista che faceva tanto chiasso nella Delegazione francese presso la Società delle Nazioni, abbandona le laute prebende: ieri era Paul Boncour che dava le sue dimissioni da secondo delegato a Ginevra. Oggi è Johaux, segretario della Confederazione generale del lavoro, che abbandona il suo posto di esperto presso la Commissione preparatoria del disarmo. Jouhaux non abbandona però il suo mandato presso l'Ufficio internazionale del lavoro, dove si è fatto notare per le sue sciocche obiezioni contro i Sindacati fascisti.

Le dimissioni di Boncour sono molto commentate, non per la loro importanza intrinseca, ma come sintomo dell'atteggiamento di una parte delle sinistre. Un giornale diceva stamane che assistiamo allo sciopero degli uomini radicali e socialisti da tutti i mandati che detenevano ufficialmente. Questo non avviene per considerazioni di tendenza, ma solamente per prepararsi la via alla rivincita e riprendere il potere con maggior forza. Sono del resto i loro stessi giornali a farlo intendere.

Paul Boncour sapeva che i suoi compagni potevano un giorno sconfessarlo a causa di Ginevra e forzarlo a uscire dal partito socialista; egli ha preferito allora dare le dimissioni da delegato per poter rimanere col partito e prepararsi alla partecipazione al futuro Ministero del cartello. Si dice che aspiri al Ministero degli Esteri o, magari, alla Presidenza del Consiglio.

Le onoranze alla salma del fascista Tudisco

sbarcata dalla «Saturnia» a Palermo

PALERMO, 17

Stamane, proveniente da Napoli, a bordo della motonave «Saturnia», è arrivata la salma del fascista Giuseppe Tudisco, assassinato a New York. La salma, avvolta nel tricolore, è stata deposta su un autocarro addobbato a lutto. Si è formato un imponente corteo, al quale hanno partecipato i tre fratelli e i congiunti del Tudisco, le autorità civili, militari e fasciste, notabilità cittadine, rappresentanze dei Fasci, istituti, associazioni sindacali, reparti della Milizia e una grande folla. Dalla Capitaneria di Porto, il corteo, fra due fitte ali di popolo commosso che gettava fiori sul feretro, ha raggiunto piazza della Stazione, dove il duca di Belsito, segretario federale, ha pronunciato brevi parole esaltando le virtù fasciste di Giuseppe Tudisco.

Un'opera di Attilio Selva

nella nuova cattedrale di Tripoli

TRIPOLI, 17

Domenica 25 sarà solennemente inaugurata, con l'intervento del sottosegretario di Stato on. Mattei Gentilli, in rappresentanza del Governo, la grandiosa cattedrale, affermazione imponente dell'azione di riconquista spirituale di questa terra romana per parte dell'Italia cattolica e fascista. Pregio singolarissimo del nuovo magnifico tempio sarà una grande opera d'arte che gli conferirà una significativa impronta di alto sentimento religioso espresso con la più viva modernità. Si tratta di un gruppo in bronzo, eretto sull'altar maggiore, dell'altezza complessiva di sei metri e rappresentante la Pietà, opera insigne dello scultore Attilio Selva.

Il gruppo e l'altare sono stati donati dal conte e dalla contessa Contini, già ben noti per altre prove del loro intelligente e patriottico mecenatismo, fra le quali la ricostruzione e l'arredamento degli appartamenti papali a Castel S. Angelo in Roma.

Il Segretario del Partito

per i rurali d'Italia

ROMA, 17

Il Segretario del Partito on. Turati ha disposto perchè in provincia di Brescia si tenga un concorso per la Casa colonica modello. Il Capo del Governo approvando pienamente l'idea, ha fatto sapere che, a dimostrazione del suo vivo compiacimento per l'idea, egli darà un premio per il concorso, premio ambitissimo che recherà un contributo notevole all'ottimo successo dell'iniziativa.

Si avrà certamente oltre che un eccellente risultato, anche una ripercussione della maggiore efficacia per la politica antiurbana del Regime. L'iniziativa del Segretario del Partito tende infatti a rendere più agevole e confortevole la vita dei rurali e aumentare l'attaccamento dei rurali alla terra, diminuendo il fascino che esercitano i grandi centri.

Contemporaneamente, per integrare con efficacia questa ottima iniziativa, l'on. Turati come Commissario del Dopolavoro, sta preparando tutta una organizzazione di manifestazioni e opere atte a procurare ai rurali trattenimenti ricreativi e nello stesso tempo educativi, secondo eccellenti ed efficaci sistemi di metodo educativo: sta preparando cioè un'organizzazione di cinema ambulanti, di teatri ambulanti e di distribuzione di grammofoni, perchè ogni piccolo raggruppamento rurale possa godere i benefici di questi trattenimenti.

L'importanza di queste iniziative è manifesta e i risultati saranno indubbiamente ottimi e di sicura efficacia per quella politica antiurbana che il Capo del Governo propugna per la sanità della razza, per la saldezza dell'economia della Nazione, per la maggior forza e grandezza d'Italia.

Le speranze bolsceviche

nell'aiuto finanziario americano

MOSCA, 17

Il consigliere finanziario americano in Polonia Charles Dewey, al cui viaggio in Russia gli stessi circoli americani hanno attribuito notevole importanza, mettendolo in rapporto con l'amicizia che lega Dewey e Hoover, è partito oggi dalla stazione di Varsavia, ossequiato dai rappresentanti dei Soviet e del Corpo diplomatico.

Benchè Dewey avesse dichiarato che si recava in Russia esclusivamente per diporto, tuttavia ha avuto dei colloqui col commissario per le Finanze, Brakhanof, con qualche dirigente della Banca di Stato e con Litwinoff, che regge l'«interim» del Commissariato degli Esteri. Dewey è stato ospitato regalmente da parte dei Soviet nel Palazzo del Ministero degli Esteri, in faccia al Cremlino, ove è stato oggetto alle più deferenti manifestazioni.

La sua famiglia è stata accompagnata a visitare in quattro giorni tutto quanto di più interessante Mosca può offrire ai turisti. Intervistato, il consigliere americano si è dichiarato lieto del suo soggiorno in Russia, esprimendo la speranza di poter ritornare in aprile, quando sarà rientrato alla sua sede dopo un suo viaggio in America. Si crede che i circoli sovietici nutrano la speranza che Dewey voglia in certo modo diventare il loro patrono in patria. (*Radio Stefani*).

Un sacerdote ucciso ferocemente

per odio antifascista in Francia

PARIGI, 17

Stasera si aveva notizia a Parigi di un nuovo e feroce delitto commesso presso Metz da antifascisti. La notizia veniva diffusa dapprima con un telegramma dell'Agenzia Fournier, che diceva:

«Don Cavaradossi, sacerdote della colonia italiana di Joeuf è stato ucciso stasera da tre colpi di rivoltella direttigli a bruciapelo da due antifascisti. Mentre sparavano sul povero prete, i delinquenti gridarono: «Questo ci vuole per i fascisti».

Un comunicato dell'*Agenzia Havas* confermava poco più tardi la cosa aggiungendo maggiori particolari e rettificando il nome della vittima in quella di don Cavaravassi. Il povero prete era stato ucciso nel suo ufficio da due colpi di rivoltella tiratigli all'improvviso da due individui. Appena compiuto il delitto gli uccisori sono fuggiti.

Per quanto la donna di servizio del prete avesse dato l'allarme, i due non poterono essere raggiunti. I vicini del sacerdote accorsero in soccorso del prete, ma il disgraziato era morto sul colpo. Aveva ricevuto un proiettile nel petto e uno nella bocca. Le autorità si portavano sul luogo per iniziare le indagini.

Poco dopo l'uccisione del sacerdote, veniva commesso un altro atto di violenza, che per fortuna non causava vittime. Due colpi di rivoltella erano stati esplosi contro la vetrina di un pizzicagnolo italiano: nessuno però rimaneva ferito. I colpevoli poterono dileguarsi indisturbati. Anche questo secondo atto pare debba attribuirsi a motivi politici.

Poincaré visita re Alessandro

PARIGI, 17

Poincaré ha visitato nel pomeriggio il Re Alessandro di Jugoslavia.

Il nuovo presidente

dell'Associazione internazionale della stampa

DIGIONE, 17

L'assemblea dei delegati dell'Associazione internazionale della stampa, nella quale sono rappresentate tutte le organizzazioni professionali dei giornalisti, ha eletto a presidente per il prossimo anno, con 53 su 58 voti, Giorgio Bernhard, direttore della *Vossiche Zeitung*.

Le disastrose conseguenze del maltempo
che si è abbattuto sulle regioni del Nord

L'uragano sull'Inghilterra

LONDRA, 17

Soltanto oggi ci si rende conto delle disastrose conseguenze dell'uragano che ha imperversato ieri su Londra e nelle province del sud e soprattutto lungo le coste della Manica e del Mare del Nord. In qualche località, la furia del vento ha raggiunto la velocità di 120 miglia all'ora, ossia 200 chilometri. Le più tragiche conseguenze snoo stati i morti, di cui 7 a Londra e dintorni e 5 in provincia. Ma il numero esatto non è ancora noto.

Morti e feriti

I feriti, tra gravi e leggeri, ammontano a circa 300. Tra i più noti figurano Lord Heytesburg, un maggiore ed un popolare reverendo, colpiti da alberi schiantati. Il Lord ha avuto una lussazione alla spalla, il maggiore ha una gamba rotta e il reverendo un braccio rotto. Tra i morti vi è il capitano Spicer, nipote di un Lord, vittima anche lui della caduta di un albero. Uno dei casi più pietosi è stato quello di una madre di Haarow, presso Londra, la quale spingeva una carrozzella con un bambino di due anni dentro. Un grande albero del viale si abbatteva improvvisamente sul gruppo uccidendo il bambino e ferendo la madre e un altro figliuolo di 16 anni che la accompagnava. Quasi tutti i casi di morte sono dovuti a schianti di alberi.

A Romford una ragazzina di 15 anni stava chiudendo la porta di una carrozza quando una raffica di vento la sciacciò contro il veicolo.

I tetti scoperchiati e le impalcature crollate non si contano. Alcuni negozi sono stati seriamente danneggiati. Dalle vetrine dei negozi le mercanzie sono volate in aria.

In questo episodio drammatico si segnalano anche numerosi lati comici. Un negozio di pollame nel centro di Londra è stato danneggiato in un modo strano. Ad un tratto, si videro polli e tacchini volare in tutte le direzioni mentre due ceste di uova andavano a sporcare il marciapiede.

I pompieri hanno dovuto stare all'erta tutto il giorno ed accorrere a parecchie chiamate. I principi d'incendio e di inondazione di cantine sono stati numerosi, ma furono soprattutto le autolettighe che si videro correre un po' dappertutto.

Ingenti danni lungo le coste

I fili telegrafici e telefonici hanno subito una vera strage. Non meno di 350 linee locali ed interurbane sono a terra. Il palazzo di giustizia è stato a Londra assai danneggiato e le udienze hanno dovuto oggi esere tenute solamente in un'ala dell'edificio. Parecchi cinematografi hanno dovuto sospender gli spettacoli.

Lungo i paesi della riviera del Tamigi, i danni sono pure ingenti. A Coryton è avvenuta una esplosione in una officina di petrolio, cha ha causato parecchi feriti. Tra i pompieri accorsi si registra un morto durante le opere di salvataggio.

I danni più ingenti si sono avuti sulla Manica e lungo le coste. A Southend non si è mai registrato un uragano simile, da 30 anni a questa parte. Più di cento imbarcazioni sono state strappate dagli ormeggi. Il cielo è stato solcato da continui appelli di soccorso, alcuni dei quali lanciati ancora oggi. Numerosi sono stati i piroscafi sul punto di affondare. La traversata delle imbarcazioni ha richiesto il doppio e qualche volta il triplo del tempo normale. Anche il veliero a tre alberi «Barrow» si è trovato in pericolo di affondare. L'equipaggio è stato salvato da una scialuppa al largo di Ramsgate. Si spera di poter salvare anche il veliero. Tutte le imbarcazioni delle stazioni guardacoste sono uscite di notte e stamane per tempo per correre in soccorso dei trasporti pericolanti.

La tempesta non si placa

Un trasporto romeno, il «Dohodah», è approdato oggi a Dower con un morto. Era il nostromo, ucciso durante la tempesta.

Lungo la costa presso Southend si è incagliato un piccolo battello; l'equipaggio è stato raccolto da una scialuppa di salvataggio.

Nella stessa Southend, mentre era in corso una rappresentazione teatrale, il tetto di cristallo del teatro sprofondava, ferendo parecchie persone.

Anche il tetto della chiesa di San Paolo a Ramsgate è sprofondato. Parecchie antenne di stazioni radio sono state abbattute. I cavalli uccisi sommano a dodici e nei parchi di Londra sono stati abbattuti venti alberi.

Anche oggi soffia un vento impetuoso, ma la violenza è molto scemata, e gli esperti meteorologici assicurano che non si avrà una ripetizione dell'uragano di ieri. Tuttavia, il tempo rimarrà probabilmente tempestoso per qualche giorno ancora.

Le ultime notizie sul tremendo uragano che ha imperversato ieri sull'Inghilterra, confermano che nella città di Londra si ebbero a deplorare ben sette morti. Nel porto di Southampton e alla costa dell'isola di Wright, parecchie centinaia di barche peschereccie sono state strappate dagli ormeggi. Il piroscafo «Principessa Elisabetta» che fa il servizio attraverso la Manica fra Ostenda e Dover, ha dovuto ieri sera, poco dopo la sua partenza con cinque passeggeri a bordo, in seguito alla bufera, gettare le ancora nel porto di Dunkerque e passare colà la notte.

Ore terribili in mare

I passeggeri, che normalmente avrebbero dovuto arrivare la sera stessa a Dover, sono giunti appena stamane al porto di destinazione. Il «Maid of Orleans» che fa il servizio fra Folkestone e Boulogne, ha potuto approdare soltanto dopo sette tentativi. I 193 passeggeri che hanno terribilmente sofferto il male di mare, arrivarono oggi nel pomeriggio a Boulogne. Alcuni passeggeri hanno dovuto essere trasportati con motoscafi a terra e per altri casi più gravi, hanno dovuto recarsi a bordo dei medici francesi.

Le comunicazioni telefoniche col continente sono in parte ancora interrotte. Delle settanta linee funzionano soltanto 34. Anche il servizio telegrafico con Parigi ha dovuto essere parzialmente sospeso. Mentre secondo i bollettini meteorologici, il mare oggi è leggermente mosso, si prevede per le prossime 24 ore un'altra bufera che è in marcia dall'Irlanda.

Regioni francesi gravemente danneggiate
Due aeroplani distrutti

PARIGI, 17

Il maltempo continua a infierire in tutta la Francia. Il vento, che soffia violentissimo da 48 ore, non accenna a cessare. L'uragano ha molto danneggiato la regione nord della Francia. Una burrasca violentissima ha infuriato nelle ultime ore della notte scorsa sulla capitale, provocando il crollo di alcuni muri. Si segnala qualche ferito leggero.

Al Bourget, la tempesta di vento ha fatto pure dei danni. La navigazione aerea è stata interrotta. Qualche aeroplano che era partito ha dovuto atterrare ed è rimasto danneggiato nell'atterraggio. Due sono stati completamente distrutti. Danni a persone però non se ne sono avuti. Un velivolo è stato completamente rovesciato dal vento, dopo che il pilota era riuscito con infinite precauzioni ad atterrare. Le comunicazioni telegrafiche e telefoniche fra Londra e Parigi sono parzialmente interrotte. Il maltempo si è pure manifestato con violenza inaudita sul litorale della Manica e dell'Atlantico. Sul mare regna una tempesta di cui da dieci anni non si conosceva l'uguale. Da tutti i porti della Francia si segnala che numerosi battelli da pesca si trovano in pericolo. Un battello è affondato in vista del faro di San Salvatore, ma l'equipaggio potè essere salvato. I servizi marittimi tra Francia e Inghilterra sono interrotti totalmente.

Anche dalle province giungono notizie di danni arrecati dal maltempo. Nella regione di Lilla, un uomo è stato ucciso dalla caduta di alcune tegole provocata dal vento. Le comunicazioni telegrafiche e telefoniche e le condutture dell'energia elettrica hanno subito interruzioni.

Il campo aereo di Le Bourget
sospende ogni traffico

PARIGI, 17

In seguito alla bufera è stato sospeso ogni traffico aereo sul campo di aviazione di Le Bourget.

Orribili tempeste sul Mare del Nord

BERLINO, 17

Lungo tutte le coste del Mare del Nord, quelle inglesi, olandesi, germaniche e lungo la costa atlantica francese, da ieri imperversano orribili tempeste che hanno causato ingenti danni e numerose vittime umane. Molte navi furono strappate dagli ormeggi; diverse case furono scoperchiate, comignoli abbattuti in quantità, alberi furono sradicati e ostruirono le linee ferroviarie e le strade provinciali, interrompendo così il traffico. Infine, numerosissime linee telefoniche furono interrotte.

La catastrofe del «Vestris»
Londra desidera un'inchiesta rigorosa

LONDRA, 17

Le notizie che l'Attorney del quartiere meridionale dello Stato di New York, Tuttle, incaricato dell'inchiesta sul disastro del «Vestris» avrebbe espresso fin dai primi interrogatori qualche dubbio sulla sincerità con cui l'Inghilterra vorrebbe far luce sulle cause del naufragio, hanno prodotto cattiva impressione a Londra. Il Governo inglese si è affrettato ad assicurare il Governo degli Stati Uniti che non ha che un desiderio: che l'inchiesta sia condotta nel modo più ampio e rigoroso perchè sia fatta luce completa sulle cause dell'affondamento della nave e sul comportamento del personale e siano stabilite nettamente le eventuali responsabilità.

L'interrogatorio del primo ufficiale

NEW YORK, 17

Nella seduta odierna della Commissione di inchiesta per il naufragio del «Vestris» ha deposto il primo ufficiale di bordo Frank Johnson. Egli ha dichiarato di aver avuto la prima sensazione che qualche cosa di anormale si stava verificando a bordo, allorchè, verso le ore 19 di domenica scorsa, il piroscafo subì improvvisamente un violento sbandamento. Egli ha soggiunto che lo sbandamento notato il giorno prima, di cui in precedenza parlarono altri testimoni fu causato da un leggero colpo di vento e non ebbe alcuna ripercussione.

Uno scaricatore schiacciato dal treno
a Mestre

VENEZIA, 17

Una raccapricciante disgrazia è avvenuta stasera alla stazione di Mestre. Alle 20.23 quando il direttissimo Milano-Venezia lasciava la stazione, dalla sala di aspetto di terza classe usciva di corsa lo scaricatore veneziano Giovanni Gavagnini, di 33 anni, il quale raggiungeva la terza linea invano inseguito dal capomanipolo Marella della Milizia ferroviaria che gli gridava di non salire sul treno. Il Gavagnini riusciva invece a saltare sul predellino della terz'ultima vettura, ma poi scivolava emettendo un urlo disperato. Il disgraziato ebbe dapprima il braccio destro stritolato e poi, trascinato al centro del binario, fu orribilmente maciullato e ridotto ad un ammasso di carne sanguinante.

La madre di Malmgreen
a una scuola veneziana

VENEZIA, 17

Il maestro comunale Matteo Rinaldi ha inviato stasera al direttore della *Gazzetta di Venezia*, una nobilissima lettera ricevuta dalla mamma di Malmgreen, in risposta ad un'altra da lui inviata a nome della scolaresca della VI classe della scuola Angelo Raffaele. Ecco il testo della lettera che viene a dimostrare maggiormente tutta la montatura antifascista e antitaliana d'oltr'Alpe:

«Appeliken, 1 novembre 1928. Signor maestro, ringrazio della sua cartolina di conforto. Ho gradito molto i pensieri a mio riguardo. L'Italia ha dimostrato di essere con me nel mio dolore ed è per me un grande conforto. Ho conosciuto i due compagni di mio figlio, i signori Zappi e Mariano, ed ho sentito da madre per questi due eroi che sono stati gli ultimi a seguire il mio caro. Che Dio gli aiuti e dia loro forza di poter continuare il cammino di questa vita. La fotografia desiderata gliela mando con tanto piacere. Ai bimbi d'Italia la mia materna benedizione. A lei, signor maestro, i miei devoti saluti. Sua dev.ma Amva Malmgreen».

L'onoranza dei borgomastri tedeschi
al monumento di Schubert a Vienna

VIENNA, 17

Stamane i borgomastri delle città germaniche si recarono in pellegrinaggio al monumento di Schubert nel parco cittadino e deposero ai piedi del monumento una grande corona di lauro con un nastro dai colori germanici. L'Associazione corale viennese cantò il «Sanctus» e, dopo un discorso d'occasione tenuto dal presidente dell'Associazione dott. Jordan, il borgomastro di Berlino dott. Böss tenne un discorso nel quale espresse al borgomastro di Vienna dott. Saitz i ringraziamenti di tutti i borgomastri germanici invitati a questa solenne cerimonia, destinata a onorare il creatore della canzone tedesca, il creatore della canzone in genere. I canti di Schubert hanno unito e uniscono tutti i tedeschi di tutte le parti del mondo. L'oratore ha poi fatto atto di omaggio davanti al monumento del grande compositore, cogliendo naturalmente l'occasione per fare una manifestazione di solidarietà fra il popolo austriaco e germanico. La cerimonia terminò con il canto di un inno schubertiano.

Le offerte pro Erario
pervenute al Capo del Governo

ROMA, 17

L'Ufficio stampa del Capo del Governo comunica: Nei giorni dal 14 al 16 del corrente mese, sono pervenute al Capo del Governo le seguenti offerte di titoli:

Per l'importo di lire 25.000 ciascuno: Consiglio di amministrazione della Società per il risanamento di Napoli, un deputato al Parlamento che desidera conservare l'incognito. Per l'importo di lire 10.000: Delle Piane Franco da Novi Ligure. Per l'importo di lire 7900 Federazione provinciale fascista di Zara. Per l'importo di lire 7600: Sindacato nazionale fascista dei giornalisti (terzo elenco). Per l'importo di lire 6200: funzionari, impiegati e agenti della Questura di Firenze. Per l'importo di lire 6000: Fascio di Difesa nazionale in Napoli. Per l'importo di lire 5500: Associazione nazionale fascista tra i dipendenti dell'Ente autonomo per l'acquedotto pugliese.

Per l'importo di lire 5000 ciascuno: Allievi Lorenzo e Anna da Roma; Ditta Dionisi Ghisio e figli da Pavia; Gagliardi Francesco da Vibo Valentia; Banca e cambio di Vicenza. Per l'importo di lire 3700: Comune di Ripatransone. Per l'importo di lire 3200: Camerino Leone da Firenze. Per l'importo di lire 2000 ciascuno: Vimercati San Severino, di Mavacchio conte Ugo; Primo Consorzio agrario piacentino; Campanella Luigi da Roma.

Per l'importo di lire 1000 ciascuno: N. N. da Courmayeur; Tranzi Archimede da Roma; Aiello Giuseppe da Barrafranca; personale della Prefettura e della Questura di Brindisi; Manzini Ludovico, residente a Corfù; Ditta Rossi Pietro da Firenze; Ditta Manifatture del Bisenzio di Prato; Siebzener Giuseppe da Firenze; Raimondi Attilio da Marebbe; Terzaghi Maria Luigia da Milano; Ufficio di collocamento paritetico tra i Sindacati fascisti proprietari e commerci salumieri di Milano; Di Trani Michele da Macomer; De Rosa Teresa ved. Albano da Macomer; Capsoni de Rinoldi Urbano da Udine; generale Prospero Marro; Virgili don Simmaco da Massignano.

Per l'importo di lire 600 ciascuno: Istituto tecnico di Foggia; Fascio di San Nazzaro de Burgondi. Per l'importo di lire 500 ciascuno: Ditta Giacomo Garfagnati e C.i di Monza; Colini Cetulio da Castelpiano; un operaio di Binago; Galateria Giacinto da Catanzaro; Marzotto Caotorta Alessandro da Firenze; Amadio Basilio da Montalto Marche; Sezione Combattenti di Codogno. Per l'importo di lire 300 ciascuno: Collegio dei professori del Ginnasio di Cento; Clementi Amedeo da Camerino; Placci Gennaro di Firenze; insegnanti Liceo musicale di Bolzano; impiegati del Comune di Bressanone; Archieri Carlo da Monticelli d'Ongina; Berardi Saverio da Portoceresio; Aceti Silvio da Mesero; Pietriboni Giulio da Varese; Cellario C. da Roma.

Per l'importo di lire 200 ciascuno: Iti Raffaele da Sondrio, Crucciani Ernesto da Perugia, Landi Antonio da Giuliano Campania, Rossi Oreste da Massa Marittima, Fascio di Fosdinovo, Sezione di Venezia dell'Associazione guardie di finanza in congedo, Degani Lodovico da Reggio Emilia, Di Loreto Ezio Oscar da Pratola Peligna, Fioretti Generoso da Mantova, Esposito Vincenzo da Palermo, Cingolani Ezio da Macerata, N. N. da Macerata, Del Pero Giovanni da Canale, Cattivelli Gaetano da Monticelli d'Ongina, Cavallaro Domenico da Roma, Pedini Raffaele da Palermo, Gelera Gino da Codogno, Ciccimarra Nicola da Altamura, Dall'Armi Norberto da Milano, Balloni Umberto da Bieda, Fascio di Capodimonte, Cerri Giuseppe da Ferrara Arbogonome, Trovato Giuseppe da Nicosia, La Rotonda Aurelio da Roma, Barbieri Rodolfo da Monticelli d'Ongina.

Per l'importo di lire 100 ciascuno: Lattanzi Giuseppe da Macerata, Piccione Lorenzo da Legnano, Bendini Francesco da Milano, Vischi Francesco da Mantova, Mettadelli Evandro da Orbetello, Ferolli Biagio da Cingia de Botti, N. N. da Macerata, Panizzi Moriglio Attilio da Boretto, Fascio di Saliceto, Fascio di Santa Vittoria d'Alba, Armati Tommaso da Marino, Donà Giovanni della 25.a Legione M. V. F., Sezione combattenti di Staggia, Fascio di Staggia, Sezione Dopolavoro di Staggia, Associazione pubblica assistenza di Staggia, Cooperativa «I figli del lavoro» di Staggia, Banellini Giovanni di Staggia, Fratelli Angilli da Poggibonsi, Steversoli Pietro da Ponteviro, Nencioni Terzilio da Firenze, Volpi Oreste da Firenze, Lombardi Elio da Firenze, Sagri Adolfo da Suzzara, Cavazzali Francesco, Raimondi Antonio, Raimondi Luigi, Mora Redento, San Giorgi Oreste, Breviglieri Tommaso, Bianca Maria, Falliva Lino, San Giorgi Giulio, Geminiani Pietro, Fugazza Pietro, Pettorelli Lorenzo, Persico Giacomo, tutti da Monticelli d'Ongina, Di Stefano Antonio da Ribolla, Pasini Anacleto da Cervia, Marangoni Vittorio, Marangoni Olindo, Marangoni Fr.co, tutti da Visano; Rizzato Guido da Padova, Pellegrinetti Leone Umberto da Gallicano, Lanzara Tropea Giulia da Castel San Giorgio, Tarrelaro Enrico da Torano Castello, Pezzetti Renato Mario da Milano, Alei Valerio da Leprignano, Caputi Vincenzo, Caputi Salvatore, Felicia Salvatore, Cotugno Domenico, Losapia Cataldo, tutti da Ruvo di Puglia; Marengo Annibale da Greco Milanese, Marengo Benito da Greco Milanese, Lobinia Beniamino da Orroli, Fascio di Collestrada, Mioni Antonio da Umbertide, Padre Galli Mariano da Bevagna, Spadoni Ada da Rieti, Di Aferia Luigi da Chieti, Emili Clara da Rieti, Daniele Elena da Rieti, Ghirlandoni Pompeo da Como, Gruppo sportivo Richard Ginori, Prima squadra di calcio di Mondovì, Fascio femminile di Alba, Bruno Ottavio da Casal Monferrato, Panichi Amedeo da Ascoli Piceno, Panichi Ugo da Ascoli Piceno, Operai officina F.lli Panichi da Ascoli Piceno, Ravelli Carolina da Roma, Pallotta Orneo da Verona, Magalotti Mario da Roma, Concetti Ignazio da Roma.

Sono inoltre pervenute al Capo del Governo, sempre a favore dell'Erario, le seguenti polizze di assicurazione di ex combattenti: Per il valore di lire 6500 ciascuno: Eroe Ugo da Lama dei Peligni, Pandiani Enrico da Como; per il valore di lire 5000 ciascuno: Mastrodicasa Antimo da Roma, Re Giuseppe da Asola, Del Pino Pietro da Firenze, Cecchia Dante da Ventimiglia, Bocca Beniamino da Milano, N. N. da Sassari, Boaretto Adriano da Greco Milanese, Jacomucci Giacomo da Pavia, Pieri Mario da Bagni di Montecatini; per il valore di lire 2000 ciascuno: Canonica Maggiorino da Torino, Del Prato Basilio da Roma; per il valore di lire 1500 ciascuno: Corea Mario da Como, Pittini Enrico da Gemona, Guidi Francesco da Capostrada, Mormile Italo da Taranto, Gaudenzi Sabatino da Roma, Cioccarelli Mario da Sondrio, Panichi Amedeo da Ascoli Piceno; Grasso Giovanni da Alba, Rovida Felice da Milano.

Per il valore di lire 1000 ciascuno: Siebzehner Giorgio da Firenze, Bertellini Elia da Suzzara, Lorusso Pantaleone da Cedegolo, Lorza Virginio, Ciccone Gaetano da S. Demetrio da Vestini, Bazan Mario della IV legione ferroviaria, Protano Francesco da Vieste, Buttafava Salvatore da Milano, Bolzoni Ettore da Parma, Ciccia Antonino da Caronia, Stronati Remo della 108.a legione M. V. S. N., Resce Corrado da Forlì, Rembo Marco da Venezia, Del Favero Faustino da Milano, N. N. da Genova, Morlotti Luigi da Laveno, Galbiati Umberto da Milano, Ferrazza Remo da Roma, Roma Renzo da Greco Milanese, Novelli Michelangelo da Bari, Bettazzi Antonio da Codogno, Jacomucci Giacomo da Pavia, Pirzio Roberto da Pavia, Biolchi Luigi da Canneto sull'Oglio, Ferrari Mario, Settemanti Biagio, Ghidinelli Giovanni, Marchio Pietro, tutti da Como; Gazzotti Mario da Roma, Canale G. Battista da Guardea.

Hanno offerto il soprassoldo di medaglia al valor militare: S. E. il gen. Italo Balbo, due medaglie d'argento e una di bronzo per annue lire 600; Zappavigna Sergio da Brescia, tre medaglie d'argento e due di bronzo, per annue lire 950; on. Carlo Baragiola, una medaglia d'argento e una di bronzo, per annue lire 350; Rubisse Sirio da Lonigo, una medaglia di bronzo per annue lire 100.

Hanno offerto somme in contanti: Patti Luigi da S. Sepolcro, lire 5000; Consorzio bonifica di Capodistria, lire 1000; Zanotti Luigi della 108.a legione M. V. S. N., lire 100; Eredi Bianchini da Arcidosso, lire 100; Nicolai Costantino da Scarlino, lire 50.

A tutti gli offerenti il Capo del Governo ha fatto pervenire l'espressione del suo vivo compiacimento *(Stefani)*.

Mezzo milione pro Erario
della Cassa di Risparmio delle provincie lombarde

ROMA, 17

L'Ufficio stampa del Capo del Governo comunica: Stamane il Capo del Governo ha ricevuto l'on. marchese Giuseppe de Capitani d'Arzago, il quale gli ha consegnato un titolo del Littorio di lire 500.000 quale contributo della Cassa di Risparmio delle province lombarde alla diminuzione del debito pubblico. Il Capo del Governo apprezzando molto la cospicua offerta ha pregato l'on. De Capitani di rendersi interprete presso la Commissione centrale del benemerito istituto lombardo del suo più vivo e grato compiacimento.

La Guardia finlandese a Venezia
conclude il viaggio di studio in Italia

VENEZIA, 17

Nel pomeriggio la missione della Guardia Bianca finlandese ha partecipato a un tè offerto in suo onore alla residenza municipale dal podestà on. conte Orsi, che faceva gli onori di casa con il vice-podestà avv. Radaelli. Il conte Orsi rivolse agli ospiti nobili parole di saluto. Gli ha risposto con un simpatico discorso, improntato a viva cordialità e ammirazione per il nostro Paese, il comandante supremo della Guardia finlandese, Lauri Malmberg. Quindi la missione e le autorità si sono recate al vicino teatro Goldoni, gremito in ogni ordine di posti, ove i finlandesi sono stati accolti entusiasticamente e salutati dall'inno finlandese eseguito dalla fanfara della 49.a legione della Milizia. Da due palchi di piepiano hanno assistito quindi alla proiezione di una film riproducente l'attività della 49.a legione S. Marco. Con la giornata veneziana la missione ha terminato la sua visita ufficiale in Italia, che aveva lo scopo di studiare l'organizzazione della M. V. S. N., istituzione che è affine alla Guardia Bianca finlandese.

Tre nuovi cardinali italiani
saranno creati nel prossimo Concistoro

ROMA, 17

E' ormai accertato che nella prima quindicina di dicembre il Pontefice terrà il consueto Consistoro di autunno ed è in forma ufficiosa che si fanno i nomi di tre cardinali italiani che in detto concistoro saranno creati. Questi sono: monsignor Giulio Serafini, arcivescovo titolare di Lampsaco, segretario della Congregazione del concilio,; monsignor Eugenio Pacelli, nuzio apostolico a Berlino, e monsignor Luigi Lavitrano, arcivescovo di Palermo.

Accogliendo per ora con riserva l'annuncio dei nomi di questi nuovi porporati, notiamo come con queste nomine il Pontefice restituirebbe l'equilibrio tradizionale fra i componenti italiani e gli stranieri del Sacro Collegio. Attualmente gli stranieri sono 33 e gli italiani 31.

Monsignor Serafini

La porpora a monsignor Serafini costituisce un premio dovuto ai preziosi e lunghi servigi di quel prelato all'amministrazione della Santa Sede nella Congregazione romana.

Monsignor Serafini conta 61 anni essendo egli nato a Bolsena nell'ottobre 1867. E' nella tradizione della sua famiglia che ebbe già altri cardinali quella di onorare dell'opera sua i dicasteri della Santa Sede. Fu prima rettore del seminario Pio, quindi prefetto degli studi al seminario romano. Nella congregazione del seminario degli studi, in quella della Chiesa orientale, in penitenzieria dette contributi notevoli con la sua opera intelligente. Dal 28 ottobre 1923 che è come dire da 5 anni,

Monsignor Pacelli

Monsignor Eugenio Pacelli, nato a Roma il 2 marzo 1876 è in diplomazia dall'aprile 1917, quando fu mandato alla nunziatura di Monaco di Baviera. Quivi si distinse notevolmente per la conclusione del concordato tra la Baviera e la Santa Sede. Trasferito alla Nunziatura di Berlino, monsignor Pacelli ha dato opera alla conclusione del grande concordato con la Germania. Le vicende dei rapporti tedeschi non hanno ancora permesso di addivenire alla stipulazione definitiva di questo concordato.

I bene informati prevedono che monsignor Pizzardi succederà a monsignor Pacelli a Berlino allora che il prelato romano sarà assurto al giusto e meritato onore della porpora.

L'arcivescovo di Palermo

Alla sede arcivescovile di Palermo, tradizionalmente cardinalizia, fu promosso da Benevento monsignor Luigi Lavitrano d'Ischia, già allievo del collegio Leoniano di Roma. Egli ebbe i natali a Forio nel 1874 cosicchè giunge al cardinalato in un'età relativamente giovane. Fu dapprima vescovo di Cava e Sarno; dal 1914 al 1924 fu promosso all'arcidiocesi di Benevento e recentemente dopo la morte del cardinale Lualdi fu annunziata la sua promozione alla più elevata sede di Sicilia.

31 esecuzioni capitali in Cina

HANKOW, 17

Ieri hanno avuto luogo 31 esecuzioni capitali. Sedici giustiziati avevano partecipato al saccheggio del piroscafo britannico «Shari».

Il trotto a San Siro

MILANO, 17

Ecco i risultati dell'odierna giornata delle corse al trotto a S. Siro:

Premio Restocco: 1) «Numa» in 3'46''; 2) «Anita»; 3) «Conte Ugolino». Tot.: 14, 6, 6, 6.50.

Premio Lissone: 1) «Guidarello» in 3'3''; 2) «Hermada»; 3) «Mastrilli». Tot.: 11.50, 7.50, 15.50, 10.

Premio Valcuvia: 1) «Catullo» in 2'22''; 2) «José»; 3) «Cincinnato». Tot.: 29, 8, 7, 12.

Premio Lugano: 1) «Linda Jockey» in 3'58''; 2) «Doré»; 3) «Giorgia Worthy». Tot.: 39.50, 7, 5.50, 6.

Premio Apertura: 1) «Nora Belwin B.» in 3'1''; 2) «Amor che torna»; 3) «Doctor White». Tot.: 9, 6.50, 7.50, 10.

Premio Brolo: 1) «Eduard» in 2'58''; 2) «Nathan IV»; 3) «Angeleno Axworthy». Tot.:, 34, 8.50, 12, 8.

Premio Pavia: 1) «Circe»; 2) «Pindaro»; 3) «Piron Bingen». Tot.: 9.50, 7, 49.50, 9.50.

COMUNICATI*)

A
Giovanna Dolliner e Guido Cividino
nel 40.o anniversario del loro matrimonio, i figli, la nuora, i generi e i nipoti, augurano ancora lunghi anni di felicità.
Trieste, 18 novembre 1928.

RINGRAZIAMENTO

Sentitamente ringrazio il Signor

Kresciak Pietro

esperto insegnante e direttore della «Primaria Scuola per Ufficiali Radiotelegrafisti di Bordo» (via Cecilia N. 3, Palazzo Rittmeyer) per l'ottimo esito avuto all'esame di abilitazione presso la R. Commissione esaminatrice di Varignano (Spezia).

Uff. R. T. KORRA FILIPPO

RINGRAZIAMENTO

Esprimiamo pubblicamente profonda gratitudine e vivissimi ringraziamenti al distinto e valente medico

dott. Mario Löwenthal-Lovenati

che con assidue e disinteressate cure seppe lenire le sofferenze alla nostra benedetta mamma GIUSEPPINA ved. VENTURINI.

LE FIGLIE

RINGRAZIAMENTO

Colpiti nell'affetto più caro per la morte della nostra adorata figlioletta BIANCA, strappataci da morbo inesorabile, commossi, esprimiamo pubblicamente i sensi della nostra perenne gratitudine al chiarissimo medico

Dott. Luciano Feruglio

che con abnegazione e competenza ammirevoli prodigò all'indimenticabile Estinta tutte le cure possibili, mercè le quali egli seppe mirabilmente contenderla a lungo alla morte alleviandole le sofferenze.

GEMMA ed ENRICO CRISNIG

Avviso di vendita di autoveicolo

Il Cancelliere della R. Pretura di Trieste annaunzia al pubblico che, alle ore 10 del giorno 3 dicembre 1928 presso questa Pretura (stanza n. 9) si procederà alla vendita del taxi Fiat 503 TS 643 intestato al Sig. Silvio Movia. Le offerte non inferiori al prezzo di stima di lire 12.750 devono essere fatte pervenire a questa cancelleria entro il giorno 1. dicembre 1928, accompagnate da un deposito da effettuarsi presso l'ufficio depositi giudiziali non inferiore al ventesimo del prezzo offerto. Le spese e tasse relative dipendenti della vendita staranno a carico del deliberatario. L'autovettura potrà essere visitata presso la sede Fiat nei giorni precedenti alla vendita.

Il Primo Cancelliere: Pachor
R. Pretura di Trieste

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Un capolavoro dell'arte muta:
LA PASSIONE DI GIOVANNA D'ARCO

Le epiche gesta di Giovanna d'Arco, che hanno ispirato poeti, pittori e scultori di ogni tempo, dovevano necessariamente diventare argomento anche del più potente mezzo di espressione artistica che oggi esista: il cinematografo. Vedendo **«LA PASSIONE DI GIOVANNA D'ARCO»**, realizzata sullo schermo da Karl Dreyer, possiamo dire che il cinematografo ha compiuto un miracolo.

«LA PASSIONE DI GIOVANNA D'ARCO» è un capolavoro e mai la parola ha servito, come in questo caso, a definire il valore della film.

Proiettata per la prima volta a Parigi, al Teatro dell'Opera, nella scorsa primavera, si è imposta a tutto il mondo intellettuale parigino, per la novità nella sua tecnica.

Anche il pubblico italiano sarà prossimamente chiamato a giudicare questa film. **«LA PASSIONE DI GIOVANNA D'ARCO»** verrà quanto prima presentata al Teatro Excelsior dall'Anonima Pittaluga.

La cittadinanza onoraria di Fiume ai generali Grazioli e Di San Marzano

Una imponente manifestazione patriottica al Teatro Verdi

FIUME, 17

Ricorre oggi il decimo anniversario della liberazione di Fiume. Il 17 novembre 1918, dopo 19 giorni di terribile angoscia per l'occupazione croata della città, alla quale i fiumani seppero opporre da secoli una volontà indomita e una resistenza eroica, in mezzo alle angherie, alle prepotenze e alle violenze straniere, Fiume veniva occupata dai fanti di Vittorio Veneto, al comando del generale di San Marzano, il cui nome resterà inciso con i caratteri indelebili della gratitudine perenne e commossa di tutto il popolo, nella storia di Fiume.

Le benemerenze dei due generali

Il generale Enrico conte Asinari di San Marzano, contrariamente alle preoccupazioni di timidi diplomatici e alle insistenze di rappresentanti ufficiali dell'Italia di allora, occupava Fiume con una mirabile operazione militare. Una ondata di delirio invase il popolo che mosso incontro ai soldati liberatori con parole che fecero tremare il cuore di commozione: «Soldati d'Italia, siate benedetti»!

Il 17 novembre fu una giornata memorabile. Il generale Di San Marzano cacciò lo straniero e innalzò sul palazzo del governatore ungherese il tricolore italiano. Per dire la sua ammirazione e la sua riconoscenza, il popolo gli ha conferito stasera la cittadinanza onoraria.

Ma la cittadinanza onoraria è stata pure conferita a S. E. il generale Francesco Saverio Grazioli, che fu il primo governatore di Fiume italiana. La sua opera di soldato e di italiano è collegata a tutto il periodo più drammatico ed eroico del Consiglio Nazionale, che combattè la sua ardente battaglia per l'unione alla Patria. Per dire degnamente di lui bisognerebbe rievocare tutta la lotta che il Consiglio Nazionale, presieduto da Antonio Grossich, condusse per la realizzazione del suo sogno di redenzione e di libertà.

Il generale Grazioli conobbe le ansie e le angoscie del popolo fiumano attraverso la dura vicenda di indicibili prove cui fu sottoposta, in mille maniere, l'anima appassionatamente italiana di Fiume. Egli fu il consigliere e il protettore dell'italianità, contro le incertezze del malgoverno d'Italia, contro le mene dei francesi, i quali operarono senza scrupoli, onde poter negare e togliere Fiume all'Italia.

Il generale Grazioli fu con noi in ogni momento e in ogni evento, durante la dura lotta diplomatica sostenuta da noi a Parigi, durante il periodo critico della stolta ripulsa wilsoniana, durante le giornate dei vespri, quando, incontenuta ed incontenibile, esplose, contro le nefandezze degli alleati, l'anima fiumana.

Venuto al potere Nitti, il generale Grazioli fu immediatamente richiamato per cedere il comando al generale Ittaluga che, secondo le precise istruzioni di «Cagoia», doveva preparare la cessione di Fiume allo straniero. Ecco, brevemente dette, le benemerenze del generale Grazioli, che Fiume ricorda con commossa gratitudine.

La radunata al Verdi

Il Verdi presentava stasera l'aspetto delle grandi occasioni. Tutta Fiume era accorsa per dire la sua ammirazione ai due valorosi soldati e ai due grandi italiani. Sono pure intervenute le autorità civili e militari, tra cui il prefetto S. E. Vivorio.

Ha preso per primo la parola il dott. Isidoro Garofolo, nobile figura d'irredentista, fondatore del «Circolo letterario», fucina di italianità e anima ardente di patriota intemerato. Egli parla nella sua veste di vicepresidente del Consiglio Nazionale.

Il dott. Garofolo traccia in sintesi la storia di Fiume, che si preparò alla resistenza snazionalizzatrice fin da sette lustri. Egli rifà a grandi tratti la storia del «Circolo letterario» e della «Giovine Fiume», la lotta di Fiume per essere degna della redenzione e giunge alla costituzione del Consiglio Nazionale e alla proclamazione dell'annessione il 30 ottobre, per poi concludere:

A ricordare la gioia di tutti noi in quel giorno solenne ed in quei molti che lo seguirono pieni di puro e santo entusiasmo, dobbiamo pur dire che qualche cosa di veramente grande era avvenuto. Ed era vero. Per volontà del popolo fiumano, ad onta dei patteggiamenti e delle discussioni cavillose di una diplomazia ormai tramontata, in quel giorno Fiume, col suo plebiscito, aveva conquistata la sua Patria.

Ed ora procuriamo di non essere nè piagnoni nè arrabbiati, come i cittadini dell'antica Firenze; non dividiamoci in bianchi ed in neri. La crisi del dopoguerra, purtroppo, non è ancora finita, ma non durerà eterna. Fidenti in un prossimo avvenire più prospero, fiduciosi nelle nostre forze, col lavoro e con la rettitudine facciamo che Fiume, fedele al Governo nazionale, trovi la via per superare tutti gli ostacoli che le si oppongono, per ricuperare quella floridezza che la guerra distrusse. Uniti all'Italia nuova e forte, rivolti tutti i nostri conati alla sua grandezza, procureremo di certo, se non a noi, ai nostri figli, giorni più lieti.

Con questo augurio mando un saluto di fervido e sentito patriottismo alla Madre nostra Italia, al suo Re vittorioso, al suo Duce magnifico».

Le parole del dott. Garofolo suscitano vive acclamazioni e alti applausi. Prende quindi la parola il segretario federale prof. Arturo Marpicati, il quale con vibrante parola dice:

Il discorso del prof. Marpicati

«Mentre le armate dell'Esercito nazionale, compatte e irresistibili, coglievano ancora gli ultimi duri lauri di Vittorio Veneto, Fiume balzava sulla scena politica d'Europa coi primi gridi della sua rivoluzione italiana. Finiva la guerra mondiale: la piccola Fiume cominciava la sua guerra, che pur doveva destare tanti echi di consenso e gettar riflessi di luce in tutto il mondo.

Il Patto di Londra assegnava Fiume alla Croazia? Ma con chi avevano fatto i conti gl'ideatori e i compilatori del Patto?

Il generale Franchet d'Esperey, comandante l'Armata d'Oriente, aveva dato ordine di occupare la città di Fiume, considerandola parte integrante della Balcania. Ma il generale francese mostrava di possedere, evidentemente, ai lumi del 1918, minori e meno esatte nozioni di geografia italica che non nel Medio Evo: e non sospettava nemmeno che più forte e più potente di tutti i battaglioni della sua Armata, s'accampava tutelare sul nostro bel Quarnaro un sol verso di Dante.

Intanto al Parlamento di Budapest, tra le prime ventate polverose foriere del crollo absburgico, il deputato Ossoinack richiedeva apertamente (18 ottobre) per la sua città «italiana nel passato, italiana nell'avvenire», il diritto d'autodecisione. E in queste dichiarazioni egli era veramente guidato dallo spirito di quei suoi concittadini, i quali, in comitati segreti, alla «Società Operaia» e alla «Società Filarmonico-Drammatica» affilavano all'ombra le armi della riscossa, e saturavano l'atmosfera di quell'entusiasmo ardente, che doveva avvolgere, sognata ricompensa, i volontari di guerra fiumani in marcia fra le truppe vittoriose della Patria.

Sotto la pendente minaccia militare dei croati, il 29 e il 30 ottobre, l'unita volontà popolare di Fiume, senza distinzione di partiti, s'ergeva in tutta la sua magnifica e splendente forza, sfidando le ire e i cavilli degl'internazionali consessi politici, e polemizzando con essi per bocca di un suo Consiglio Nazionale

Da alcune finestre sventolava il vessillo croato?

Ma da tutte le altre, innumerevoli, palpitava come una fiamma, un solo tricolore italiano!

Infine al rappresentante del Governo croato, che s'apprestava a ricevere in Municipio dal Podestà la regolare consegna dei poteri, si rispondeva col famoso proclama del 30 ottobre, letto al popolo in Piazza Dante dal segretario del Consiglio Nazionale avv. Bellasich.

E' giusto rileggerlo qui, e ascrivo a fortuna poterlo rileggere io, combattente delle vecchie province, e rappresentante oggi di quel Partito e di quel Duce, che donò ali e voci alla Vittoria, che esaltò i morti, che onorò i combattenti, che salvò dal caos la Patria, che una Patria donò ai fiumani: rileggo quindi, o fiumani con sincera e profonda commozione, questo fondamentale documento della vostra fede italica:

Il proclama storico

«Il Consiglio Nazionale Italiano di Fiume, radunatosi quest'oggi in seduta plenaria, dichiara che in forza di quel diritto, per cui tutti i popoli sono sorti a indipendenza nazionale e libertà, la città di Fiume, la quale finora era un corpo separato costituente un Comune nazionale italiano, pretende anche per sè il diritto d'autodecisione delle genti. Basandosi su tale diritto il Consiglio Nazionale proclama Fiume unita alla sua madrepatria, l'Italia. Il Consiglio Nazionale Italiano considera come provvisorio lo stato di cose subentrato addì 29 ottobre 1918, mette il suo deciso sotto la protezione dell'America, madre di libertà e della democrazia universale, e ne attende la sanzione dal Congresso della pace».

Questo proclama, onde tutta s'irradierà l'azione futura, e sul quale poggierà ogni discussione del problema nazionale fiumano, del quale s'alimenteranno l'impresa legionaria di Gabriele d'Annunzio e le trattative per l'annessione.

In esso ci sono parole di amaro e ironico suono: ma è stata per prima ancora Fiume medesima a disilludersene e a rinnegarle! Quella madre di libertà e della democrazia universale, ha avuto un ben confuso, presuntuoso e cattivo pastore in Wilson.

Fiume è stata la prima città fascista a smascherarlo: a soffiare sui 14 pilastri di cartapesta della wilsoniana ricostruzione del mondo; a irridere sapientemente all'opera di lui per la maternità, l'infanzia e la vecchiaia, in Europa, della democrazia universale. Dieci anni or sono, finita la guerra d'armi, e scatenatasi la peggior guerra diplomatica ed economica, Fiume — ricordiamolo — rappresentò, nel buio e nel traviamento delle coscienze, un faro e un ideale. Nelle varie tappe del suo martirio rivoluzionario, questa città costituì infatti il fenomeno politico più interessante del dopoguerra: soprattutto quando un poeta e un guerriero di fama mondiale, vi si trincerava con un piccolo esercito di prodi, e con stretti intorno tutti i cittadini, e gettava in faccia all'Italia e al mondo, assonnati e inviliti, parole di verità e di giustizia, traboccanti di ribellione contro i baratti, contro la schiavitù dell'oro, contro la materiale brutalità del più forte: salvando il più puro patrimonio ideale della guerra e della Patria, non a vantaggio della sola Italia, ma nell'interesse spirituale di tutti i popoli.

Un anno glorioso

Ma l'anno che corre dall'ottobre 1918 al settembre 1919 è un anno di gloria politica, che interamente appartiene ai fiumani. E' il loro vanto maggiore. Furono soli contro tutti, contro tutto. Unico conforto e aiuto, nell'aspra lotta, la presenza delle truppe italiane e la sapienza dei loro condottieri.

E' stato un anno degno delle città più eroiche del Risorgimento: è stata insomma in pieno grigio e ponderoso svolgersi della Conferenza della pace, una pagina viva e fiammante del nostro Risorgimento. Tutto ebbe colore o sapore in quei giorni di Quarantotto e Quarantanove. Prima comitati segreti, poi guardia civica e Consiglio nazionale, e la spedizione di cinque valorosi argonauti, e proclami, e appelli, e mirabile ardimento delle donne, e adunate a suon di campane, e decisioni in pubblico, e sovrano oblio dei protocolli, e tricolori e fiori su tutto e ovunque. Chiunque capitava qui allora, ne ripartiva — come anch'io ne ripartii — toccato, preso, assertore eloquente della buona causa fiumana.

Fu così che Fiume cominciò a parlare agl'italiani che non la conoscevano; a Roma, che per bocca di meschini ministri domandava pietà e scusa agli alleati e ai vinti prima del contegno di Fiume e poi dell'impresa legionaria; a Parigi, dove Wilson, Clemenceau, Lloyd George si dimostravano seccati e sorpresi che piccoli uomini fiumani, quindi un poeta, osassero disturbarli ed opporsi ai loro gravi e infallibili giudizi. Città fascista per eccellenza, adunque, in tutta la sua epopea. Ma di quella gloria e di questa troppo grande celebrità Fiume soffre un poco ancora.

Occorre guarire riducendo negli spiriti, ai limiti e alle giuste proporzioni, ciò che fu essenziale in quei periodi: l'amore per l'Italia e la volontà d'annessione. Non quindi vaneglorie personali, nessuna personale illusione dei singoli d'avere salvata, essi soli, uno per uno, l'Italia e la città. E' il popolo di Fiume che si è salvato; è il popolo di Fiume e sono i legionari che hanno gettato il filo tra la Marcia di Ronchi e la Marcia di Roma. E' a tutto il popolo e ai legionari pertanto che va l'ammirazione e la gratitudine della Nazione.

Fiume è degna dell'Italia fascista

Proclamiamo ben alto che Fiume è degna del Governo nazionale, di Benito Mussolini; è degna dei combattenti e dei mutilati e della grande guerra; è degna sempre di Gabriele d'Annunzio, perchè ha saputo accettare il sacrificio di alcune parti vive del suo corpo, pur d'avere la Patria invocata; Fiume è degna della Dalmazia sofferente, perchè con altro suo sacrificio, ha reso possibile nel Trattato di Nettuno l'assistenza alle minoranze italiane sull'italianissima costa

Da queste memorie, in questi ricordi, in questa storia, da questa coscienza, trae Fiume anche nelle ore più grigie, nelle più ardue odierne fatiche per il proprio risorgimento economico, la sua miglior forza di vita. Vincerà: ne siamo sicuri.

Frattanto risollevate e rinfrancate o fiumani lo spirito nella celebrazione del decennale eroico, indissolubilmente legato al più grande decennale della Vittoria italiana, e ripetiamo nostalgici e orgogliosi, tutti, fiumani e combattenti, i versi del maggior poeta del Risorgimento:

Oh giornate del nostro riscatto!
Oh dolente per sempre colui
che da lunge, dal labbro d'altrui,
come un uomo straniero, le udrà!
Che a' suoi figli narrandole un giorno,
dovrà dir sospirando: «io non c'era»;
che la santa vittrice bandiera
salutata quel dì non avrà.

Le alate ispirate vibranti parole del nobile e forte discorso pronunciato dal segretario federale Arturo Marpicati, sono spesso interrotte da vive frenetiche acclamazioni e salutate, alla fine, da una imponente dimostrazione di plauso e di consenso che rintrona parecchi minuti intensa e viva in tutto il teatro.

La consegna dell'atto ai due generali

con un nobile discorso del comm. Piva

Prende quindi a parlare il commissario del comune comm. Silvio Piva, il quale dice:

«La passione ardentissima delle grandi ore del passato, vibra, oggi, nel cuore di questa italianissima città che al di sopra di tutto e di tutti pose il suo inesausto amor di Patria.

I ricordi di tutta un'epopea che giganteggiò di contro a un mondo avverso per l'altissima luce spirituale della quale trasse l'origine e la gloriosa vita, avvincono e commuovono le menti nostre, le nostre anime e ci fanno oggi più che mai restare ammirati e frementi alla pagina, eternamente viva, che Fiume scrisse con inflessibile volontà italica e con sovrumana passione, nel libro sacro della storia d'Italia.

XXX ottobre - 4 novembre - 17 novembre 1918; un solo nome echeggiava dal monte al mare, un solo volto aveva la città eroica, il nome, il volto della Patria disperatamente invocata nei duri anni del servaggio, nella sublime ribellione della storica ora.

Una rievocazione commossa

Rivive in quest'ora di commosso raccoglimento il grande estinto, Antonio Grossich, che fu capo amato e venerato della sua gente nei supremi e duri momenti della battaglia, l'apostolo della vostra fede luminosa che ebbe dal destino e dalla volontà del popolo il meritato onore di reggere nell'aspra lotta la bandiera della vostra italianità.

Chi dirà la gioia divina dei figli di questa terra contesa, nel memorabile giorno che salutò dieci anni or sono la entrata dei fratelli invocati?

La Gran Madre finalmente riabbracciava la figlia diletta per tanti anni aspettante sul Carnaro dantesco.

Generale di San Marzano, messaggero della Patria vittoriosa, a Voi, ai vostri soldati meravigliosi, l'anima di Fiume offerse in questo giorno il fiore purissimo della sua passione italica.

E nella comunione degli spiriti, nella suprema esultanza di quell'ora, Voi, prode combattente, porgeste al bacio di Fiume il tricolore della Patria, dopo però di aver fatto prima abbassare una bandiera che non era quella sognata e agognata da Fiume. La lotta proseguiva!

Contro la passione di Fiume, contro il suo diritto alla redenzione, santificato dal sangue generoso dei suoi Martiri, si accaniva la livida rabbia dei nemici della Patria nostra.

Tutto un mondo avverso, dimentico del sacrificio di seicentomila morti e della Vittoria d'Italia, sozzamente tramava per soffocare l'ardente passione, l'eroismo e la resistenza di questa città. Tutto fu vano, tutto cadde nel nulla di fronte al fatidico grido prorompente da mille e mille petti: Italia o morte!

Di contro a tutte le insidie occulte e palesi, Fiume opponeva sempre, tenacemente, disperatamente, la sua volontà ardente e granitica.

Quale conforto ebbe la sua anima in quei tristi mesi di occupazione interalleata?

Il vostro, generale Grazioli! Voi foste il fratello amato al quale il cuore di Fiume si apriva per ritemprarsi e rafforzarsi nell'estenuante contesa.

Nei momenti più difficili della storia fiumana, guidato da alto senso politico, ispirato ad ardentissima fede italiana, voi, generale Grazioli, difendeste i l diritto d'Italia e il diritto di Fiume con tutto lo slancio della vostra anima generosa.

Fiume ricorda; e al ricordo unisce il sentimento di devota riconoscenza verso gli uomini che in tempi gravi ed oscuri furono assertori e difensori della sua irriducibile volontà di essere unita alla Patria. Così, oggi, nel decennale della storica data che salutò l'entrata delle truppe di Vittorio Veneto liberatrici. Fiume ha desiderato, Eccellenze, esprimervi tutto il suo vivo e memore affetto, ha voluto attestare a voi la sua perenne gratitudine iscrivendovi nell'albo dei suoi cittadini d'onore.

Come dieci anni or sono, così anche oggi, Fiume vi porge il palpito riconoscente del suo grande cuore. Col pensiero rivolto alla Augusta Maestà del Re Vittorioso, al Duce magnifico e al Poeta Soldato, artefici dei suoi nuovi destini, Fiume, con l'anima protesa verso il futuro, risaluta in voi l'Esercito, presidio glorioso delle immancabili e sicure fortune della Patria».

Parlano i due generali

Il popolo è in piedi e applaude con grande entusiasmo. Il comm. Piva consegna i diplomi di cittadinanza onoraria a S. E. Grazioli e a S. E. di San Marzano, mentre il pubblico continua ad applaudire.

Ringrazia dapprima con brevi parole S. E. di San Marzano, salutato da grandi applausi. Si avanza quindi a parlare il generale Grazioli, il quale ringrazia la città della dimostrazione di affetto. Egli dice che la vicenda fiumana ha attraversato un periodo pieno di ansie e di passione, durante il quale fu qui nella sua qualità di comandante interalleato. In quei mesi egli conobbe il volto e l'animo di Fiume, sempre ispirato di amore ardente di Patria fino al delirio. Ricorda che quando lasciò Fiume dovette andarsene quasi di nascosto, segretamente, per ordine del Governo di Roma.

Ma prima di lasciare la città, volle vedere Antonio Grossich e con lui si incontrò ad Abbazia, e a Grossich disse che non poteva, da soldato, da patriota e da italiano, nascondere la verità. Egli rievoca con commosse parole il momento drammatico del distacco e le parole piene di angoscia che il venerando Presidente del Consiglio Nazionale pronunciò bagnando di lacrime la sua divisa di generale.

Poi vide d'Annunzio nella casetta rossa e ricorda che il Comandante gli aveva scritto di tenere salda la compagine del Consiglio Nazionale, fino a che sarebbe venuto lui, d'Annunzio, mallevadore, a liberare Fiume.

Il sicuro avvenire di Fiume

Egli tenne fede al comandante nella difficile opera della difesa e di tutela fatta per tenere sempre saldo e integro di fronte alle mene degli alleati il Consiglio nazionale, il quale rappresentava il diritto di Fiume: l'Italia.

Prosegue dicendo che egli ammirò la magnifica opera del Consiglio nazionale di Fiume, il quale per il suo patriottismo, la sua fede, la sua volontà non trova riscontro nella storia d'Italia. Fiume fu la luce nelle tenebre del 1919, fu il faro della nuova Italia in mezzo allo smarrimento di coscienze fra il disfattismo e il bolscevismo del dopoguerra italiano. Fu il filo che legò la Vittoria alla Marcia di Ronchi e la Marcia dei legionari alla Marcia delle Camicie nere. Perciò Fiume sintetizza e riassume tutto un periodo che resterà scolpito a caratteri idelebili nella nuova storia d'Italia. Rievoca con alata parola gli artefici e i benemeriti della causa di Fiume e della sua redenzione; invita i fiumani ad avere fede nel destino immancabile di Fiume, la quale sente la sua funzione e la sua missione di sentinella avanzata della Patria. Con questi spiriti il generale Grazioli che ha pronunciato un discorso forte, da soldato e da italiano inneggia all'Italia, al Re, al Duce.

Il pubblico, che ha spesso sottolineato con vibranti approvazioni le parti salienti del suo discorso, ne saluta la fine con un'imponente dimostrazione che si rinnova sulla via quando i generali escono all'aperto.

In onore degli ospiti illustri è stato servito un pranza, al quale sono intervenuti oltre alle autorità i membri del Consiglio nazionale di Fiume.

Il rinnovamento dei natanti da pesca

allo studio di una Commissione di tecnici

ROMA, 17

Nel corso dell'azione che il ministro dell'Economia Nazionale viene svolgendo per l'incremento della pesca, si è rivelata di particolare importanza la finalità di ottenere la maggiore possibile unificazione dei tipi di moto-pescherecci e di piro-pescherecci da usare nei nostri mari. A tale scopo è stata insediata da S. E. Lessona una ristretta commissione di tecnici con l'incarico di presentare, nel più breve termine possibile, concrete proposte nel senso suddetto.

E' noto che le unità a propulsione meccanica che esercitano la pesca nei nostri mari sono costituite, nella maggior parte dei casi, da natanti costruiti per altri usi e successivamente adattati alla pesca. Molte volte le caratteristiche dei suddetti natanti si adattano imperfettamente alle esigenze della pesca in genere od alle particolari condizioni biofisiche dei nostri mari. Inoltre la molteplicità dei tipi dà luogo a notevoli difficoltà ed a maggiori spese nelle indispensabili opere di ricambio delle varie parti delle installazioni e nelle riparazioni in genere.

Il Ministero dell'Economia Nazionale non trascura il problema di ottenere il perfezionamento e la migliore possibile utilizzazione dei mezzi da pesca attualmente in uso; ma intende, soprattutto, presiedere al rinnovamento, che si prevede necessario, della flotta per la pesca meccanica, incoraggiando nei modi da concretare, gli armatori che metteranno in esercizio natanti da pesca dei tipi che saranno determinati, per conseguire che il rinnovamento stesso si compia in base a criteri organici sicuri.

Un piroscafo arenato in Sardegna

LA MADDALENA, 17

Il postale «Montenegro», in rotta da Maddalena per Terranova Pausania, in seguito ad un'avaria al timone ha investito le secche presso Palau. Si sta procedendo all'alleggerimento della nave. I passeggeri e l'equipaggio sono salvi.

La morte di un capo nazionalista indiano

BOMBAY, 17

E' morto l'Alajpatrai, capo del partito nazionalista dell'assemblea legislativa indiana.

La revoca del redattore responsabile della «Goriska Straza»

GORIZIA, 17

La Commissione provinciale consultiva per la vigilanza sulla stampa periodica provinciale, presieduta dal cav. dott. Ernesto Vulterini, riunitasi questa sera, ha espresso parere favorevole all'accoglimento della proposta di revoca del riconoscimento del redattore responsabile del periodico sloveno, diretto dall'on. Besednjak, *Goriska Straza*. Come è noto, redattore responsabile del periodico popolare sloveno era Leopoldo Kemperle.

Il giorno 15 corr. la *Goriska Straza* veniva diffidata, per la seconda volta, per una serie di articoli di indubbia tendenziosità, comparsi sulle sue colonne, quali la corrispondenza da S. Martino di Quisca, S. Martino del Collio e da Ledine. Con la prima, riprendeva il noto sistema di lanciare insinuazioni e ingiustificati attacchi al Segretario e al Commissario prefettizio di S. Martino di Quisca, allo scopo evidente di gettare il discredito sulle istituzioni ch'essi rappresentano e amministrano. Con la seconda, sotto il velo di frasi metaforiche, si fanno subdole allusioni a tempi passati e a speranze future, con il deliberato proposito di suscitare e mantenere, specie nell'animo dei giovani lettori, sentimenti di malcontento verso la presente situazione e con il riserbo di provocare nell'elemento italiano reazioni e proteste che, per quanto legittime, sono sempre pericolose. La pubblicazione di tali articoli a un solo giorno di distanza dalla diffida, comprovò, secondo l'opinione della Commissione, la inefficacia di ogni ammonimento e rafforzò la convinzione ch'era vano sperare, almeno fino a quando permanga la direzione attuale, in un mutamento di indirizzo del giornale in parola. Per tali ragioni è stata anche proposta la revoca del gerente responsabile da parte dell'autorità politica, e la Commissione l'ha accolta a voti unanimi.

Significativa partecipazione di Bolzano alle onoranze a Francesco Petrarca

BOLZANO, 17

Come è noto, il 25 corr., all'augusta presenza di S. M. il Re, la città di Arezzo inaugura un monumento a Francesco Petrarca, cui essa diede i natali, e inaugura, nello stesso giorno, la casa del Petrarca, che è stata restaurata e adattata a museo e biblioteca. A tale cerimonia il Comune di Bolzano ha voluto essere presente per ragioni ideali, che traggono origine da una polemica tra un ex sindaco di Bolzano e quello di Arezzo, la quale ebbe larghissima eco nella stampa nazionale e che giova ricordare.

Il Sindaco di Arezzo, nella sua qualità di presidente del Comitato per le onoranze al Petrarca, richiese anche a quello di Bolzano, nel giugno del 1922, un contributo per le onoranze stesse, ma ne ebbe in risposta la seguente lettera, scritta in lingua tedesca:

«Al Sig. Sindaco di Arezzo. Le finanze del Comune, peggiorate dall'annessione della città di Bolzano e del sud Tirolo tedesco al Regno d'Italia, rendono impossibile il poter dare un contributo corrispondente all'importanza della città di Bolzano in onore del Petrarca.

Il sottoscritto ritiene che si dovrebbe procurare di raccogliere i fondi necessari solamente tra gli italiani e i Comuni italiani, e che i Comuni «tedeschi» non dovrebbero venir presi in considerazione».

La risposta del Sindaco di Arezzo, che era l'egregio cav. Nenci, non si fece attendere e fu quella di un fiero italiano:

«L'Italia — egli risponde il 18 luglio — patria di liberi e patria del diritto, forse mai saprà imporre l'uso esclusivo della lingua nostra nei paesi ove la infiltrazione di elementi stranieri, verificatasi nei lunghi secoli di servaggio, ha costituito zone mistilingui, come nell'estremo limite della regione tridentina.

Ma questo non giustifica voi, Sindaco in nome del Re d'Italia, di un Comune italiano — Comuni tedeschi non esistono entro i confini della Patria! — quando, con ostentata scortesia, a chi vi parla del Poeta italianissimo che nei secoli addietro sapeva ancora che solo l'Alpe nevosa è il confine nostro, rispondete nella lingua che suonò nelle sentenze dei Martiri, rei di aver sognato la libertà e la redenzione della Venezia Tridentina.

Nè vi manchi la nostra protesta per la grossolana menzogna con la quale giustificate le miserie della città redenta: Bolzano è terra latina; e ben crediamo che, pur dopo i secolari tentativi di snazionalizzazione, serbi tanta nobiltà da deplorare chi — reggendone le sorti in nome d'Italia — offende l'alma Madre cui finalmente fu ricongiunta a prezzo di sangue e di martirii».

E poichè alla scortesia del rifiuto si volle aggiungere anche quella della restituzione della lettera sopra trascritta, il Sindaco di Arezzo replicò con altra lettera, che giova ripetere, perchè dotata di spirito profetico:

«Solo i sistemi della scomparsa Austria — dai quali rifugge l'anima nostra latina — sarebbero degni di voi! Augurando alla Nazione vincitrice un Governo che sappia rintuzzare la tracotanza di cui deste ormai esuberanti e volgari esempi, nell'attesa fervente di speranza per quel provvedimento di necessaria energia che invocheremo dai nuovi reggitori, vi comunichiamo che un plebiscito di plauso ha accolto in Italia la lettera che l'atto villano non può sottrarre alla vostra meditazione».

Ora, date siffatte circostanze, il podestà di Bolzano comm. Limongelli, rappresentante di quel Governo che il Sindaco di Arezzo auspicava all'Italia, ha ritenuto che nessuna occasione fosse più propizia di quella della prossima inaugurazione del monumento per riparare alla villania di sei anni or sono, e perciò, associandosi alle onoranze rese al Petrarca, ha inviato, per essere conservato nel museo petrarchesco, accompagnandolo con una nobile lettera, un piccolo blocco di porfido, superstite del mancato monumento che avrebbe dovuto consacrare la vittoria d'altri, e sul quale è stato riprodotto quello della Vittoria nostra.

CRONACA DELLA CITTÀ

La relazione del sen. Pitacco al Senato
sulla legge della zona franca per il porto di Trieste

ROMA, 17

Ecco il testo della relazione presentata dal sen. Pitacco, a nome dell'Ufficio centrale del Senato, di cui facevano parte i senatori Mayer, Salata, Bombig, Morpurgo, Quartieri e Dall'Olio Alfredo, sul provvedimento relativo alla creazione di una zona industriale a Trieste:

Il problema dei traffici dopoguerra

«Dalla grande guerra, che le diede, dono inestimabile, la redenzione, Trieste ha avuto deviato e diminuito il suo commercio di transito e minacciata la sua vita economica e industriale. Ad ovviare i danni di aver perduta la sua funzione di vettore internazionale per i paesi che gravitano sull'Adriatico, essa, che non intendeva ridursi a un peso morto a carico degli altri fratelli, cercò con fatica e con fede di provvedere al suo assestamento e intensificò le costruzioni navali, sì da portare i propri cantieri al primo posto fra i produttori nazionali e da assurgere al secondo piano per numero e importanza di navi.

Tuttavia non riuscì a risolvere la crisi commerciale e industriale che la tormenta e che, se non efficacemente sanata, potrebbe avere ripercussioni pregiudizievoli, che vanno evitate anche per ovvie considerazioni nazionali e politiche: chè troppi sguardi convergono sulla città, i quali, dalle sue angustie finanziarie, trarrebbero cagione di soddisfazione e di contento.

In attesa della ferrovia del Predil

Nell'attesa che venga, con l'ambita e necessaria linea del Predil, che del resto è riconosciuta urgente anche ai fini della difesa nazionale, fornito il rimedio fondamentale contro la presente povertà delle sue comunicazioni ferroviarie, che però sono quelle che uniscono l'Italia con l'Europa centrale, Trieste, nell'ambizione di divenire tuttavia fattore fecondo della resurrezione nazionale, escogitò e studiò altre provvidenze che la mettessero in grado di veder rifiorire la sua economia e di giovare nel tempo istesso alle regioni contigue, come l'Istria, il Goriziano, il Friuli, che formano il suo più diretto retroterra.

Ad iniziativa e col concorso del Direttorio provinciale fascista, Trieste riuscì a ottenere dalla pronta comprensione del Governo nazionale la costituzione di una zona industriale che servisse a favorire, con le franchigie fiscali già concesse ad altri porti, come a quelli di Napoli e di Venezia, la creazione di nuove industrie, anche se operanti nel territorio doganale del paese, le quali non possono più trovare nè condizioni sufficienti di vita, nè sede conveniente nell'ambito del porto franco.

La posizione di Trieste

E poichè la città, stretta come è, a causa del suo retroterra carsico, fra il monte e il mare, non ha la possibilità di estendersi con più largo respiro in profondità e deve provvedere, specie con riguardo al piano regolatore, alle comunicazioni ferroviarie e alle molte esigenze dell'igiene, dell'edilizia, dello sviluppo demografico, alla sua amplificazione verso Muggia, Monfalcone e Aurisina che, pur amministrativamente separate, formano con Trieste un unico sistema portuale e un tutto inscindibile di attività concorde, essa ha prospettato la necessità imperiosa di comprendere nei confini e nei benefici della zona industriale anche i territori ora accennati.

All'uopo fu proposta e accettata una gestione unica della zona industriale a mezzo di un ente «ad hoc», che è già sorto a Trieste in forma di società con quattro milioni di lire di capitale versato, la quale, tenendo conto degli interessi dello sviluppo portuale, curerà il coordinamento delle iniziative che sorgeranno nei territori più atti.

L'importanza del provvedimento

Il Governo Nazionale, con l'intuizione geniale del suo Capo, che apprezzò tutta l'importanza della domanda e la portata della sua accettazione, emanò il regio decreto legge in trattazione.

Fu già rilevato che le franchigie sono le stesse accordate per la città di Napoli con la legge 8 luglio 1904, N. 351. Conviene ancora aggiungere che la concessa sospensione dagli oneri tributari per la durata di 10 anni riguarda enti finanziari che ora non esistono e che probabilmente non sorgerebbero senza questi aiuti diretti dello Stato.

Ciò premesso e nel desiderio che sieno apprestati a Trieste gli strumenti indispensabili per la ripresa della sua operosità vigorosa, il vostro Ufficio centrale vi propone all'unanimità di voti di approvare la conversione in legge del regio decreto legge 10 agosto 1928, N. 2260. *Senatore Pitacco*, relatore».

Gli aumentati traffici di Trieste
in un commento romano

ROMA, 17

Tra i segni della ripresa economica vanno segnalati gli importanti aumenti di traffico che si sono verificati in questi ultimi mesi in due dei principali porti europei: Genova e Trieste. E' di ieri la notizia del record raggiunto dal porto di Genova, che non aveva mai raggiunto un movimento di merci quale quello registrato; ma anche il porto di Trieste ha avuto in questi ultimi momenti aumento di traffico notevole.

Dallo specchietto del movimento commerciale per il mese di novembre, com'è noto, risulta un miglioramento di un milione di quintali.

Esaminando questi dati, il *Giornale d'Italia* rileva che le cifre dell'aumentato traffico marittimo nel mese di ottobre, sono particolarmente significative. Esse dimostrano facilmente che non si tratta di un aumento di traffico precario e localizzato, ma di un fenomeno diffuso, rilevatore della vigorosa ripresa dell'economia nazionale.

La funzione economica dell'emporio

«Il problema della funzione economica di Trieste, nella nuova struttura del dopoguerra, è uno dei punti più delicati e più sensibili dell'economia italiana.

Trieste che estende la rete dei suoi rapporti commerciali e marittimi ai paesi danubiani, balcanici, all'Oriente, al continente africano, all'America, ha oggi e avrà più in avvenire, un posto di grande responsabilità nella politica di espansione italiana.

Si parla molto di una soluzione dei problemi dell'emporio triestino. Bisogna intenderci. Non si tratta di una soluzione statica che permetta di risolvere tali problemi entro la cornice di un programma immobile, definitivo; siamo invece di fronte ad una situazione dinamica che richiede continua vigilanza, prontezza di intuizione, rapidità di esecuzione, elasticità di meccanismi.

L'Italia fascista non ammette neanche in questo campo il quieto vivere. Ci vogliono per tale manovra uomini all'altezza del compito e strumenti adeguati; ma ci vuole anche conoscenza sicura e profonda del fenomeno economico in tutte le sue più vaste ripercussioni».

Sono queste parole dell'on. Fulvio Suvich. L'eminente parlamentare triestino le ha scritte nella prefazione al libro intitolato «Interessi e problemi adriatici», edito dalla Casa Cappelli. Si tratta di una raccolta di articoli e studi dovuti ad un nostro apprezzato collaboratore, il dott. Livio Ragusin-Righi, studioso di problemi economici, i cui scritti sono comparsi in importanti giornali e riviste di carattere politico-economico.

Fin dal 1923 l'egregio pubblicista intravvedeva la rinascita economica dell'emporio e la soluzione della crisi del porto nell'industrializzazione di una zona franca. Era sul tappeto della discussione il problema del porto franco, tesi che trovò sostenitori in alcuni circoli, ma che fu avversata dalla maggioranza degli esperti, sia nel mondo industriale che armatoriale, come lo prova il risultato della inchiesta fatta allora dal nostro giornale. Il dott. Ragusin-Righi proponeva l'allargamento della zona industriale franca, soluzione alla quale si è giunti nel 1927, con il decreto che estendeva la franchigia alla zona industriale nei principali porti del Regno.

Abbiamo voluto far cenno a questo particolare che documenta la penetrazione, oltrechè la comprensione dell'autore per il problema del porto. Un senso di equilibrio anima il giudizio dello scrittore, come si vede dallo studio sui traffici adriatici e la concorrenza germanica. Ricorda egli, che già prima della guerra Trieste doveva sostenere la concorrenza dei porti nordici.

Per quanto riguarda il «circolo chiuso» del nostro porto, cioè la zona franca, in esso le operazioni di smistamento delle merci dovrebbero svolgersi al costo stesso in cui esse si svolgono nei porti nordici concorrenti. Ciò che non avviene. L'ascesa del movimento del nostro traffico è avvenuta nel periodo in cui la Germania sistemava la sua valuta, e Trieste poteva offrire condizioni più vantaggiose di Amburgo.

Si aggiunga un'altra considerazione: la crisi determinata, in Cecoslovacchia, da qualche anno a questa parte, dalla concorrenza diretta che la Germania fa coi propri prodotti in Levante. Assistiamo a un aspetto inatteso del riassestamento industriale e commerciale germanico. Se ne redono perfettamente conto a Trieste i capitani della grande industria e dell'alto commercio.

Non si verifica però nel nostro Paese un'unità di difesa, un fronte unico di attacco nella grande dislocazione della attività economica, come avviene invece in Germania, dove la banca, l'industria e il commercio agiscono di conserva, con un indirizzo e un programma comune e comunque di interferenza su vasta scala. Bisognerebbe che altrettanto si facesse da noi, richiamando l'attenzione di tutti i fattori sugli interessi vitali del nostro emporio, che involgono problemi eminentemente economici e di politica estera.

L'interessante volume di Livio Ragusin-Righi tocca naturalmente anche questioni superate; ma accenna pure, sebbene gli scritti sieno stati dettati prima del 1926, a quelle ancora vive ed aperte e sulle quali l'opinione pubblica non è stata peranco bene informata e consultata.

E' una raccolta di scritti, ripetiamo, che dimostra la maturità e l'equilibrio dell'autore, per cui giustamente l'on. Suvich ha fatto notare, nella prefazione, che «lo studio dei problemi trattati con compentenza dal dott. Ragusin-Righi, è una delle premesse perchè Trieste possa, nell'interesse nazionale, mantenere e magari rafforzare la posizione che ha conquistato con tanto sforzo di sagacia, di iniziativa, di volontà».

I Consorzi provinciali
per l'istruzione tecnica

Il Consiglio dei ministri approvò nella sua ultima seduta un disegno di legge concernente l'istituzione di consorzi provinciali obbligatori per l'istruzione tecnica.

Con tale provvedimento viene disposta in ogni provincia, entro il 31 dicembre 1928, la costituzione di un Consorzio per l'istruzione tecnica, fra il Ministero della Pubblica Istruzione, l'Amministrazione provinciale, il Consiglio provinciale dell'Economia, i Comuni della provincia, le Associazioni professionali, gli Istituti di previdenza e risparmio, e le istituzioni pubbliche aventi per scopo l'istruzione tecnica.

Scopo del Consorzio è di formulare le proposte per fondazioni, trasformazioni, coordinamento e adattamento di programma, speciali ecc., di corsi di scuole e di istituti di istruzione tecnica, e di concorrere col contributo all'incremento e al funzionamento tanto nelle scuole regie quanto in quelle libere.

Il provvedimento contempla anche i mezzi finanziari per l'espletamento dei compiti assegnati al Consorzio che viene munito di personalità giuridica propria ed amministrato da un Consiglio composto di rappresentanti degli Enti e delle associazioni partecipanti al Consorzio. Del Consiglio fanno inoltre parte il segretario federale fascista, la delegata provinciale dei Fasci Femminili, e un rappresentante dell'Opera Nazionale Dopolavoro.

Al comunicato ministeriale riteniamo dover aggiungere qualche chiarimento: Nell'Italia settentrionale, specialmente, esistevano già dei Consorzi provinciali per le scuole industriali, commerciali e agrarie gestite da comuni o da provincie. Tali Consorzi saranno ora convenientemente allargati e la loro funzione sarà alle dipendenze del Potere Centrale. Sarà a carico del Ministero della Pubblica Istruzione la spesa per gli stipendi degli insegnanti, e a cura del Ministero stesso sarà provveduto alla compilazione dei programmi d'istruzione, alle assegnazioni e ai trasferimenti.

I Consorzi provvederanno i locali, l'arredamento scolastico, il riscaldamento delle aule e dei laboratori, i laboratori, i campi sperimentali ecc. Le scuole avranno indirizzo o industriale o commerciale o agrario,

Così, il Consorzio provinciale obbligatorio sorto in seguito all'esame delle relazioni presentate da esperti al Ministero dopo gli ultimi accertamenti, è la più bella e felice forma per fare aderire alle reali necessità il funzionamento delle scuole tecniche.

Il collaudo della pirocisterna «Eleanor». Domani, alle 8, dall'hangar IV del Punto franco V. E. III, partirà, per il viaggio di prova e di collaudo, la nave-cisterna «Eleanor», costruita nel Cantiere Navale Triestino di Monfalcone per conto dell'Anglo-Saxon Petroleum Cy. di Londra.

La missione della Guardia finlandese
partita a volo alla volta di Venezia

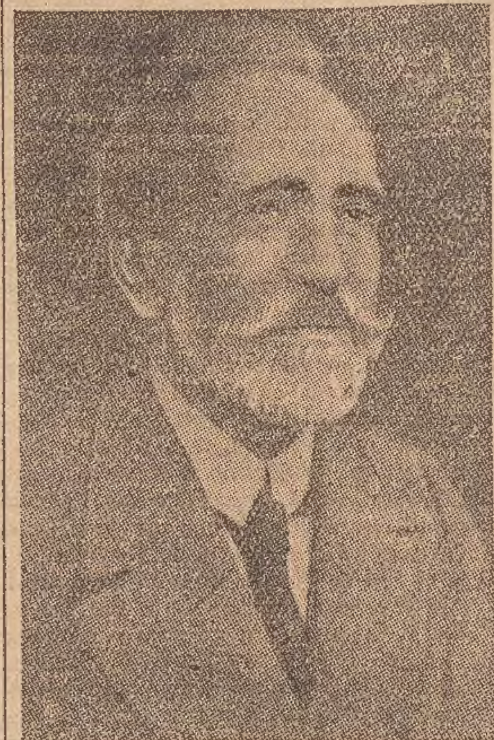
Ieri mattina alle 9.30 sono partiti in volo per Venezia i componenti la missione della Guardia Bianca finlandese.

La missione, composta, com'è noto, di S. E. il generale Lauri Malmberg, comandante supremo della Guardia Bianca, del generale Martle Kivilan e del maggiore Kalle Rannio, è salita all'idroscalo della S. I. S. A. sugli idrovolanti «Olta» e «Olte», che subito si sono levati in volo, dirigendosi verso Venezia. Insieme agli ufficiali finlandesi è partito per Venezia il luogotenente generale Traditi con due ufficiali del Comando generale della Milizia, che accompagnano la missione nel suo viaggio attraverso le città italiane.

A salutare gli ufficiali partenti si trovavano all'idroscalo S. E. il prefetto comm. Fornaciari, il luogotenente generale Torre, il segretario federale ing. Cobolli-Gigli, il sig. Oblath, console di Finlandia, il console Rossi, in rappresentanza del console gen. Mozzoni comandante la VI zona della M. V. F., il console D'Orazio, comandante la 59.a legione «Carso» della Milizia e numerosi altri ufficiali.

Prima di partire il generale Malmberg, a nome anche degli altri componenti la missione, ha ringraziato cordialmente le autorità presenti per le accoglienze avute a Trieste. Dopo un breve soggiorno a Venezia la missione farà ritorno in Finlandia.

La commemorazione di Giuseppe Sabalich
alla Società Dalmatica



Oggi alle 10.45, nella sala del Circolo Marina Mercantile, sarà da Remo Pappuccia, zaratino, rievocata una delle più simpatiche figure delle lettere e della vita italiana in Dalmazia: lo scrittore Giuseppe Sabalich.

Quando due mesi addietro fu annunziata la sua morte, unanime dolore corse su tutta questa sponda dell'Adriatico: chè tutti sapevano essere il Sabalich, d'ingegno e di cuore, uno dei nostri migliori, e tutti avevano un ricordo affettuoso del caro uomo e del caro scrittore. Poeta, egli aveva dato alla Dalmazia la più popolare delle sue canzoni nazionali, la «Canzone del sì», divenuta quasi un inno patrio; storiografo, commediografo, piacevole erudito, studioso dei costumi e della vita del suo popolo, egli aveva prodigato un'attività letteraria indefessa e molteplice a onore della sua terra e ad illustrazione della venezianità di Zara e delle altre città di Dalmazia. Il nome suo dev'essere amato da ogni italiano com'è amato dai dalmati: e la commemorazione odierna è doveroso atto di giustizia verso l'uomo che diede esempio d'italianità con tutto il suo probo lavoro e con l'alta missione che egli impose alla sua vita studiosa.

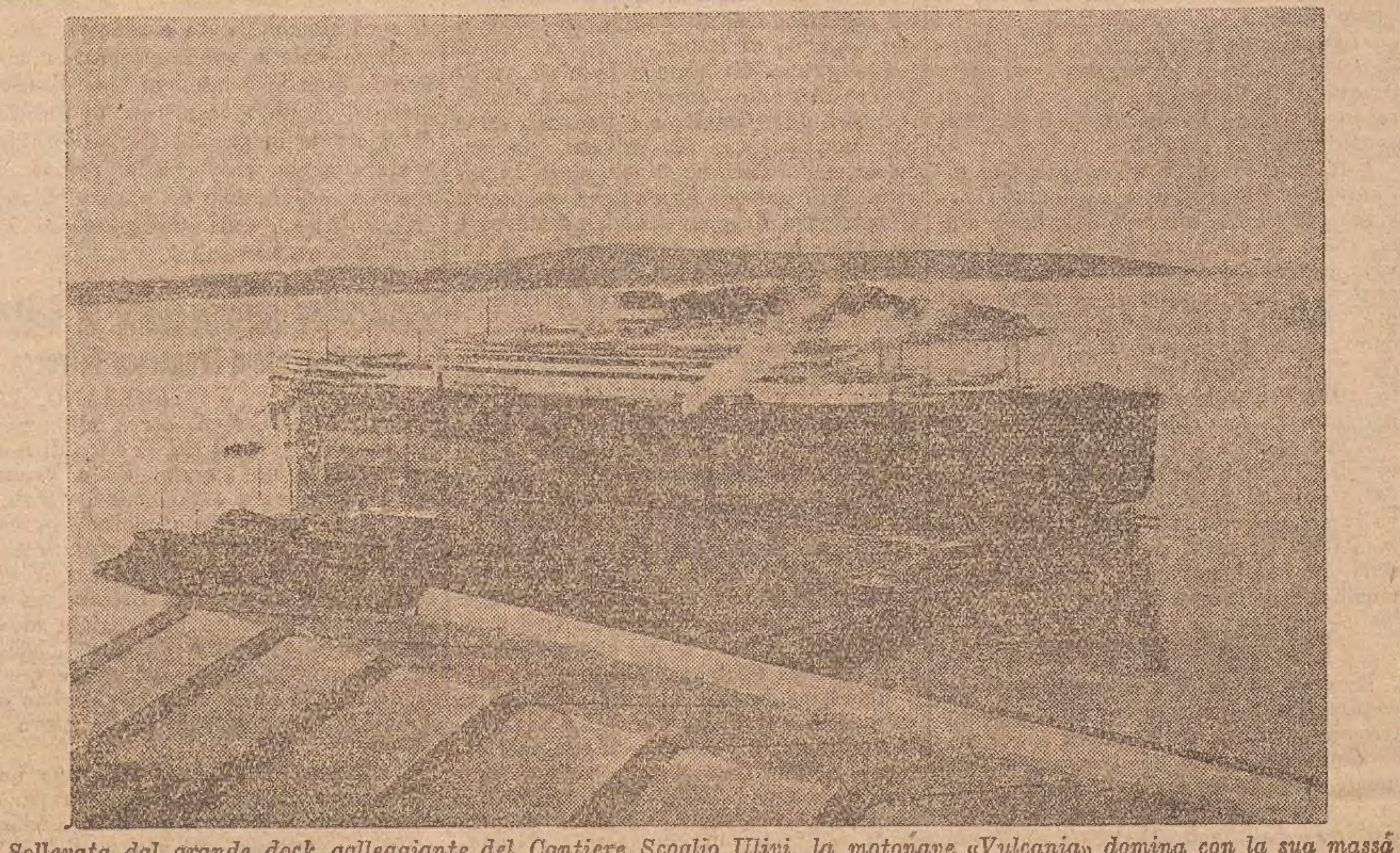
La critica berlinese e Gino de Finetti. La critica di Berlino si è tosto e ampiamente occupata della mostra di Gino de Finetti, di cui abbiamo dato notizia. Il *Berliner Tageblatt* ricorda gli inizi del de Finetti come illustratore, e ne segue gli sviluppi fino all'odierno suo carattere di pittore del movimento. Con ciò non è detto tutto di lui. «Giacchè Finetti ha anche il talento di rendere vivace molecola per molecola l'aria scossa dai movimenti dell'uomo e dei cavalli. Si trattiene il respiro come se si assistesse allo spettacolo che egli dipinge, come se si fosse lì quando il cacciatore in giubba rossa si slancia a un gran salto, e il cavallo, spinto dall'istinto del successo, diviene un pezzo solo, una linea sola col cavaliere: come se si fosse lì quando l'aria sferzata reagisce in un vortice di faville e di punti alla polvere sollevata dai lottatori, sotto la luce artificiale. L'*Acht Uhr Abendblatt*, in un articolo di Antonio Mayer, riallaccia il Finetti agli artisti pieni di movimento del barocco italiano ed esalta in lui la capacità di fondere forma e contenuto, statica e azione. La *Berliner Zeitung am Mittag* riproduce un quadro del pittore gradiscano, e dice tra altro: «Egli ha afferrato il senso e la tempistica della nostra epoca. La veemente pulsazione dello sport moderno gli addita la via, che forse sta per essere seguita da tutta una generazione di pittori.»

Le conferenze alla Minerva. Martedì 20 corrente, come abbiamo annunciato, a ore 21, il chiarissimo prof. Attilio Gentille terrà, per i soci e famiglie della Minerva, del Circolo Artistico e del Circolo italo-polacco, una conversazione sul tema di storia patria che egli ebbe ad esporre con tanto plauso al recente congresso storico di Bologna: «Il centenario dantesco del 1865 alla Minerva e nella Venezia Giulia».

Per il 27 corrente la Minerva si è assicurata un'acclamata conferenziera, la signora Adriana Fradeletto, che terrà una conferenza già molto applaudita a Roma e in altre città, illustrando, sotto il titolo «Un papa veneziano», la popolare figura di Pio X. La conferenziera ha parlato l'altra sera su Eleonora Duse all'Ateneo di Venezia, invitata dal Podestà e dal Dopolavoro, dinanzi a un pubblico affollato e plaudente, e la prossima settimana parlerà a Bologna, per invito di S. E. Balbino Giuliano: la terza città dell'attuale suo ciclo sarà Trieste.

Una conferenza sulle Assicurazioni sociali al Circolo «Luigi Morara Sassi». Stasera alle 19, l'avv. Ermanno Carli, segretario degli Uffici assistenziali dei Sindacati fascisti, terrà nella sede del Circolo «Morara Sassi» dei Sindacati della Carta e Stampa (via S. Francesco 4, I) una conferenza sulle «Assicurazioni sociali e la legge per gli infortuni sul lavoro». L'ingresso è libero a tutti.

Laurea. Il concittadino signor Bruno Bissaldi ha conseguito la laurea in giurisprudenza all'Università di Torino. Rallegramenti.



Sollevata dal grande dock galleggiante del Cantiere Scoglio Ulivi, la motonave «Vulcania» domina con la sua massa il porto di Pola.

Il Congresso dei Sindacati del commercio
Il comm. Pezzoli a Trieste

Stamane arriva a Trieste il comm. Liberato Pezzoli, segretario generale della Federazione nazionale dei Sindacati fascisti del commercio. Sarà ricevuto alla stazione dal comm. Melchiori, segretario provinciale dei Sindacati fascisti, e dall'ing. Abruzzini, segretario dei Sindacati del commercio. Il comm. Pezzoli assisterà ai lavori del Congresso, che si terrà oggi alle 14.30 nella sede della Segreteria provinciale, in via Dante 7, II p.

Il Segretario nazionale

Il comm. Pezzoli è un animatore del Fascismo e un tenace assertore degli ideali del sindacalismo fascista. Ha al suo attivo un passato di combattente valoroso, mutilato e decorato. Appartenne al 55.o fanteria. Dal 1921 a oggi si dedicò con ardore all'attività sindacale. Fu incaricato di organizzare molteplici Sindacati. La sua carriera, in questo campo, fu rapida e la sua azione sempre proficua.

Prima della guerra e dopo formò e diresse nel Comune natale di Argenta l'Unione autonoma fra i coltivatori dei campi e le Associazioni dei mutilati, combattenti, famiglie dei Caduti; e rappresentò nello stesso tempo l'Opera nazionale invalidi di guerra, l'Opera nazionale dei combattenti, ecc. Nel 1920 fu nominato segretario della Sezione provinciale fra mutilati e invalidi di guerra di Ferrara. Fu corrispondente di giornali di Ferrara e Bologna prima del Fascismo; collabora dalla fondazione a *Il Lavoro d'Italia*, a *La Stirpe* e ad altri giornali e riviste.

Nel 1926 venne nominato esperto del delegato operaio italiano alla quarta conferenza internazionale di Ginevra e, successivamente, alla conferenza internazionale di agricoltura e selvicoltura.

La rapida carriera sindacale

Tra le cariche ricoperte nei Sindacati fascisti ricordiamo che nel 1921 fu segretario del Sindacato provinciale tecnici agricoli di Ferrara e dei Sindacati dell'impiego privato della stessa provincia; nel gennaio 1923, fu nominato vicesegretario generale della Corporazione nazionale dell'agricoltura; nel dicembre dello stesso anno, fu vicesegretario generale della Confederazione nazionale delle Corporazioni fasciste; nel settembre 1924, segretario generale della Confederazione nazionale delle corporazioni sindacali fasciste insieme al compianto on. Armando Casalini; nel 1925, segretario della presidenza della Confederazione nazionale delle Corporazioni sindacali fasciste in seguito alla sospensione della Segreteria generale e, contemporaneamente, segretario generale della Corporazione nazionale dell'ospitalità; nel 1926, segretario della presidenza, segretario generale della Corporazione nazionale dell'agricoltura e della Corporazione nazionale dell'ospitalità; nel novembre 1926, in seguito al nuovo ordinamento stabilito con la legge del 3 aprile 1926 e Reg. 1 luglio 1926, fu nominato segretario generale della Federazione nazionale dei Sindacati fascisti del commercio.

Benchè ancor giovane d'anni, gode molta reputazione nel campo sindacale. Chiaro nella esposizione degli argomenti, è oratore vibrante e persuasivo.

Il programma del Congresso

Il comm. Melchiori aprirà la seduta. La relazione sull'attività dei Sindacati del commercio sarà fatta dall'ing. Abruzzini. Durante il congresso verrà esaminata la situazione economica della provincia in rapporto all'impiego e alla retribuzione della mano d'opera.

Presiederà ai lavori il comm. Pezzoli, il quale riassumerà la discussione e farà importanti dichiarazioni. Prenderanno parte al congresso tutti i segretari provinciali dei Sindacati del commercio.

Riguletti, per il Sindacato viaggiatori di commercio; Augusto Mulè, per il Sindacato commessi di negozio, impiegati agenzie di cambio, addetti terme, bagni e stabilimenti di cura, impiegati aziende commerciali, infermieri privati ed aiuti; Cinque, per il Sindacato commercianti ambulanti e Sindacato portieri e guardie private; Sponza, del Sindacato impiegati d'assicurazione; Muggia, per gli impiegati esattoriali; Costre, per il Sindacato aziende di spedizione; Munda, per il Sindacato impiegati albergo e mensa; Zampallo, per il Sindacato personale alberghiero; Sangalli, per il Sindacato personale bar e caffè; Baldassarre, per il Sindacato personale vagoni letto

Riccardo Stracciari al tè
pro organizzazioni giovanili fasciste

Come già abbiamo annunciato nei giorni scorsi, oggi alle 17 avrà luogo il secondo tè a beneficio delle organizzazioni giovanili fasciste e il comm. Riccardo Stracciari, il possente e fine artista, ha dato la sua adesione assicurando il suo intervento alla festa per deliziarci con alcune fra le più belle romanze delle nostre opere.

Sappiamo che grande è stata la richiesta dei biglietti per questo trattenimento e il Comitato pro organizzazioni giovanili fasciste ci comunica che i biglietti ancora rimasti potranno essere ritirati all'ingresso della sala del Littorio. Siamo certi che anche questa riunione sarà l'espressione più fina di arte e di carità.

Decessi. E' stato ieri strappato all'affetto dei suoi cari, nel fiore degli anni, il giovane Luigi Comar, fratello del rag. Guido Comar del nostro Ufficio pubblicità. A lui e agli altri congiunti le nostre più sentite condoglianze.

— Per la morte del signor Bartolomeo Apollonio, cittadino esemplare e padre amoroso, porgiamo ai figli dott. Ferruccio e dott. Attilio, nonchè agli altri congiunti, le più vive condoglianze.

All'Associazione Medica Triestina. La quinta adunanza scientifica si terrà nella sede sociale (Biblioteca dell'Ospedale «Regina Elena») venerdì prossimo, alle ore 19 precise. Saranno trattati i seguenti argomenti: 1) dott. Marino Novak: Idronefrosi calcolosa parziale; 2) dott. Giorgio Nicolich: Contributo alla diagnosi dei tumori renali; 3) prof. dott. Carlo Ravasini: Anomalie renali e ureterali. Echinococco renale; 4) dott. Luigi Risigari: Sintomatologia dei reni a ferro di cavallo.

La sesta adunanza scientifica — di venerdì 30 corr. — sarà dedicata alla relazione e discussione su «I concetti odierni della terapia dell'ulcera gastrica e duodenale». I colleghi che intendono portarvi il loro contributo sono invitati ad annunziarsi al presidente.

Al Dopolavoro provinciale. Il Dopolavoro provinciale comunica a tutti gli interessati che da domani a tutto giovedì 22, dalle 19.30 alle 20.30 saranno consegnati i premi ancora non prelevati di tutte le manifestazioni dopolavoristiche recenti (Campionati provinciali di nuoto, campionati nazionali di nuoto a Napoli, campionati atletici di S. Saba, ecc.). I premi destinati ai singoli dopolavoristi saranno consegnati personalmente verso esibizione della tessera del Dopolavoro, quelli destinati alle Società ai rispettivi delegati.

I lavori della Giunta esecutiva della Lega
Nuovi istituti a Zara e a Caccia

L'altra sera si è riunita, sotto la presidenza del sen. Giorgio Pitacco, presidente della Lega Nazionale, la Giunta esecutiva. A membri del Consiglio amministrativo del Convitto «Nicolò Tommaseo» di Zara, eretto in Ente morale con R. decreto del 3 agosto 1928 N. 2169, e i cui statuti sono stati approvati dal Ministero della Pubblica Istruzione, vengono designati per la Lega Nazionale il sen. Tacconi, vicepresidente del Consiglio Centrale della Lega e l'avv. Troiani, presidente del Gruppo della Lega di Zara. Accogliendo le analoghe proposte del Gruppo di Zara, propugnate specialmente dal presidente del Gruppo avv. Troiani, si adotta la deliberazione di istituire tosto in quella città un Ricreatorio-Doposcuola, appoggiato dall'Opera Nazionale Balilla. A tale scopo si mette a disposizione del Gruppo di Zara l'importo di lire 10.000.

La Lega Nazionale ha ripreso la sua meravigliosa attività in Dalmazia con la Casa Nazionale di Lagosta e ora, oltre ad aver assicurato la continuazione dell'attività del Convitto «Tommaseo» di Zara, l'Associazione inizia a Zara stessa una nuova attività, che non potrà non portare i suoi frutti e che sarà feconda di nuove iniziative.

La Giunta esecutiva accetta le proposte fatte dal Municipio di Gorizia e che riguardano la cessione a quel Comune degli edifici di via S. Paolino e di via Torreani. Per quanto riguarda la casa di via Carducci, di proprietà della Lega, si incarica il segretario generale dott. Petronio di recarsi a Gorizia per chiarire ogni questione.

Considerato che a Villa Caccia, aggregata al comune di Postumia, viene costruito il nuovo edificio scolastico, si delibera, d'accordo con il Comune di Postumia, di aprire nell'edificio stesso una nuova scuola materna, che avrà il nobile scopo di educare italianamente i bambini di quella frazione che si trova a pochi metri dalla linea di confine.

Su relazione del cav. uff. dott. Cofler, che illustra la proposta fatta dal Gruppo di Trieste, di comune accordo fra il Gruppo e i rappresentanti degli eredi del compianto Edgardo Fegitz e delle Assicurazioni Generali, si adotta che con l'importo di lire 11.620, rappresentato dalle elargizioni in memoria di Edgardo Fegitz, vengano acquistati titoli del prestito Littorio per lire 14.000 nominali; a incremento del fondo suddetto ed egualmente investite in titoli del prestito del Littorio, verranno devolute anche le successive elargizioni per il fondo Edgardo Fegitz; il 10 dicembre verrà istituita una borsa di studio formata con gli interessi del capitale di lire 14.000 nominali, aumentato da eventuali ulteriori elargizioni. La borsa di studio verrà conferita a un operaio specializzato, già allievo di un Ricreatorio della Lega Nazionale o fondato a suo tempo dalla stessa, nella Provincia di Trieste, affinchè si rechi per un determinato tempo in una grande città industriale o marittima delle vecchie provincie d'Italia, allo scopo di perfezionarsi nella sua arte. La prima borsa di studio di lire 700 verrà conferita il giorno 10 dicembre prossimo venturo in occasione del primo anniversario della morte del compianto Edgardo Fegitz.

La Giunta esecutiva prende, infine, altre deliberazioni di carattere interno e prende atto della riapertura di tutti gli asili con le maestre assegnate ai loro posti, potendo constatare sin d'ora che la frequentazione di tutte le scuole materne è più che soddisfacente.

UNA SIMPATICA MANIFESTAZIONE
della FIAT

Siamo informati che oggi, domenica, tempo permettendo, alcune vetture FIAT percorreranno le vie della città a scopo dimostrativo, fermandosi anche brevemente davanti al Tergesteo ed in Piazza Unità. Farà parte della piccola carovana anche un esemplare della tanto attesa «525», che si presenta carrozzata torpedo a sette comodissimi posti, con linea veramente imponente e piacevole.

Gli altri veicoli componenti la carovana, saranno tutti con carrozzeria chiusa, dal piccolo caupé, due posti su chassis «509», alla signorile berlina «520», che accoglie comodamente cinque passeggeri.

La partenza del gruppo di vetture avverrà verso le 11.30 dalla Sede FIAT di via Molingrande, e per la via Battisti, Carducci, Piazza Goldoni e Corso V. E. III, raggiungerà Piazza della Borsa per portarsi poi in Piazza Unità.

Un'importante vertenza alla Magistratura del lavoro

I casi in cui può essere negata l'indennità

Com'è noto lunedì u. s. la Magistratura del Lavoro, istituita a Trieste presso la Corte d'Appello, si riunì la prima volta per la discussione, in seconda istanza, di due cause ch'erano state definite presso la locale Commissione arbitrale per l'impiego privato, istituzione che venne poi soppressa il 30 settembre u. s. La prima causa, quella del sig. Pertot e della società Emax, venne subito regolata essendo le parti venute ad una conciliazione, mentre la seconda venne discussa ieri, avendo le parti chiesto un breve termine per potersi accordare. Questa seconda causa era stata intentata dal sig. Enrico Ivetaz contro la ditta in tessuti Francesco Glanzmann, perchè, licenziato bruscamente, pretendeva il pagamento dell'indennità. Ieri mattina all'ora fissata per l'udienza nessuno si presentò, percui la Magistratura del Lavoro ritenne la decisione della Commissione arbitrale per l'impiego privato definitivamente passata in giudicato, non avendo le parti proseguito nella procedura della seconda istanza.

Quando viene negata l'indennità

A suo tempo riferimmo diffusamente il fatto che aveva dato origine alla vertenza Pertot-Emax e avevamo rilevato come la Commissione arbitrale per l'impiego privato avesse riconosciuto il diritto del Pertot, che licenziato per malattia, s'era visto rifiutare il pagamento dell'indennità che gli competeva. Pubblichiamo ora la causa Ivetaz-Glanzmann, che riveste un'importanza non meno notevole, in quanto la sentenza della Commissione, passata ieri in giudicato, illustra chiaramente i casi in cui ad un impiegato può essere negata l'indennità, quando viene licenziato per seri e gravi motivi.

Il sig. Ivetaz presentò il 3 luglio u. s. alla Commissione arbitrale per l'impiego privato un ricorso contro la ditta Francesco Glanzmann, presso la quale lavorava dal primo gennaio 1927 in qualità di commesso viaggiatore per l'interno esponendo che il 19 giugno u. s. era stato licenziato senza giusto motivo, con una retribuzione di 1500 lire anzichè di 5500 com'egli si aspettava. Egli precisava che il suo stipendio era stato fissato nell'ammontare di 600 lire mensili, più un minimo di provvigioni mensili di 400 lire ed il diritto al tredicesimo mese, oltre il diritto alle spese di viaggio, alloggio e vitto quando si recava fuori di Trieste.

Il sig. Ivetaz specificava quindi le competenze che secondo lui gli spettavano di diritto e precisamente un'indennità di preavviso, corrispondente allo stipendio di giugno che veniva pagato posticipato, e di luglio (poichè i termini di disdetta decorrono dalla metà e dalla fine di ciascun mese) in ragione di lire 2000; una mezza mesata a titolo di anzianità del servizio di un anno, ammontante a lire 500; il minimo di provvigioni non pagate in 400 lire mensili, dal gennaio al maggio u. s., che in tutto ammontavano a 2000 lire; per metà del 13.o mese trattenuto e l'altra metà dell'anno in corso 600 lire ed infine altre 400 lire per 10 giorni di ferie estive non godute nel 1927 e per altrettante non godute nel 1928. Complessivamente quindi il sig. Ivetaz vantava un credito di 5500 lire e avendone ricevute 1500, chiedeva il pagamento delle restanti 4000 lire, sulle quali chiedeva inoltre il pagamento degli interessi del 5 per cento a partire dal 19 giugno u. s. Il sig. Ivetaz concludeva domandando ancora il rilascio del certificato di servizio, a norma della legge.

La discussione della causa

Costituitosi il contradditorio, al quale intervennero le parti, il sig. Ivetaz, patrocinato dall'avv. Piazza e la ditta Francesco Glanzmann, rappresentata e difesa dal comm. avv. Gasser, l'attore chiese l'aggiudicazione della domanda mentre il rappresentante della convenuta ne chiese il rigetto, opponendo che all'attore non spettava indennità di sorta, perchè il licenziamento in tronco, avvenuto il 13 giugno u. s. era stato determinato da gravi mancanze commesse dall'Ivetaz, e tali da non consentire la prosecuzione, anche provvisoria, del rapporto di servizio, a termini dell'art. 9 del Regio Decreto 13 novembre 1924, n. 1825, che, come è noto, contiene le disposizioni relative al contratto d'impiego privato.

L'articolo 9 sancisce, infatti, che il contratto d'impiego a tempo indeterminato non può essere risolto da nessuna delle due parti senza previa disdetta e senza indennità, nei termini e nella misura fissati e che tale disposizione vale anche per il caso di cessazione, liquidazione a riduzione dell'azienda, ma prescrive espressamente anche che «non è dovuta disdetta, nè indennità nel caso che una delle due parti dia giusta causa alla risoluzione immediata per una mancanza così grave da non consentire la prosecuzione del rapporto».

Il convenuto sostenne cioè che il sig. Ivetaz, mentre si trovava in viaggio a Fiume, Pola, Parenzo ed in altre città, percependo le spese di vitto e di alloggio dalla ditta, dal gennaio al maggio u. s. ogni sabato veniva a Trieste, vi si tratteneva a sera del sabato, tutta la domenica, per ripartire il lunedì, e perchè la ditta Glanzmann non se ne accorgesse, invece di far custodire l'automobile che gli era stata messa a disposizione nel garage Rötl, la consegnava nel garage Marconi Widmer e Zuppan.

Al sig. Ivetaz veniva inoltre imputato di aver fatto sovente delle gite in automobile con la sua fidanzata e con altri, mettendo poi sempre a carico della ditta le spese di benzina e quelle accessorie. Egli aveva l'incarico di registrare esattamente i suoi viaggi fatti con l'automobile e di annotare le spese di viaggio, quelle di benzina, di vitto e d'alloggio. In questo registro egli non segnava i suoi viaggi a Trieste e faceva figurare che l'automobile fosse stata depositata a Fiume o Pola ecc. riscuotendo le spese relative dalla ditta.

Le cause del licenziamento

In linea subordinata la ditta Glanzmann opponeva per tramite del suo rappresentante che il conteggio delle competenze fatto dall'Ivetaz non era esatto e che se la Commissione arbitrale per l'impiego privato avesse ritenuto che non ricorrevano gli estremi del licenziamento in tronco, ogni pretesa dell'Ivetaz doveva essere compensata con le maggiori somme da lui dovute a titolo di danni. La ditta Glanzmann ammise che l'Ivetaz avesse diritto soltanto ad una parte della somma pretesa e cioè a 3650 lire, delle quali aveva già ricevuto 1500 lire, ma aggiungeva che aveva risentito un danno per spese riscosse dal sig. Ivetaz in più di cinque viaggi e per danneggiamento, deperimento e consumo dell'automobile, di ben 5488 lire.

In conclusione la ditta Glanzmann eccepì che se la Commissione non avesse ritenuta equa la disposizione da essa presa, l'Ivetaz doveva essere tenuto a rivalerla di 3318 lire a titolo di differenza tra il suo debito di 5488 lire ed il suo credito di 2150 e si dichiarava infine pronta a rilasciare il certificato di servizio che l'Ivetaz prima non aveva mai chiesto.

Il 26 luglio u. s. la Commissione con un'ordinanza dispose l'audizione dei testimoni e da questa udienza l'Ivetaz potè comprovare che una volta era venuto a Trieste per la leva militare, un'altra volta per ragioni di malattia ma non potè negare i fatti che gli erano stati attribuiti dalla ditta Glanzmann. Nel verbale dell'udienza infatti la Commissione annotava che il complesso dei fatti, in sostanza non smentiti dall'inchiesta testimoniale, induceva a ritenere che il licenziamento, dato dalla ditta il 15 giugno, senza previa disdetta e senza indennità, era giustificato.

L'Ivetaz avrebbe dovuto essere quindi condannato alle spese del giudizio, a favore della ditta Glanzmann, essendo soccombente, ma la Commissione, avuto riguardo al fatto ch'egli era disoccupato ed all'elevata condizione economica, della ditta, ispirandosi a criteri di equità, ritenne di compensarlo, mettendo a suo carico soltanto i diritti di sentenza.

Il 6 settembre u. s. la Commissione si radunò per la sentenza. Presiedeva il consigliere d'Appello cav. uff. dott. Macri, assistito dal segretario sig. Domenico Paolucci. Erano inoltre intervenuti gli arbitri effettivi, rappresentanti le categorie dei datori e dei prestatori d'opera, cav. dott. Bojanovich e dott. Salvini e gli arbitri effettivi signor Oblasciak e signor Petek. Dopo breve discussione la Commissione emanò la seguente sentenza che riportiamo testualmente: «La Commissione, definitivamente pronunziando ed in contradditorio delle parti, rigetta la domanda dell'Ivetaz contro la ditta Glanzmann, e dà atto che quest'ultima è pronta a rilasciargli il certificato di servizio, a norma della legge impiegatizia. Condanna l'attore al pagamento dei diritti di sentenza in lire 75 e dichiara compensate tutte le spese di giudizio».

Contro questa senteza, come dicemmo, il 15 settembre il sig. Ivetaz ricorse in seconda istanza, ma non essendosi presentato ieri mattina all'udienza la sentenza è definitivamente passata in giudicato.

Lo stipendio del marinaio italiano

Con riferimento alle cifre tolte dall'ultimo bollettino dell'Ufficio statistico del lavoro — sezione del Ministero del Lavoro — di New York e pubblicate nel *Piccolo* di ieri, la Federazione fascista degli armatori ci interessa di rilevare che lo stipendio mensile dei marinai ammonta: in Francia a doll. 21, in Germania a doll. 29, in Inghilterra a doll. 44, in Italia a doll. 29.50.

Nel raffronto fra lo stipendio del marinaio in Inghilterra e quello in Italia bisogna notare che, mentre l'armatore inglese con il pagamento di doll. 44 si libera da qualsiasi altro onere, l'armatore italiano, per oneri accessori come previdenze sociali e impegni contrattuali, deve spendere almeno il 50 per cento dell'importo del salario, in modo che il marinaio italiano costa circa 44 dollari, circa altrettanto che il marinaio inglese.

La conferenza Pitacco
all'Università Popolare O. N. D.

Il prof. Giorgio Pitacco, del R. Liceo di Pola, era già per il pubblico intelligente di Trieste una cara conoscenza. La conferenza che iersera l'egregio studioso ha svolto nella sede dell'Università Popolare - O. N. D., è valsa a mettere maggiormente in luce le chiare doti di Giorgio Pitacco. A questo risultato ha contribuito non poco — bisogna rilevarlo — la viva attualità dell'argomento scelto con molta opportunità dall'oratore: la purità della lingua. Argomento che ha interessato moltissimo in questi ultimi tempi gli ambienti letterari e culturali d'Italia.

L'oratore, togliendo lo spunto da un libro di critica sulla lingua italiana, scritto da Giovanni Borelli, il quale tratta del linguaggio come espressione e sentimento nazionale, ne studia i fenomeni linguistici attraverso le varie fasi, si ferma sugli errori di lingua più comuni, descrivendo con fine analisi e intuito il perchè dell'imbastardimento della lingua, che secondo l'egregio oratore è causato dalla febbrile civiltà moderna e dalle cattive abitudini. «La nostra lingua è pura, perchè latina; i diversi barbarismi sono importazioni che con la buona volontà — poichè ai termini dello sport, delle mode e soprattutto dell'industria alberghiera noi possiamo contrapporre altrettanti termini nostri — possono avere rimedi efficaci e sentiti».

La conferenza, esposta con chiara e con profonda dottrina, ha fruttato all'egregio oratore calorosi applausi da parte del pubblico attento e sceltissimo che affollava la sala.

Il primo trattenimento del Circolo Bancari per i bambini dei soci. Domenica prossima, 25 corrente, avrà luogo l'atteso primo trattenimento per i bambini, organizzato dall'instancabile Comitato delle signore, per i figli dei soci e invitati. Questi simpatici e divertenti convegni hanno sempre incontrato un lusinghiero successo per la speciale cura posta dal Comitato nell'organizzazione di essi. Infatti, i bimbi — anche i più piccoli — anche coloro che non sanno ballare — non dimenticano ancora le belle ore di gioia trascorse ai trattenimenti dell'anno scorso. A tutti i bimbi verranno distribuiti dolci e giocattoli, la festa poi sarà rallegrata dalla comparsa di qualche personaggio del *Corriere dei Piccoli* che certamente sarà accolto da tutto il mondo piccino con sincera gioia.

La festa avrà inizio alle 15.30. in sala dell'Accademia Santini (via Carducci 12).

E' certo che alla simpatica riunione accorreranno tutti i bimbi dei soci e quelli degli invitati. Chi ancora non fosse in possesso dell'invito è pregato di ritirarlo immediatamente alla Segreteria del Circolo Bancari, in piazza Goldoni 11, terzo (dalle 19 alle 20).

Il discorso leopardiano
di Ferdinando Pasini

Abbiamo accennato di volo, nel riferire dell'Annuario del Liceo Scientifico, al discorso che vi è stampato di Ferdinando Pasini «Tutto il pessimismo leopardiano». Questo discorso egli tenne l'anno scorso nell'Aula Magna della R. Università di Macerata, per il ciclo di Letture Leopardiane organizzato dalla «Dante Alighieri». Esso è stampato anche in opuscolo a parte: e meriterebbe di andar molto diffuso, poichè è una delle migliori opere critiche del Pasini. Possesso profondo dell'argomento, passione di svolgerlo, impostazione originale della visione critica, naturalezza nello sviluppo e temperanza nelle deduzioni, ne fanno una dissertazione di rara sodezza.

Il Pasini è da quasi trent'anni uno studioso del pessimismo, e fu quell'argomento uno dei primi coi quali fece conoscere il suo valore letterario a Trieste. La sua analisi giungeva fin da allora a chiarire — ed egli è rimasto fedele a questi suoi risultati — che sotto il nome di pessimismo noi raccogliamo in realtà parecchi atteggiamenti dello spirito: un pessimismo passivo, che è quello dei vinti della vita, forniti appena di un minimo di energia per reagire allo stimolo biologico; un pessimismo contemplativo, e per così dire medio, che si mette alla finestra per osservare con maggiore o minor pazienza i mali del mondo; infine un pessimismo attivo, che si manifesta in persone sufficientemente energiche per superare il dolore di cui hanno sensazione e coscienza. Il Pasini non si affratella a quei moderni che, per inversione di valori, si foggiano addirittura un Leopardi ottimista. La sua analisi lo conduce anzi a mostrare che il recanatese conobbe il pessimismo sotto tutti e tre i suoi aspetti: momenti di tetraggine lugubre, vaste zone di neutralità contemplativa, ma anche affermazioni chiare e ben rilevate di pessimismo attivo, di superamento alacre e quasi eroico, che si accorda a volte con l'umoristico sorriso, a volte perfino con qualche nota di ottimismo fondamentale. Non è tanto da farne uno di quei temprati uomini che si sogliono chiamare «maestri di vita», e forse il tempo gli mancò di giungere a questo; ma è tanto da illuminare su la ben graduata scala di quello che fu chiamato il pessimismo leopardiano, il quale non fu tutto abisso, ma corrispose a varie e non sempre sconsolate misure di energia e di volontà vitale.

Effemeridi triestine del 1428

(*dt.*) M'ingannerò, forse, eppure ho quasi la certezza che le effemeridi fossero di molto in voga, ai tempi dei nostri nonni. E' una certezza che m'è venuta sfogliando le pagine ingiallite di vecchi giornali o riviste, quando m'accadeva spesso d'imbattermi in lunghe filze di date, seguite da poche parole, che rammentavano, in uno stile conciso, qualche antico fatto storico, spesso di valore assai scarso. Nè c'è da meravigliarsi dello scarso valore storico di quelle effemeridi, se pensiamo che tra la effemeride stessa ed il concetto della parola effimero ci corre ben poco. L'origine etimologica di questi due vocaboli è, infatti, perfettamente la stessa, giacchè «effimero», che oggi usiamo spesso per indicare una cosa di breve durata, in realtà è il giusto attributo di ciò che dura soltanto un giorno. E dire che certe glorie effimere durano invece degli anni!

Cinque secoli sono a Trieste

Ma ricordiamo alle effemeridi, ossia alle memorie storiche registrate pazientemente giorno per giorno, contentandoci però a menzionare soltanto quelle che si riferiscono esattamente a cinque secoli or sono, ossia al 1428.

16 febbraio. — L'ambasciatore triestino ser Bonomo de Bonomi arriva in patria con le risposte del duca Federico, il quale ordinava al civico capitano, Corrado burgravio di Lunz, di non allontanarsi dalla città; al capitano di Svercenichi, Angelino Kapmaul, di vivere in pace col Comune triestino; a Giuliano Gatto da Rimini di non entrare sul territorio triestino, dal quale era stato bandito, volendo rispettato lo Statuto, ed ai tre cittadini rimpatriati, Antonio de Vedano, Omobono (Boncina) de Belli e Giusto del fu Benvenuto de Petazzi, a non insistere in certe loro esigenze.

Intorno a questo avvenimento lo Scussa, nella sua «Storia cronografica di Trieste», si spiccia con poche parole: — Ritornato l'anno 1428, il 17 febbraio, dall'ambasciata fatta all'arciduca Federico, il signor Bonomo de Bonomi in pubblico consiglio riferì l'operato. — Non una riga di più.

Vediamo ora di racimolare qualche breve notizia su qualcuno dei personaggi menzionati, sì da illustrare un po' la vita pubblica e privata di quel secolo, che nella storia della nostra città, fu di certo uno dei più belli.

Ser Bonomo de Bonomi

Principiamo dalla figura dell'ambasciatore, da ser Bonomo de Bonomi, servendoci a questo fine degli studi di Jacopo Cavalli. Il Bonomo apparteneva ad una delle più cospicue famiglie delle tredici casate. Il padre suo, Francesco, morto nel 1416, s'era ammogliato dapprima con la contessa de Vedano, della famiglia milanese di fra Pace, vescovo di Trieste; rimasto vedovo, era passato a seconde nozze con la gentildonna veneziana Maria Venier, parente del doge Venier. Bonomo, che aveva tre altri fratelli, aveva sposato, poi, Onorata de Cigotti, che gli recò in dote, fra le altre cose, anche una casetta con un forno, a patto però che di quel forno si desse tutti i giorni un pane ai poveri di Cristo.

Bonomo de Bonomi, a quanto pare, ebbe dal Comune l'incarico di molte ambasciate. Infatti, oltre a quella presso il duca Federico, fatta nel 1428, dagli «Acta camerariorum comunis Tergestis» (Atti dei Camerari del Comune di Trieste; i camerari erano gli economi delle pubbliche entrate) ci risulta che il Bonomo il 28 giugno del 1426 fu pagato con lire 72 (circa 720 attuali), unitamente a Caterino Burlo e a Piero de Zulian, per essere stato «imbasedor a miser lo conte de Guriza». Una somma eguale i tre cittadini se l'ebbero il 6 di luglio, per essersi nuovamente recati, come ambasciatori, a Gorizia. Il 27 dello stesso mese, il Bonomo incassò invece soltanto 27 soldi, per le spese che sostenne recandosi in servizio del Comune a «Chornial», ossia, come scriveva il buon camerario «per spexa chel fe quando chel fo a chornial in servixi del comun». Ma la somma più forte l'incassò il 28 agosto, sempre del 1426, quando, per un'ambasciata presso il duca Federico il nostro Comune gli snocciolò 46 marchi sonanti, a un di presso 4600 lire.

Non altrettanto copiose son le notizie su Corrado, burgravio e capitano civico, su Angelino Kapmaul e su Giuliano Gatto da Rimini; anzi, ad essere sincero, non ne ho presente nessuna.

Tre cittadini attivi

Antonio de Vedano, Omobono de Belli e Giusto de Petazzi sono, invece, tre cittadini ch'ebbero parte molto viva nelle vicende politiche di quei tempi, tanto che il Governo assoluto della Balia, rigido e severissimo al punto da essere paragonato al Consiglio veneziano dei Dieci, trovò opportuno di espellerli dal Consiglio e di condannarli al bando. Di Giusto de Petazzi rammenteremo un atto brutale che gli costò un processo e 20 soldi multa. Il 30 luglio del 1410, fuori porta di Riborgo, s'imbattè in una donna, in certa Fumia da Modrussa, che gli doveva essere gradita come il fumo negli occhi. Sta il fatto che vedutala, impugnò l'arma e si mise a percuoterla, però senza ferirla. Non contenuto la pigliò infine per i capelli, la gettò a terra e la strascinò in qua e in là. E dire che si tratta di un patrizio!

Molto ci sarebbe da dire intorno a questi tre cittadini, ma bisognerebbe rievocare un periodo di storia intensissimo ed impossibile ad essere riassunto in poche righe. Ricorderemo soltanto, oggi che il chiarissimo prof. Marino de Szombathely sta curando la pubblicazione dei nostri antichi Statuti, che Omobono de Belli fece parte, nel gennaio del 1421, della commissione deputata alla riforma statutaria. Ed ora proseguiamo a considerare un'altra effemeride.

7 marzo. — I giudici e i rettori della città, Roba de Leo, Vitale de Argento e Nicolò de Baiardi, proibiscono con una penale di lire 25 a ser Federico de Mercatellis da Padova, fu rettore delle civiche scuole, di impartire lezioni ai cittadini.

La figura principale, in questa notizia, è il padovano ser Federico de Mercatellis. Molte cose si potrebbero raccontare di questo messer Federico. In primo luogo che fu, sin dal 1420, rettore della civica scuola, la quale si trovava in piazza Cavana vicino al punto dove, più tardi, si ricostruì la chiesetta di S. Sebastiano. Così almeno secondo la testimonianza dell'antico storico fra' Ireneo della Croce, che ci rammenta pure come la chiesetta menzionata avesse immurate sulla faccia due lapide romane. Una di queste due lapide, quella che purtroppo andò perduta, apparteneva ad un'ara votiva a Mercurio, eretta dal centurione triestino Lucio Annio Basso.

Lo stipendio di «maistro Fedrigo»

Dopo questa divagazione che ci rammenta l'antica Roma e il servizio dei triestini nelle gloriose coorti, riprendiamo l'argomento quattrocentesco. Sappiamo intanto, grazie alla nota di un camerario, lo stipendio che «maistro Fedrigo maistro de scuola» incassò nel 1426, e precisamente lire 90 (900 attuali). Nè si creda che il «maistro Fedrigo» fosse una persona di poco conto, se si pensa che era in ottime relazioni con i Carrara, signori di Padova, e con Enea Silvio Piccolomini. Nominato, in seguito, camerario del nostro Comune, nel 1444 «per riposarsi dalle sue noiose scritture» e «seguendo una usanza frequentemente ripetuta dagli officiali dei Comuni di Bologna, di Venezia e di Firenze» — come scrisse lo Ziliotto — vergò sul libro delle riscossioni una poesia, una ballata, che costituisce il primo saggio poetico triestino.

Di un altro Mercatelli, pure padovano, certo Nicolò, sappiamo che aveva in appalto un letamaio, verso la Torre della Fradella, ossia fra l'Hotel Vanoli e il palazzo del Lloyd.

Movimento sindacale

L'Ufficio di collocamento e i tranvieri. Il Sindacato prov. tranvieri comunica che, in riferimento alle norme che regolano gli Uffici di collocamento, le domande di assunzione giacenti presso l'azienda delle tranvie municipali sono state ritirate e depositate presso l'Ufficio di collocamento dei Sindacati fascisti. Fattone il dovuto spoglio, riordinamento e ordine di precedenza in base ai diritti di preferenza stabiliti dalle norme suddette, si rende noto che, dato il grandissimo numero di richieste le iscrizioni all'Ufficio di collocamento sono per ora assolutamente sospese.

Ulteriori comunicazioni verranno emanate quando tale provvedimento non si renda più necessario.

Sindacato medici fascisti. E' aperto il concorso per titoli e per esame a 4 posti di medico presso la Cassa nazionale per le Assicurazioni sociali in Roma. Scadenza 15 dicembre 1928, VII. Per informazioni rivolgersi alla Segreteria del Sindacato.

Nuove pubblicazioni. E' uscito il n. 10 de *L'Assistenza Sociale*, direttore Edmondo Rossoni, piazza Colonna 366, rivista mensile edita dal Patronato nazionale della Confederazione nazionale dei Sindacati fascisti (copertina di Leonardo Bistolfi). Citiamo gli articoli più notevoli di questa interessante pubblicazione, che la massa di studiosi dei problemi concreti del sindacalismo fascista segue con aperta simpatia: L. Pezzoli: Ufficio di collocamento; prof. Rinaldo Pellegrini: Diagnosi differenziale fra meningite gommosa e colpo di calore; prof. A. Cioffi: L'assistenza sociale dal punto di vista giuridico. Seguono interessanti note di G. Malan, E. Carli, G. Landi, ecc. Ricca come sempre la rassegna legale. Seguono: rassegna medica, cronache, leggi e decreti, recensioni su libri e riviste.

Il tè dei canottieri Adria. La Società triestina canottieri Adria inizia la serie dei suoi trattenimenti invernali con un tè che avrà luogo nella sala massima del Circolo Artistico, via Coroneo 15, dalle 17 alle 20.30. L'interessamento per questo festino, il cui annuncio è stato simpaticamente accolto dai soci e loro amici, fa prevedere che la bella sala, signorilmente addobbata, riunirà nel pomeriggio numerosi e distinti ospiti in un'atmosfera di perfetta cordialità e grande animazione. Per informazioni si prega di rivolgersi in galleggiante sociale, tel. 50-33.

Ballo al Circolo ufficiali. La Direzione del Circolo ufficiali comunica: Il giorno 24 corrente avrà luogo il secondo trattenimento di danza dalle 21 all'1. I soci sono pregati di far pervenire in tempo utile le richieste d'invito.

Borse di studio in concorso
amministrate dal Consiglio provinciale dell'Economia

Il Consiglio provinciale dell'Economia ha aperto il concorso a una serie di sussidi e borse di studio. Le varie modalità gli interessati potranno trovarle nei relativi bandi presso il Consiglio stesso. Noi elenchiamo qui sotto i vari concorsi sommariamente, avvertendo che il termine per la presentazione delle domande, da indirizzarsi al Consiglio stesso, scadono il 5 dicembre.

Due borse da lire 1000 della Fondazione Giacomo de Eisner per giovani di Trieste e territorio che abbiano, con la fine dell'anno scolastico 1927-28, assolto la locale R. Università degli studi economici e commerciali, il locale R. Istituto commerciale, oppure il locale R. Istituto tecnico — sezione ragioneria — e che si sieno dedicati, qui o all'estero, al commercio.

Una borsa di lire 500 del legato Giorgio Vlismà per un triestino povero allievo del locale R. Istituto commerciale e del locale R. Istituto tecnico, sezione ragioneria.

Una borsa di lire 1000 della Fondazione Agnese Rosch, destinata a orfani meritevoli e bisognosi, stabilmente domiciliati a Trieste, che frequentino l'Istituto commerciale, l'Istituto industriale, l'Istituto tecnico, il Liceo, il Liceo scientifico od altro Istituto scolastico equipollente. Orfani meritevoli e bisognosi di appartenenti alla cerchia del commercio e dell'industria hanno titolo di preferenza.

Una borsa di lire 800 e una di lire 400 della Fondazione Antonio cav. de Keco, a favore di un allievo triestino bisognoso e meritevole, che si dedica agli studi di ingegneria, la prima; a favore di un allievo triestino bisognoso e meritevole che frequenti il locale R. Istituto commerciale, la seconda.

Tre borse della Fondazione Costantino barone de Reyer e precisamente: a) una borsa nell'importo di lire 1000 destinata a un allievo della locale R. Università degli studi economici e commerciali Pasquale Revoltella; b) una borsa nell'importo di lire 400 destinata a un allievo del locale R. Istituto commerciale; c) una borsa nell'importo di lire 400 destinata a studenti del locale R. Istituto nautico. Al godimento delle predette borse sono chiamati giovani di cittadinanza italiana, domiciliati a Trieste da oltre cinque anni.

Una borsa di lire 600 della Fondazione Giovanni Battista Cerne per uno studente di qualsiasi nazionalità e religione, iscritto regolarmente presso la R. Università degli studi economici e commerciali fondatore Pasquale Revoltella.

Tre borse di studio da lire 400 della Fondazione Marco Radich per studenti del locale R. Istituto nautico.

Due borse di lire 400 della Fondazione Oscar Gentilomo a favore di allievi dell'ultimo corso del locale R. Istituto commerciale che sieno stabilmente domiciliati a Trieste. Una delle borse sarà conferita ad un allievo di religione mosaica,

Una borsa di lire 350 della Fondazione Giuseppe Redaelli per giovani nativi da Trieste, i quali, dopo compiuto il corso delle scuole elementari, continuano gli studi presso il locale R. Istituto commerciale e presso il locale R. Istituto tecnico, sezione ragioneria.

Due borse di lire 800 della Fondazione barone Carlo de Reinelt per giovani nati a Trieste e iscritti agli studi di legge, medicina e ingegneria.

Due borse da lire 1000 della Fondazione Pandolfo Oesterreicher per allievi che abbiano, con la fine dell'anno scolastico 1927-28, assolto il locale R. Istituto commerciale o il locale R. Istituto tecnico, sezione ragioneria, e che si sieno dedicati al commercio.

Cinque borse da lire 1000 intitolate a «Oscar Cosulich» per allievi delle due sezioni maschili quadriennali di terzo grado del locale R. Istituto industriale, di nazionalità e cittadinanza italiana, che abbiano stabile domicilio in un comune della provincia di Trieste.

Le borse saranno precisamente destinate come segue: a) Una a favore di un allievo che frequenti gli studi per periti tecnici costruttori edili; b) una a favore di un allievo che frequenti gli studi per periti tecnici, meccanci, elettricisti; c) una a favore di un allievo che frequenti i corsi per falegnami-stipettai; d) una a favore di un allievo che frequenti i corsi per pittori-decoratori; e) una a favore di un allievo che frequenti i corsi per scalpellini-ornatisti.

Dalle disponibilità della Fondazione Vittorio Emanuele III per la Scuola industriale, viene aperto il concorso al conferimento di:

a) una borsa da lire 2500 destinata a un assolto perito tecnico costruttore edile o perito tecnico meccanico elettricista del locale R. Istituto industriale, per un viagigo di studio artistico e di perfezionamento e la visita a centri industriali;

b) tre borse di studio da lire 500 destinate a tre allievi bisognosi che abbiano assolto con buon successo una delle sezioni quadriennali di secondo grado del locale R. Istituto industriale, con ciò che nel caso in cui per l'una o l'altra delle sezioni per falegnami-stipettai, pittori-decoratori, scalpellini-ornatisti, non si presentassero allievi qualificati, la borsa destinata per quella sezione sarà conferita ai concorrenti meritevoli delle altre. Per queste ultime borse il termine di presentazione delle domane scade, anzichè al 5, al 15 dicembre.

Corso di preparazione agli esami
per il Concorso magistrale regionale 1929-1931

L'Associazione provinciale fascista della Scuola primaria di Trieste, perse-intende svolgere anche quest'anno una attività assistenziale e culturale pari e maggiore che negli anni scorsi.

In vista del concorso regionale che sarà bandito al principio della primavera prossima, d'accordo con le segreterie provinciali della Venezia Giulia, con la autorizzazione del segretario generale dell'A. N. I. F. e la piena approvazione del R. Provveditorato agli Studi, inizierà col 3 dicembre p. v. un corso organico di preparazione per gli insegnanti che intendono partecipare al prossimo concorso magistrale regionale.

Per ragioni di praticità, in quanto si intende facilitare la preparazione e anche, e più specialmente, degli insegnanti dislocati in sedi rurali, quali non potrebbero in nessun modo ascoltare di persona le lezioni, il corso sarà tenuto per corrispondenza.

Per gli insegnanti di Trieste l'Associazione ha interessato anche quest'anno l'Ente nazionale di cultura di Firenze — associazione delegata dal Ministero P. I. — a tenere un corso semestrale di preparazione. A datare dal 3 dicembre agli insegnanti iscritti al corso verranno giornalmente trasmesse dispense riguardanti le materie che formano oggetto delle prove scritte ed orali del concorso magistrale regionale. I candidati avranno così dal lunedì al sabato 6 lezioni riguardanti: 1) Pedagogia e storia della pedagogia; 2) Ordinamento della scuola elementare; 3) Letteratura italiana; 4) Letteratura infantile; 5) Storia; 6) Geografia; 7) Scienze; 8) Matematica; 9) Letture religiose.

I candidati, dallo studio delle dispense potranno ricavare quesiti, ai quali sarà di volta in volta, risposto dagli insegnanti del corso. Anche potranno richiedere chiarimenti e consigli. Per la migliore preparazione alla prova scritta i candidati saranno invitati a svolgere una volta al mese un tema che sarà debitamente corretto e restituito.

Il corso avrà la durata di sei mesi. Per ogni materia saranno pubblicate almeno 25 dispense.

E' stata cura dell'Associazione di scegliere per lo svolgimento delle materie professori valenti che danno pieno affidamento. Per l'iscrizione al corso i candidati possono rivolgersi alla segreteria dell'A. N. I. F. di Trieste (Corso, 43) per ritirare l'apposita scheda d'adesione. Le iscrizioni sono aperte fino al 27 corr. L'Associazione magistrale intende con l'apertura di questo corso offrire occasione anche agli insegnanti che, pur non prendendo parte al concorso magistrale, desiderano aggiornare la propria cultura.

Una mattina all'Esattoria comunale

I primi del mese allo sportello della Tesoreria

Mancano pochi minuti alle 9. Un gruppetto di gente — in prevalenza donne — sosta, in un'attesa un po' nervosa, all'ingresso principale della bianca palazzina di via dei Gelsi.

Dall'interno si ode il trillo prolungato di un campanello elettrico: la porta si spalanca e la piccola folla sale la scalinata ed entra in un'ampia e chiara sala al primo piano. All'interno della sala, uno accanto all'altro, una diecina di sportelli. Gli impiegati sono ai loro posti e un usciere regola il movimento del pubblico.

L'ufficio — sede dell'Esattoria Comunale e della Tesoreria Provinciale — comincia così la sua giornata di lavoro.

La fila dei contribuenti

Qualche sportello rimane subito bloccato dal pubblico che si pigia alquanto: bisogna disporre la «fila». L'usciere, provocando qualche rispostaccia e sollevando qualche protesta, riesce alla fine a ordinare la fila dei contribuenti, che è poi formata di donne, le quali hanno da accudire alle faccende domestiche e hanno quindi molta fretta.

Fra i numerosi uffici pubblici di Trieste, quello che ha la maggiore affluenza è quello dell'Esattoria e Tesoreria Comunale. Un movimento intensissimo che comprende ogni ceto di cittadini, ogni professione, ogni ramo del commercio e dell'industria. Altri uffici — sia statali che comunali o privati — hanno una determinata clientela o esplicano l'attività in un dato campo della vita cittadina: gli uffici di via dei Gelsi sono invece un vero crogiuolo di tutte le classi della popolazione: dal ricco al povero, dal dotto all'analfabeta, dal professionista al manovale. Ci si può fare dunque un'idea del pellegrinaggio giornaliero dei contribuenti o dei loro delegati che si verifica al palazzo dell'Esattoria, dove affluiscono tutti i versamenti delle tasse e si eseguiscono tutti i pagamenti di competenza del Comune. Un giro di parecchi milioni all'anno, con un movimento giornaliero di 600 persone in media. In determinati giorni, poi, e precisamente alla scadenza delle rate, si raggiunge un'affluenza di 1000-1500 contribuenti al giorno.

Davanti agli sportelli del reparto esattoriale, un caleidoscopio di tipi. Quadretti molto interessanti. La signora in elegante abbigliamento che viene a pagare la tassa per il lussuoso «pechinese» è gomito a gomito con la popolana che tiene in mano la bolletta della tassa immondizie o la locativa: sorridente la prima, quanto corrucciata la seconda...

Tipi e scenette

Il commento della popolana non può mancare. Lo riportiamo autentico:

— Bori pel can? A mi i me staria più ben. Noi povareti se contentemo del gato...

Una risatina di consenso dei più, uno scatto irritato della signora.

Nel breve tempo che trascorre per il disbrigo delle pratiche, i contribuenti sono loquacissimi e un'improvvisa simpatia li stringe insieme. Il tema principale dei loro discorsi lo si indovina alla prima: le tasse. I più svariati commenti, i desiderata, le proteste e via di seguito si intrecciano con voce tenuta in sordina. Si finisce poi con qualche scoppio generale di risa, epilogo di qualche barzelletta narrata con quella vivace arguzia che è prerogativa del nostro popolo.

Davanti a un'altro sportello, se ne sta impalato un caratteristico tipo del nostro contado. Berretto di pelo nero, giacca marrone con collare di pelle di coniglio, bastone nodoso. Attende da un buon quarto d'ora, ma non parla. Tiene stretto fra le dita uno stampato.

L'impiegato: Siete voi Jugovaz?

— Mi no go can...

— Va bene. Si rivolga al Comune, è lì che hanno stabilito la tassa.

— Mi no pago gnente. Co no go can...

— Se è così, sarà un errore di notifica.

Il tipo riprende la carta, fa con gesto d'automa dietro front e sta per dirigersi all'uscita.

Dallo sportello l'impiegato improvvisamente gli grida dietro:

— Jugovaz!

— Sior...

— Che colore ha il cane?

— Nero, sior.

«Tableau»! Nella sua ingenuità campagnola, preso così all'improvviso, il buon Jugovaz si è tradito. Anche per burlare e giocare la legge ci vuole pratica e furberia.

La tassa sugli scambi

Nel contempo, da un altro sportello, giunge un vocio stridulo. E' una donnetta che protesta per un «doppione», cioè una stessa tassa che le viene esatta due volte. Sollecito esame dei documenti di scorta, verificazione se le scritture contabili danno ragione alla parte convenuta e poi spiegazioni e delucidazioni. La contribuente o se ne va soddisfatta, ovvero viene indirizzata agli uffici fiscali competenti.

Si avanza ora sicuro nel suo impermeabile color «latte macchiato», un giovane curato al massimo nella sua toilette e va difilato allo sportello che porta segnata la lettera iniziale del suo cognome.

Si indovina subito la categoria di questo contribuente: fa parte della numerosa schiera dei celibi. Anche lui è visto di malocchio da qualche padre di famiglia che ha in casa forse più di un marmocchio, e ha anche tutta la buona intenzione di aumentare di numero.

Al passaggio del celibe, un sorrisetto d'intelligenza fra due rivendugliole e poi:

— Co tante bele mule i paga la tassa. Feve soto fioi... Cossa spetè?

La tirannia dello spazio ci obbliga a lasciare il reparto dell'Esattoria per continuare il nostro giro. Cogliamo un altro ameno dialogo:

Tassa sul celibato. Parla un bel giovanottone del nostro popolo:

— I me fa pagar la tassa sui celibi a mi...

— Se non è ammogliato, ribatte l'impiegato.

— Ma xe quatro ani che stago co una dona. Semo come marì e moglie.

Interloquisce uno del pubblico:

— Mi ghe faria pagar tre volte... Se me podessi liberar de la mia... Ma no posso perchè semo legai sul serio. Voria esser in lei. Che fuga che ghe daria...

Nel mezzo del salone c'è un giro di banchi a disposizione del pubblico. Signorine impiegate di ditte, di studi avvocatili ecc. approfittano dell'attesa per prendere posto sulle panchine ed estratti dalla voluminosa borsetta — vero bazar portatile di ogni arnese di toilette — piumino, cipria e lapis carminio, danno un ritocco al viso. Si vedono qualche volta tre o quattro che contemporaneamente curano la propria bellezza. La donna moderna non perde tempo...

Alla Tesoreria

Passiamo al reparto tesoreriale. Pubblico completamente diverso. Qui niente faccie immusonite: tutt'altro, anzi. Mentre all'Esattoria si sborsa, alla Tesoreria si incassa. Dunque cielo più sereno. La Tesoreria cura i pagamenti che riguardano il Comune, la Congregazione di Carità, l'Asilo Rittmeyer, il Consorzio Antitubercolare, fornitori e imprese di costruzioni. Tiro a segno e via di seguito.

Il movimento massimo lo si riscontra ai 2-3 del mese, giorni stabiliti per i pagamenti delle pensioni del Comune. Un passaggio continuo di simpatici vecchietti e di care vecchiette: sono ex maestri ed ex maestre, ex impiegati, ex addetti comunali e infermiere, ecc.

Per dividere l'afflusso dei pensionati si è stabilito che il giorno 2 sia fissato per il ramo centro e istruzione (medici, professori, maestri, religiosi e alti funzionari), il giorno 3 per il ramo assistenza e plizia (infermieri, vigili urbani e al fuoco, basso personale, ecc.).

Così in quelle due giornate si vedono sfilare molti benemeriti della salute pubblica, dell'istruzione e dell'assistenza sociale, che ora si concedono un meritato riposo, dopo una quarantina di anni di lavoro e di studio. I già colleghi si rivedono appunto in questa giornata e vivace è lo scambio di saluti e di complimenti cordiali. Ricordano con pensiero nostalgico il tempo della loro attività; e ora passano le lunghe ore della giornata in famiglia o al caffè.

Si sentono assai a disagio per la loro forzata inerzia. Abituati per tanti anni a un lavoro magari estenuante, pieno di responsabilità, ma anche pieno di soddisfazioni, mal si adattano alla vita del pensionato.

— Semo veci tronchi — ci disse con parola velata di mestizia un emerito professionista triestino — e no valemo più gnente. Me par de esser de intrigo nel mondo.

I vecchi insegnanti ricordano i loro ormai anziani discepoli. Qualcuno li ricorda anche di nome, forse perchè nelle giornate interminabili, ammazzano le ore sfogliando sgualciti quaderni, libriccini, registri e fotografie un po' sciupate. In quei ricordi c'è per molti tutta la vita di tanti anni.

Le assenze sono notate

I pensionati che vanno a ritirare la mensilità si conoscono quasi tutti, magari non di nome. Il trovarsi ogni mese nello stesso ufficio, per lo stesso motivo, l'amicizia viene stretta subito.

Qualcuno un mese non lo si vede. — Sarà ammalato — dice uno. Ma al secondo e terzo mese la sua assenza continua. Gli amici chiedono, s'informano dagli impiegati: è morto. Un senso di tristezza passa in quei cuori ormai stanchi. Più di una testa bianca reclina sul petto, mentre da una bocca esce una frase che è come un lamento:

— Forse sto altro mese me tocca a mi.

Episodi commoventi.

Sull'entrare dell'inverno si nota la assenza di molti vecchietti. Il freddo li abbatte, li inchioda in casa, dove nelle grigie giornate invernali sentono maggiormente il peso degli anni. Vengono allora i parenti muniti di delega a riscuotere la pensione.

I pagamenti si effettuano anche negli altri giorni del mese, ma tra il 2 e il 3 si conta la presenza di circa 1100 persone.

Fra episodi toccanti e scenette umoristiche, tra un continuo andirivieni di pubblico, si arriva al tocco, ora di chiusura degli sportelli. Un altro trillo della soneria e le operazioni cessano. L'ultimo contribuente ha lasciato gli uffici, e la palazzina, prima piena di animazione e di un incessante cicaleccio, ritorna silenziosa e tranquilla.

Aste al Monte di Pietà. Il Monte di Pietà esporrà all'asta nell'entrante settimana i pegni della gestione 162 preziosi inclusivo il N. 16000 e i non preziosi inclusivo il N. 27400 e inclusivo il N. 154400. Nella sala di esposizione si trovano: stanze da pranzo, mobili antichi, tappeti di valore, quadri, istrumenti musicali, biciclette, apparecchi fotografici, stoffe.

Farmacie aperte. Oggi sono aperte le seguenti farmacie: Albertini, piazza Garibaldi; Bradamante, palazzo Lloyd; Castellanovich, via Giuliani; Cipolla, via Belpoggio; Associazione Mutua, piazza Oberdan; Marchio, via Ginnastica; Rovis, piazza Goldoni; Sponza, via Tor San Piero; All'Arco Romano, piazza Barbacan; Vielmetti, piazza della Borsa.

Il pugno dello sconosciuto. Verso le 17, ieri sera, si presentò alla Guardia medica il commerciante Andrea Cargilli, di 20 anni, abitante a Rozzol in Valle N. 617. Il sanitario di turno gli riscontrò una ferita lacero-contusa al labbro superiore, riportata poco prima in via Milano, durante una rissa tra lui e uno sconosciuto. Questi, venuto per futili motivi alle mani, lo colpì con un formidabile «diretto» producendogli la lesione che fu dichiarata guaribile in dieci giorni.

Giuochi di bimbi. Il bimbo quattrenne Primo Mantorini, abitante in via San Marco N. 16, stava giocando ieri nel pomeriggio con i suoi coetanei nei pressi della propria casa, quando cadde a terra e si ferì al braccio destro.

Gite per mare. Oggi avranno luogo, soltanto con bel tempo, le seguenti gite per mare con partenza da Trieste (Molo della Pescheria):

Per Isola e Pirano alle 15; partenza da Pirano alle 18.30 e da Isola alle 19.

Per Capodistria alle 8 (toccata Ospizio); 10.20 (diretto); 12.5 (diretto); 14.20 toccate Ospizio e Ancarano (pontile S. Nicolò-Bagni); 14.45 (toccata Ospizio); 18.10 (diretto); 19.45 (diretto).

Da Capodistria alle 6.25 (toccata Ospizio); 8.35 (diretto); 12.50 (diretto per l'opera); 13.15 (toccata Ospizio); 17.5 (toccata Ancarano-pontile S. Nicolò Bagni e Ospizio); 18.30 (toccata Ospizio).

I visitatori dell'Ospizio e di Ancarano possono partire alle 14.20 e quelli dell'Ospizio anche alle 14.45.

La seduta costitutiva

del Consiglio di delegazione a Grado

GRADO, 17

Il neoeletto Consiglio di delegazione si riunì ieri al completo per la sua seduta costitutiva e per discutere il programma di attività.

Illustrata la caratteristica del Consiglio direttivo, del Regolamento interno di delegazione, vennero trattate le questioni sindacali che riguardano in ispecial modo il gruppo albergatori ed il gruppo proprietari alloggi privati, nonchè la classifica di categoria di tutti gli esercizi.

Ne seguì una interessante discussione, alla quale presero parte molti degli intervenuti. Il segretario politico di Grado, presente alla seduta, rilevò il costante interessamento che le gerarchie del Partito portano all'attività della delegazione ed assicurò che esso non sarebbe mai mancato per l'avvenire. Egli fece risaltare la necessità della disciplina tra gli associati data anche la eccezionale importanza dell'attuale momento per Grado, con riguardo all'affittanza dell'azienda balneare e la considerazione dell'intenso lavoro di preparazione da svolgere per la prossima stagione.

Stabilito il programma di attività da iniziarsi subito, la riunione si sciolse tra la viva soddisfazione dei partecipanti, i quali ebbero la sicura sensazione dell'ottimo spirito di collaborazione che regna nella classe degli esercenti di Grado.

Borse di studio ad orfani di guerra

L'Opera nazionale per l'assistenza scolastica agli orfani di guerra, ha concesso per l'anno scolastico 1928-29 le seguenti borse di studio: 1) Bean Pietro fu Ferdinando lire 800, 2) Bedendo Bruno fu Guido 700, 3) Bednaz Ervino fu Ernesto 800, 4) Blasich Livia fu Rodolfo 600, 5) Camerini Giulio fu Giacomo 600, 6) Camerini Lia fu Giacomo 600, 7) Crusiz Cornelia fu Arturo 600, 8) De Polli Liana fu Bonomo 1000, 9) De Settomini Nella fu Giorgio 700, 10) Drufuca Lionello fu Ferdinando 600, 11) Gleria Nero fu Giuseppe 700, 12) Grego Marcello fu Michelangelo 600, 13) Krische Giordano fu Giuseppe 1500, 14) Lucancik Carlo fu Carlo 700, 15) Orsini Giorgio fu Giuseppe 800, 16) Rauter Bianca fu Giacomo 1000, 17) Rossi Giovanni fu Oreste 900, 18) Scrosoppi Norma fu Emilio 700, 19) Strasser Aldo fu Luigi 800, 20) Strasser Luigia fu Luigi 600, 21) Talamini Lucia fu Armando 600 22) Vitetta Alfredo fu Gaspare 900, 23) Voghera Franca fu Dino 600.

Inoltre, alla fine dell'anno scolastico, l'Opera assegnerà dei premi integrativi delle borse minori alle lire 1000, in misura variabile, dalle lire 100 alle 400, ai borsisti che abbiano meritato una media di otto decimi negli esami di promozione della prima sessione e che siano iscritti alle organizzazioni dell'Opera Nazionale Balilla.

I mezzi di salvataggio in mare

Il signor Gastone Bonifacio, che già altre volte ebbe ad interloquire a proposito di naufragi, in relazione al recentissimo e dolorosissimo caso del «Vestris» ci invia la seguente nota che volentieri pubblichiamo:

La nave a vapore è un complesso di organismi complicati i quali assieme ne formano un solo, cioè la nave stessa con il suo scafo e le sue macchine. Come essa nasce sui «caregoni», nei cantieri — non come altre opere ciclopiche dell'ingegneria e dell'architettura — essa è destinata a morire. Difatti la nave ha una vita che va dai venti e che può di poco oltrepassare i quaranta anni. Allora essa è destinata a morire, e messa fuori dei ranghi, va a finire in qualche cantiere dove il «maglio» la distrugge per trarre dalla sua generosa carcassa, tutti i valori possibili: ferro, acciaio, rame, bronzo, eccetera.

Ma le statistiche purtroppo insegnano che non tutte le navi muoiono di morte naturale. Ve ne è una percentuale che ancora oggi muore di morte violenta. Si tratta di una percentuale minima, è vero, perchè la nave moderna offre a colui che ad essa s'affida tutte le garanzie immaginabili suggerite dalla progreditissima arte navale, ma comunque essa percentuale c'è ancora, dovuta esclusivamente alle mille insidie del caso ed alle forze cieche ed esorbitanti della natura. E se una tale percentuale c'è sia pur rappresentata dalla popolazione dell'1 o del mezzo per cento, è doveroso, con i mezzi d'emergenza che ci sono noti e che debbono per legge trovarsi in buono stato sopra tutte le navi, garantire la vita di coloro che ad essa s'affidano.

Disgraziatamente, invece, non è così, e la lunga lista dei naufragi che giornalmente si allunga, ci insegna che la maggior parte delle vite umane vengono sacrificate o per trascuratezza, o per negligenze imperdonabili, o per delle imperizie inverosimili e financo per avere certi armatori lesinato le spese occorrenti per la manutenzione o per corredare e completare i mezzi di emergenza di cui ogni nave deve essere fornita.

Una statistica dei naufragi verificatisi negli ultimi 33 anni, dimostra che solo in undici affondamenti di piroscafi, perirono in totale oltre a 7500 persone. Se però a queste catastrofi aggiungiamo le centinaia di minori naufragi marittimi, calcolandoli ad una media di 50 vittime, supereremo di molto la cifra suddetta. Ora la stessa enormità della cifra impone il «basta» definitivo ad una condizione di cose che non può durare. I mezzi di salvataggio debbono essere i più curati, sempre. Nessuna manovra deve potersi svolgere in qualsiasi occasione e con tanta regolarità, come quella della messa in azione dei mezzi di salvataggio. Imperizie, incomprensioni, indecisioni, deficienza di mezzi non debbono essere più possibili. Ogni vita ancora oggi immolata in causa alla deficienza dei mezzi di salvataggio — oggi, con i mezzi ultramoderni dei quali disponiamo, con la radio, salvatrice di decine di migliaia di vite umane — è un consapevole assassinio.

Basta con imbarcazioni che sembrano stacci. Basta con le grue che non pisono ammainare imbarcazioni senza che queste si sfascino lungo i bordi, e senza che si sfilino. Basta con le imbarcazioni azionate da remi che solo pochi sanno azionare. Basta con le imbarcazioni di salvataggio inutili appese ad ambo i bordi quando non si possono ammainare che da un bordo solo (sottovento). Basta con il lesinare i denari per il mantenere in efficienza e corredare le imbarcazioni di tutta la dotazione indispensabile, come, per esempio, remi, maschette, «fuochi greci», (fuochi Very, ovvero fuochi abbinati al salvagente Whitebey), fanali, olio, bussola, cordiali, viveri, vele ecc.

Se la legge che regola i sistemi di salvataggio sopra tutte le navi è antiquata, si modifichi; se l'aumentato traffico richiede maggiori precauzioni, si provveda. Ogni negligenza in questo caso è un delitto. Molte vite potrebbero essere risparmiate se in ogni caso le imbarcazioni di salvataggio fossero in perfetto stato ed in grado quindi, di tenere il mare; se esse fossero corredate di quanto prevede la legge; se l'equipaggio fosse realmente e sempre addestrato alle manovre inerenti ad ogni salvataggio; se esse imbarcazioni fossero dotate di remi automatici; se si potessero ammainare da tutti e due i bordi; se ogni nave avesse molte zattere irrovesciabili; se con più calma si attendesse, entro un raggio di un miglio dal luogo del disastro il sopraggiungere dei soccorritori chiamati dal S. O. S. senza cercare inutilmente di vagare sulle acque; se infine, almeno da una imbarcazione il radiotelegrafista potesse ancora mandare i suoi segnali nello spazio.

Il sogno di tanti fidanzati

Il dolce sogno, accarezzato segretamente nel cuore di tanti fidanzati, è espresso il più delle volte da una formula con tre elementi: una capanna, il tuo cuore e... un appartamentino «tutto per noi»; formula che può essere anche quella della felicità.

Ma quando c'è il cuore — e qui basta mettersi d'accordo — e c'è anche, magari con una lauta «buonuscita», la capanna o — per esser più chiari e per uscire di metafora — un modesto quartierino, resta quasi sempre una più grave incognita: il mobilio, ossia «l'appartamentino tutto per noi», nuovo, fresco, civettuolo, intonato al gusto della famiglia che sta per crearsi il suo nido.

— Scusi, dove lo potrei trovare un appartamentino come piacerebbe a me e alla mia colomba?

La giovane coppia è in giro, a scervellarsi e a cercare ansiosamente: consulta gli amici e gli intenditori, si sofferma alle grandi vetrine che espongono appartamenti d'ogni stile, d'ogni colore, d'ogni prezzo, scruta la réclame dei giornali e la pubblicità colorata dei cinematografi... Ma l'appartamentino «tutto per noi»... me lo saluta lei?

Proprio ieri ci s'è presentato dinanzi un amico candidato al matrimonio, per chiederci consiglio.

— Sapete, io sono impiegato e grandi risparmi non ne ho mai fatti. Ora aspetto il... tredicesimo mese, ma non è certamente quello una grande tavola di salvezza. E poi tutte le spese per le nozze! Vi figurate: per far le cose con un po' di decoro, c'è da perder la testa... Ma tutto questo sarebbe niente, se non ci fosse di mezzo quel benedetto appartamento! Ditemi voi, vi prego, ditemi voi: come si fa?

Bisognava aiutare quello sciagurato. Un'idea: — Senti, caro amico, ce l'hai una lira?

— Che discorsi! Ma voi volete celiare.

— Nient'affatto. Fuori la lira!

— Eccola.

— Bravo! Ed ora non disperarti più e non aspettare un solo minuto: corri al primo banchetto che trovi e compera una cartella della lotteria pro «Nido Elena di Savoia»; se la fortuna ti aiuta, l'appartamentino è sicuro!

L'amico, coprendoci di benedizioni, in filò le scale che pareva gli fossero spuntate le ali.

I trattenimenti del Circolo Artistico. Oggi, dalle 17 alle 20, i soci del Circolo Artistico sono invitati al tè di danza nella sala bianca; mercoledì, dalle 21.30 alle 0.30, si terrà una serata di danza in sala massima. Alla serata di mercoledì è prescritto l'abito nero.

Sussidi per commercianti decaduti

in amministrazione del Consiglio dell'Economia

Il Consiglio provinciale dell'Economia pubblica i concorsi a sussidi per commercianti e famiglie di commercianti decaduti. Per tutti i sussidi il termine per la presentazione delle domande, che devono essere indirizzate al Consiglio stesso, scade il 5 dicembre anno corrente.

Ed ecco gli estremi dei diversi concorsi:

6 sussidi da lire 500 della fondazione Carlo barone de Reinelt, per negozianti decaduti o loro famiglie, di cittadinanza italiana, che abbiano stabilito da un'epoca superiore a cinque anni il proprio domicilio a Trieste o suo territorio.

5 sussidi di lire 400 della fondazione Costantino barone de Reyer a favore di persone decadute appartenenti alla cerchia del commercio e della marina, di cittadinanza italiana e che da una epoca superiore a cinque anni abbiano stabilito il proprio domicilio a Trieste o suo territorio.

9 sussidi di lire 400 della fondazione Vittorio Emanuele III della Cassa di Risparmio Triestina per negozianti ed industriali decaduti, o, in difetto di questi, persone appartenenti al ceto commerciale e industriale, sprovvisti di mezzi di sussistenza e che abbiano il loro stabile domicilio a Trieste.

3 sussidi di lire 300 della fondazione Principe di Piemonte a favore di impiegati di commercio, loro vedove od orfani, che, incapaci di guadagno, si trovano in bisogno e risiedono a Trieste.

1 sussidio di lire 1000 della fondazione Giuseppe e Matilde Parisi, per impiegati della ditta Francesco Parisi sue filiali e dipendenze, che si distinsero per zelo e fedeltà nel disimpegno delle loro mansioni e che per malattia o impotenza più non sono in grado di prestare servizio. In mancanza di tali impiegati della ditta Francesco Parisi saranno considerate le vedove e i minori figli dei medesimi.

La grande riunione atletica d'oggi a S. Sabba

vedrà le brillanti performances dei campioni italiani

Sul campo della Società Ginnastica Triestina a San Sabba vedrà oggi il suo magnifico svolgimento la grande riunione atletica, organizzata dall'Associazione Ferrea, sotto gli auspici e col concorso dell'Ente sportivo provinciale fascista e del Comitato giuliano della F. I. D. A. L.

Questo eccezionale avvenimento sportivo, che supererà di gran lunga ogni precedente riunione di atletica leggera tenutasi nella nostra città, farà indubbiamente accorrere sulla «pelouse» di San Sabba la folla delle grandi occasioni, attratta dal desiderio di vedere da vicino le brillantissime «performances» dei migliori campioni d'Italia e di constatare pure i rilevanti progressi degli atleti giuliani, che parteciperanno in numero imponente alle interessantissime gare del complesso programma.

I pronostici

Nella corsa piana metri 100, la palma della vittoria spetterà certamente al notissimo «sprinter» Edgardo Toetti dello Sport Club Italia di Milano, campione italiano, che domenica scorsa nei campionati fascisti a Milano realizzò un bel 10'1/5, uguagliando il record italiano. La corsa dei 400 metri vedrà indubbiamente il trionfo di Ettore Tavernari, della Fratellanza Ginnastica di Modena, campione e recordmann italiano nonchè vincitore a Budapest contro i noti «assi», il germanico dott. Peltzer e l'ungherese Barsy. La corsa dei 1500 metri dovrebbe essere appannaggio del campione e recordmann italiano Luigi Beccali della Pro Patria di Milano, pur egli trionfatore a Budapest in questa specialità. Incerto è, invece, il pronostico per la gara dei 5000 metri, nella quale concorreno numerosi podisti giuliani e il veneto Gallo, che potrebbe essere l'«outsider» di questa corsa di fondo.

L'interessantissima corsa metri 110 ad ostacoli darà luogo ad una lotta appassionata, nella quale il pordenonese Mario Agosti sembra godere le maggiori «chances» di successo. Il campione e recordmann italiano Giuseppe Palmieri della Virtus di Bologna, ha tutti i favori della carta nel salto in alto con rincorsa. Forse il bentegodino Angelo Tommasi, la rivelazione dell'annata nel Gran Premio dei Giovani, potrebbe minacciare il «leader». Nel salto in lungo, Virgilio Tommasi, campione e recordmann italiano, riporterà un facile trionfo, e se la corsia e la pedana saranno in condizioni favorevoli, è da attendersi una brillante «performances» di questo valentissimo saltatore.

Nel lancio del giavellotto, il virtuosissimo Giuseppe Palmieri tenterà di battere il record italiano da lui stesso detenuto. Animatori di questa gara saranno gli ottimi giavellottisti Alberto Dominiutti della Bentegodi di Verona, campione italiano, e Gustavo Baracchi della Virtus di Bologna.

Albino Pighi, della Bentegodi di Verona, campione e recordmann italiano, è pronosticato vincitore nel lancio del disco. Pure la gara di getto della palla di ferro dovrebbe vedere un successo di Pighi, campione italiano anche in questa specialità.

Non essendo nota la formazione di tutte le squadre, la staffetta olimpionica si presenta come una gara ricca d'incognite. Comunque la staffetta della Fratellanza di Modena e quella del Cotonificio di Pordenone sembrano avere le probabilità maggiori in questa bellissima e avvincente gara a rilevamento.

L'orario delle gare

Le gare, che avranno luogo con qualunque tempo, si inizieranno alle 14 precise. Però gli atleti dovranno essere nel campo già alle 13.30, per il controllo delle tessere e la distribuzione dei numeri. Affinchè le gare possano svolgersi regolarmente, è fatto obbligo ai concorrenti di abbandonare il campo a gara ultimata, pena la squalifica. Gli atleti verranno chiamati cinque minuti prima di ogni gara.

Ecco l'orario delle gare:

Ore 14: Eliminatorie 100 m.; lancio del giavellotto; salto in alto con rincorsa.

Ore 14.30: Eliminatorie 400 m.

Ore 14.45: Getto del peso; salto in lungo.

Ore 15: Finale 100 m.

Ore 15.15: Corsa 1500 m.

Ore 15.30: Finale 400 m.; lancio del disco.

Ore 15.45: Corsa con ostacoli 110 m.

Ore 16: Corsa 5000 m.

Ore 16.30: Staffetta olimpionica.

Dopo ultimate le gare in programma e in quanto la visibilità nel campo lo consenta, avrà luogo una gara di salto triplo con un tentativo di record dell'udinese Plinio Palmano. Uguale tentativo verrà fatto dal virtuosino Giuseppe Palmieri nel lancio del giavellotto a due braccia e da Albino Pighi, della Bentegodi, nel lancio del disco a due braccia. Per questi due tentativi di record verrà tenuto conto della miglior prestazione ottenuta col braccio destro nella analoga gara in programma.

Come già annunciato, la signorina Derna Polazzo, della Società Ginnastica Triestina, tenterà di battere il record italiano femminile della corsa 100 metri, disputando una gara handicap.

L'organizzazione

Considerato il grande numero di concorrenti e la ristrettezza del tempo a disposizione, funzioneranno contemporaneamente tutte tre giurie: corse (capogruppo ing. Carlo Chiandussi), salti (capogruppo Luigi Tommasini) e lanci (capogruppo Nino Lorenzetti).

Per rendere più evidenti le «performances» dei concorrenti, le distanze nei lanci e nei getti saranno designate da piramidi; i records nazionali verranno indicati con bandierine tricolori infisse nel terreno; quelli mondiali con bandierine gialle. I risultati saranno comunicati al pubblico per mezzo di un altoparlante, gentilmente concesso dal sig. Onorato Faidutti, dell'Impresa pubblicità «La Giulia».

Oltre agli iscritti già pubblicati, concorrerà l'atleta Mignani, della Virtus di Bologna, nel lancio del disco e nel getto del peso.

Le iscrizioni per le gare fuori programma (salto triplo, lancio del giavellotto e del disco a due braccia) si ricevono sul campo.

Sono pervenuti ancora i seguenti premi: Coppa dell'O. N. Dopolavoro alla squadra vincitrice della corsa staffette e coppa della Società Ginnastica Triestina alla società meglio classificata.

La premiazione avrà luogo alle 18, nel teatro sociale dell'A. Ferrea.

A scopo di favorire l'intervento del pubblico e dare così maggior incremento alla diffusione dell'atletica leggera nelle masse, è stato stabilito il tenue prezzo d'ingresso di lire 3, riducibile a lire 2 per dopolavoristi e soci della Ginnastica e della Ferrea.

La domenica sportiva a Trieste

La grande riunione atletica a S. Sabba. Sul campo sportivo di San Sabba si svolgerà oggi la grande riunione atletica di chiusura, organizzata dalla «Ferrea», sotto gli auspici e col concorso dell'Ente sportivo provinciale fascista e del Comitato giuliano della F. I. D. A. L. Le interessantissime gare s'inizieranno alle 14 precise, secondo il programma pubblicato in altra parte del giornale, e vi parteciperanno i migliori campioni italiani e un lotto numerosissimo di atleti giuliani.

Campionato II Divisione: S. Marco-Itala. Alle 14.30, sul campo dell'U. S. Triestina a Montebello, avrà inizio l'importante match del campionato italiano di seconda divisione (girone F) fra il G. S. Cantiere San Marco di Trieste e l'Itala di Gradisca. Precederà una gara riserve.

Finali Coppa S. Giusto. Oggi s'iniziano le finali a girone semplice per la disputa della Coppa San Giusto fra squadre dell'U. L. I. C., con l'interessante match Triestina B-Roiano, che si svolgerà sul campo di Montebello alle 10 30.

Le gare dei liberi. Verranno disputate oggi le seguenti partite del campionato dei calciatori liberi, campo Montebello, ore 9, Costanza-S. Giusto; campo Cologna, ore 14: Viola-Robur A; campo S. Giovanni, ore 13: Ienco-Vittoria (qualificazione ad oltranza per la finale della Coppa S. Giusto).

La Coppa Cora. Sul campo di Sant'Andrea si svolgeranno le seguenti partite, del II campionato triestino dei Caffè e Bars, per la disputa della Coppa Cora: Caffè Garibaldi-Caffè Roma, ore 8; Bar Venier-Bar De Rosa, ore 9.45; Bar Vermouth Torino-Bar Cirillino, ore 11.20

L'allenamento dell'A.S.P.E.

Squadra A - Squadra B

Oggi dalle 10 in poi, sul terreno di S. Giovanni, la Commissione tecnica dell'A. S. Ponziana-Edera farà disputare un match di allenamento fra le squadre A e B. Dopo il ritorno disciplinato in squadra di alcuni fra i migliori giocatori, puniti in seguito al noto fatto Trento-Aspe, i tecnici avranno modo di selezionare quegli elementi che formeranno la nuova compagine che prossimamente sosterrà una dura lotta con il forte «team» del Mantova.

Comunicato

dell'Ente sportivo provinciale fascista

I membri, i delegati ed i commissari regionali e provinciali delle Federazioni sportive aderenti al C. O. N. I. sono invitati ad intervenire ad una riunione che avrà luogo lunedì 19 corr. alle ore 19, nei locali della Segreteria politica (piazza Verdi 1, I).

Giornalisti sportivi. Oggi, alle 10, allenamento in campo S. Giovanni, della squadra calcistica.

La lezione del campione Braglia

alla Società Ginnastica Triestina

Ieri sera, nella palestra della Società Ginnastica Triestina, il campione del mondo cav. Alberto Braglia di Modena, ha tenuto un'interessante seduta di allenamento di ginnastica artistica.

Numerosi ginnasti di Trieste, Monfalcone e Pola erano pronti, in divisa, per lavorare agli attrezzi e ricevere i preziosi suggerimenti del famoso trionfatore di tre Olimpiadi. Erano pure presenti molti tecnici e personalità sportive, fra cui abbiamo notato: il cav. uff. prof. Sereno Sereni, Nino Lorenzetti, il cav. rag. Riccardo Cavazzani e Gino Supancich della F. I. G. N. I., il rag. Romeo Marcovigi della F. I. D. A. L., il cav. prof. Guido Vivi di Verona, il prof. Pietro Dall'Oglio di Pola, i professori Conforto, Carlo Dall'Oglio, Busato, le professoresse Panigatti e Castagna, Attilio Sirsen del Dopolavoro sportivo del C. N. T. di Monfalcone, Ferruccio Mazzoli dell'A. S. P. E., Ernesto Fabretto, Mario Derfles, Romeo Mazzurini e Giuseppe de Furlani dell'Unione Ginnastica Goriziana.

Il campione Braglia, dopo brevi parole di saluto del rag. Virgilio Apollonio, vicepresidente della Ginnastica, ha iniziato subito la sua lezione. Passando da un attrezzo di appoggio a uno di sospensione, hanno mostrato gli esercizi del loro repertorio i ginnasti triestini Zoppetti, Talamini, Minnicraiter, Felici, Rivolt, Giustig Rinaldo, Scholz e Pitteri; i monfalconesi Fetter, Giustig Gino e Trebbian e il polese Urbanaz-Urbani.

Il cav. Braglia ha rilevato i difetti di esecuzione e talune errate impostazioni dei temi negli esercizi facoltativi, impartendo utili insegnamenti. Ancora un eccellente virtuoso, il campione mondiale ha eseguito alcuni esercizi, dimostrando praticamente la scelta del tempo e il collegamento fra i vari elementi artistici. Egli è stato vivamente applaudito dai ginnasti e dal pubblico che affollava la galleria, specialmente per la brillante esecuzione di un volteggio rovesciato in perno alle parallele e poi all'estremo delle stesse, di una finale «Martinez» alla sbarra, e ancora allo stesso attrezzo per un volteggio a capovolta volante e uno slanciappoggio dorsale, preceduto da una capovolta da lui stesso inventata e che porta il suo nome. Una tecnica perfetta è stata pure messa in luce da Braglia al cavallo e agli anelli.

Ultimata la proficua lezione, il cav. Braglia ha preso congedo dai ginnasti, dimostrando il suo vivo compiacimento per la fervida passione che anima i nostri giovani e promettendo che sarebbe ritornato ancora altre volte per continuare il suo lavoro di propaganda per la ripresa della ginnastica artistica.

Impresa ladresca sventata

da due guardiani notturni

La notte scorsa, le guardie Fiorello Ruggiro e Pietro Sossich, dell'Istituto di vigilanza «Unità Fortior», mentre si trovavano in perlustrazione nei pressi di piazza Garibaldi, udirono un rumore caratteristico di una saracinesca, che veniva lentamente sollevata. Il rumore proveniva dalla vicina via Giorgio Vasari e poichè non era quella l'ora di aprire i negozi, i due guardiani, insospettiti, si avviarono sul posto e scorsero due individui fuggire verso la via Massimo D'Azeglio. Evidentemente i due tizi non avevano la coscienza pulita e i due guardiani si misero alle loro calcagna. Ma fu inseguimento inutile, percui il Sossich e il Ruggiro tornati sul posto trovarono aperta la saracinesca del negozio della ditta Buffa e Comp. al n. 13 della via Vasari.

Si potè però accertare che i due ignoti nulla erano riusciti ad asportare dal negozio, per il pronto intervento delle due guardie.

Il fallito tentativo ladresco, fu denunciato ieri mattina al cav. dott. Terana, dirigente il Commissariato di p. s. di via Guido Brunner.

Il brigadiere Caroli iniziò con alcuni agenti della squadra investigativa le indagini del caso.

1362 lire rubate da una cassa-controllo

La notte sul 9 corr. ladri ignoti, si introdussero mediante chiavi false nell'esercizio pubblico di proprietà del sig Vittorio De Rosa, in piazza Vittorio Veneto n. 4, e, forzata la cassa controllo, poterono impossessarsi di 1362 lire in banconote di vario taglio e moneta spicciola.

Prima di andarsene gli ignoti ebbero cura di abbassare la saracinesca per evitare che il furto venisse scoperto troppo presto. Fu verso le 6, che il commesso Fermo Valentinig, recatosi ad aprire e accortosi che la saracinesca pur essendo abbassata era aperta, si recò ad avvisare il proprietario, il quale accertò l'entità del furto e ne fece poi denuncia al vicino Commissariato di p. s.

Gli agenti iniziarono subito attive indagini per rintracciare i ladri, i quali però, finora, sono riusciti a mantenersi irreperibili.

Investito ed atterrato dal tram

se la cava con una lieve contusione

Un investimento tranviario, che per fortuna non ha avuto alcuna conseguenza grave, è avvenuto ieri sera, verso le 23, nei pressi di Riva Grumula. Il convoglio N. 1 della linea N. 6 stava facendo ritorno verso la rimessa tranviaria, quando, lungo la Riva Grumula, il bracciante Andrea Menon, di 40 anni, abitante in via Castaldi 7, tentò di attraversare la strada, proprio al sopraggiungere del convoglio. Quantunque colto all'improvviso, il manovratore cercò di frenare quasi di colpo, ma ciò non impedì che il Menon venisse urtato con il predellino destro anteriore della vettura e spinto con violenza contro il marciapiede della strada. Alcuni presenti e i tranvieri che, fermata la vettura, ne discesero subito, accorsero per portare aiuto all'investito, il quale fortunatamente non aveva riportato che una leggera contusione al ginocchio sinistro. Per cui il Menon, sebbene in preda all'emozione per lo spavento provato, potè ritornare a casa, lieto di essersela cavata relativamente bene.

Una giovinetta e una donna in deliquio

La quindicenne Mafalda Venturi, abitante in via Crosada n. 13, mentre lavorava ieri mattina nella sartoria della ditta Winkler e Oblaschiak, fu colta improvvisamente da deliquio. Con l'autolettiga della Guardia medica fu trasportata all'ospedale Regina Elena dove il sanitario di turno le prestò le cure del caso.

— Giuseppina Seren, di 42 anni, stava per rientrare ieri mattina a casa sua, in via del Broletto n. 16, quando fu colta da improvviso malore e cadde a terra svenuta. Dalla Guardia medica tosto avvertita, venne inviata l'autolettiga con la quale la donna fu trasportata all'ospedale Regina Elena. I medici non le riscontrarono alcuna lesione, ma tuttavia la Seren venne accolta nel reparto deposito, in osservazione.

Un blocco di ferro cade dall'alto

e riduce un operaio in gravi condizioni

In un'officina meccanica di via della Tesa, è accaduta ieri mattina una grave disgrazia, che ha colpito il meccanico Adolfo Turcek, di 23 anni, abitante a Roiano in via Sara Davis n. 8. Verso le 11, il Turcek, era intento al suo lavoro, quando un pesante pezzo di macchinario, che gli stava sospeso sopra la testa, staccatosi, causa la rottura di un gancio di sostegno, precipitò investendolo in modo che il Turcek stramazzò privo di sensi al suolo, mandando un gemito di dolore, che fece accorrere i compagni di lavoro, i quali, dopo aver allontanato il blocco, dovettero fare non poca fatica per alzare la spranga di ferro che gravava sull'addome del Turcek, adagiarono il povero meccanico su un camioncino dell'officina e lo trasportarono d'urgenza all'ospedale Regina Elena, ove i sanitari gli riscontrarono gravi contusioni all'addome, al basso ventre e sintomi di commozione cerebrale

Dopo le cure d'urgenza il Turcek fu accolto nel reparto chirurgico di turno.

In pericolo di vita per una gallina

L'apprendista meccanico Francesco Gustin, di 14 anni, abitante al n. 5 di Monrupino, scendeva ieri verso le 11, in bicicletta, la via Commerciale, quando all'altezza della località detta al «Panorama», causa una gallina che tranquillamente se ne veniva chiocciando per la via in cerca di cibo, il Gustin sterzò così bruscamente da ruzzolare nel fango della strada.

Pesto, contuso, sanguinante per varie ferite riportate, il povero ragazzo venne tosto soccorso da una guardia di finanza, che lo aiutò a recarsi fino alla vicina trattoria, donde fu telefonato alla Guardia medica. Sul posto giunse subito poco dopo con l'autolettiga il sanitario di turno della pia istituzione, il quale riscontrò al Gustin sintomi di commozione cerebrale, nonchè escoriazioni alla faccia, alle mani e in altre parti del corpo, per cui dopo avergli prestate le prime cure, ordinò il trasporto del giovanetto all'ospedale Regina Elena. Il Gustin fu accolto con prognosi riservata, nel X reparto chirurgico.

Elargizioni varie

Ci pervennero:

Nell'undicesimo anniversario (17 corr.) della gloriosa morte del sottotenente Antonio Borruso, dal padre Vito e dal fratello Piero lire 100 pro scolari poveri e meritevoli della IV classe, aula Antonio Borruso della Scuola di via Mazzini.

Nel dodicesimo anniversario (17 corr.) della morte del volontario triestino Luciano Mazza, dalla madre lire 20 per uno scolaro povero della III classe della Scuola «Fabio Carniel» di via Ferriera.

Per onorare la memoria del cav. Gino Jachia, da Cornélie de Eisner lire 100 pro Italia Redenta e lire 100 pro Società degli Amici dell'Infanzia; da Lionel ed Emma Girola lire 100 pro Italia Redenta e lire 100 pro Lega Nazionale; dal prof. Piero ed Anna Maria de Eisner lire 100 pro Italia Redenta e lire 100 pro Società degli Amici dell'Infanzia; da Arturo e Maria Teresa de Eisner lire 200 pro Italia Redenta; dall'avv. Umberto e Luisa Sternberg lire 50 pro Congregazione di Carità; da Alberto e Maria Mimbelli lire 200 pro Italia Redenta; da Rodolfo e Gina Brunner lire 100 pro Asilo Gentilomo; dal dott. Filippo e Fanny Brunner lire 100 pro Patronato femm. ebraico; da Maria Pessi-Pitteri lire 20 pro Congregazione di Carità; da Maria Artelli lire 50, da Anna e dott. Filippo Artelli lire 50 pro Lega Nazionale (com. signore); dall'avv. Graziadio Bolaffio lire 50 pro Lega Nazionale; dall'ing. Gustavo Pulitzer lire 50 pro Società degli Amici dell'Infanzia; da Angelica Covacevich de Vilas lire 30 pro Guardia medica; dal dott. Mario e Silvia Tripcovich lire 100 pro Italia Redenta; dal barone e baronessa de Banfield lire 100 pro Società Amici dell'Infanzia; da Gilda ed Oliviero Tripcovich lire 100 pro Congregazione di Carità; dall'avv. dott. Francesco conte Sordina lire 30 pro Guardia medica; dalla famiglia Suvich lire 50 pro Italia Redenta; dal comm. Alessandro e Margherita Fera lire 50 pro Ospedale infantile Burlo-Garofolo; dal dott. Giovanni e Mita Weishut-Angeli lire 50 pro Lega Nazionale (com. signore); da Ida e dott. Giorgio Angeli lire 25 pro Società degli Amici dell'Infanzia; da Olga Veneziani lire 30, da Nella e cav. uff. Marco Bliznakoff lire 30, da Livia Schmitz-Svevo lire 50, da Fausta Trevisani lire 30 e da Dora e dott. Gius. de Oberti di Val Nera lire 30 pro Asilo Jolanda; dalla famiglia Sospisio lire 40 pro Lega Nazionale; da Carlo ed Emma Cozzi lire 50 pro Lega Nazionale (com. signore); da Gustavo Ziffer lire 25 pro Guardia medica; da Clori Pitteri lire 50 pro Lega Nazionale (com. signore); da Maria e dott. Alessandro Afenduli lire 100 pro Società degli Amici dell'Infanzia; dall'ing. Marco de Parente lire 40 pro Previdenza; da Gemma e Davide Finzi lire 30, dal conte Tullio Dalla Zonca lire 50, da Hélène Stavro-Costi lire 50 pro Guardia medica; da Paolo Cuzzi e sorella lire 40 pro Congregazione di Carità; da Giorgio De Veroli (Roma) lire 100 pro Società degli Amici dell'Infanzia; dagli ingegneri Francesco Buttoraz ed Arturo Ziffer lire 50 pro Colonie fasciste; dal dott. Salvatore e Frida Besso lire 25 pro Lega Nazionale (com. signore); da Emilia e Massimiliano de Gutmann lire 200, dall'avv. Giuseppe Bolaffio lire 30 pro Società degli Amici dell'Infanzia; da Sarah Marin-Finzi lire 30 pro Circolo Artistico (fondo artisti poveri); da Xenia ed Antonio di Demetrio lire 40 pro Guardia medica.

Per onorare la memoria di Bartolomeo Apollonio, dalla famiglia lire 200 pro Guardia medica, lire 200 pro Congregazione di Carità, lire 200 pro Associazione Mutua (fondo vedove e orfani), lire 200 pro Lega Nazionale e lire 200 pro Comitato di Difesa Minorenni; da Romolo Tamaro e famiglia lire 30 pro Congregazione di Carità; dall'ing. Francesco Gregoretti lire 20 pro Congregazione di Carità; da Edoardo Gregoretti lire 20 pro Orfanotrofio S. Giuseppe; da Luigi ed Angela Gerussi lire 20 pro Congregazione di Carità; dal dott. Domenico e Jolanda Rottini lire 20, dal dott. Carlo Morpurgo lire 20 pro Guardia medica; dalla dott.ssa Rawicz lire 20 pro Ospedale Psichiatrico Provinciale (patronato ammalati neuro-psicopatici); dall'avv. Ferruccio Niederkorn lire 30 pro Lega Nazionale; dal prof. Oscar Oblath lire 25 pro Associazione Medica Triestina (fondo vedove e orfani); da Nina, Argia, Carmela Fragiacomo e dai coniugi Stark lire 100 pro Congregazione di Carità; da Ada e Sergio Devescovi lire 50, dal dott. Mario e Maria Megari lire 30 pro Guardia medica; da Angelo Gran e famiglia lire 30 pro Associazione Mutua fra impiegati (fondo vedove e orfani); dal dott. Carlo Garavini lire 30 pro Congregazione di Carità; da Aurelia Moretti ed Anna Clifton lire 20 pro Società lotta contro la tubercolosi; dal dott. Paolo Blau lire 20 pro Guardia medica; da Ada ed Umberto Nassutti lire 20 pro Guardia medica; dal dott. Riccardo Golschmidt lire 20 pro Associazione Medica (fondo vedove e orfani); da Silvia Archi-Bullo lire 50 pro Congregazione di Carità; dalla famiglia Miazzi-Rascovich lire 50 pro Guardia medica; da Virginia ved. Oblath lire 30 pro Ginnasio Dante Alighieri (fondo C. Stuparich); da Vittorio Luzzatto lire 20 pro Guardia medica; dal dott. Ferruccio Grego lire 25 pro Scuola A. Grego; da Silvio e Lisetta Bailo lire 20, da Alberto ed Olga Longhi lire 20 pro Orfanotrofio S. Giuseppe; da Umberto e dott. Attilio Tosoni lire 25 pro Lega Nazionale.

Per onorare la memoria del dott. Giuseppe Lehr, dai dottori de Beden R. lire 10, G. Carmelich lire 10, C. Costantinides lire 10, N. Finzi lire 10, C. Fleischmann lire 10, M. Goldstein lire 10, G. Grandi lire 10, E. Horniker lire 10, C. A. Lang lire 10, E. Levi lire 10, I. Levi lire 10, E. Licen lire 10, L. Lorenzetti lire 10, Aug. Luzzatto lire 10, G. Macchioro lire 10, G. Mann lire 10, T. Mattiassevich lire 10, R. Moro lire 10. E. Rawicz lire 10, E. prof. Rimini lire 10, C. Saiz lire 10, V. Salom lire 10, M. Scrivanich lire 10, M. Slavich lire 10, A. Steindler lire 10, S. Sticotti lire 10, P. Veneziani lire 10, D. Vitturelli lire 10, E. Weiss lire 10 pro Consorzio Antitubercolare; dal dott. Alfredo Brunner lire 25, dal dott. Antonio Rocco lire 10, dal dott. Teodoro de Lindemann lire 25 pro Cassa di previdenza per medici ammalati; dalla famiglia de Almerigotti lire 25 pro Società lotta contro la tubercolosi; da Berto Kleinzeller lire 25, dagli impiegati delle Spremiture Luzzatti e C. lire 165 pro Società degli Amici dell'Infanzia; dall'ing. Alberto Goetzl lire 25 pro Congregazione di Carità.

Per onorare la memoria di Alessandro Roth, dalla famiglia dott. Alfeo Polakovics lire 50 pro Guardia medica; dal Consiglio Direttivo del Reale Yacht Club Adriaco lire 100 pro Guardia medica; dal conte Salvatore Segrè-Sartorio lire 50 pro Italia Redenta.

Da Olga Porges lire 50 pro Società degli Amici dell'Infanzia.

Per aver ricevuto un Annuario del R. Liceo scientifico «Guglielmo Oberdan», da Menotti Battera lire 10 pro Cassa scolastica del Liceo stesso.

Quale primo versamento mensile, dall'Interurbana di Stato lire 19.30 pro Congregazione di Carità (lotta contro l'accattonaggio).

Per onorare la memoria del suo indimenticabile marito, nel II anniversario della morte, da Pepina ved. Kübler lire 50 pro Asilo Rittmeyer, lire 50 pro Guardia medica e lire 50 pro Congregazione di Carità (lotta contro l'accattonaggio).

Quale rinuncia per lavori eseguiti, dalla ditta Enrico Zanetti lire 105 pro Asilo Rittmeyer.

Da Oscar Kohn lire 25 pro Opera Nazionale Balilla.

Da Alberto Susa lire 20 pro Congregazione di Carità (lotta contro l'accattonaggio).

Per onorare la memoria di Cesare Lastricati, da Adele e Gino Colognatti lire 25 pro Lega Nazionale e lire 25 pro Guardia medica.

Ha l'osso nasale fratturato

per il calcio di un cavallo

Iersera, nello stallaggio della ditta in spedizioni Exner, sito in Corso Cavour, avvenne un doloroso accidente. Il carrettiere Alfonso Corazza, di 55 anni, abitante a Roiano 4, ritornato appena da un viaggio, si accingeva a togliere i finimenti ai cavalli; quando uno di questi, impennandosi, gli sferrò un tale calcio alla fronte, da produrgli una ferita lacero-contusa, la frattura dell'osso nasale e delle escoriazioni alla mandibola sinistra. Il Corazza, abbattutosi, semisvenuto al suolo, venne prontamente soccorso dai compagni, i quali, dopo avergli prodigate le prime e più urgenti cure, si affrettarono a telefonare alla Guardia medica.

Sopraggiunse, qualche istante più tardi, il sanitario dell'istituzione che, data la gravità delle ferite riportate dal Corazza, ritenne di farlo trasportare, con l'autolettiga, all'Ospedale Regina Elena.

Nel pio luogo il Corazza venne accolto nel decimo reparto. Guarirà, se non subentrano complicazioni, fra qualche mese.

La disgrazia di un fattorino. Ricorse ieri all'ospedale Regina Elena il fattorino Giovanni Fronza, di 31 anni, abitante a S. Maria Maddalena Inferiore n. 766. Mentre gli veniva medicata una ferita al ginocchio destro, raccontò che, verso le 16, mentre stava caricando su di un carro ferroviario per conto della Raffineria di olii di S. Sabba, un recipiente di ferro, questo, sfuggitogli di mano gli era caduto sul ginocchio.

TEATRI E CONCERTI

"Il ritorno,,

commedia in 4 atti di De Fiers e De Croisset al Verdi

Questa commedia cambia fisionomia ad ogni atto. I suoi motivi si intrecciano, si sovrappongono, si eliminano e ne complicano la sostanza, facendo sviare il tema principale della favola. Al secondo atto credete di aver scoperto il centro della commedia, e invece siete sorpresi da un altro motivo, bello, psicologicamente interessante e ricco di possibili sviluppi; anche questo motivo è presto fugato da un altro. Ma dove vogliono andare a finire gli autori, vi chiedete. Vi menano a spasso con galanteria, spesso vi dicono cose piacevoli, spiritosi paradossi; poi vi fanno ascoltare un dialoghetto convenzionale, e infine vi meravigliano col prestigio svelto e immaginoso delle loro risorse presentandovi una scena inaspettata e una soluzione patetica.

La guerra è finita. Colette attende Giacomo suo marito che ritorna dal fronte balcanico col petto fregiato di molte medaglie al valore. Quel modesto ometto dalle abitudini borghesi, che trascorreva la vita coniugale compulsando pratiche burocratiche, senza slanci di cuore, sempre metodico tra la tavola di lavoro e la tavola della minestra, ha compiuto azioni eroiche. L'uomo che adorava il tepore della pace casalinga e le pantofole è diventato guerriero. Colette è raggiante di speranze giacchè aveva visto partire un marito, ed ora aspetta un amante. Tutto dev'essere mutato nel cuore e nelle abitudini di Giacomo. La guerra forse ha compiuto un miracolo: quello di rinsaldare per sempre un legame che altrimenti si sarebbe spezzato. Ma ecco Giacomo. Egli ha smesso il vestito da soldato e le decorazioni. E' ridiventato un borghese piatto, arido, monotono, e la prima cosa di cui domanda sono le sue pantofole.

Le illusioni di Colette svaniscono. Giacomo ha ripreso a consultare le sue pratiche, ad amministrare le sue sostanze, è tornato il marito e il padrone di prima, un po' autoritario, ma in fondo tenero e indulgente; è parco di effusioni sentimentali e l'amore per lui è una cosa implicita nelle parole e nelle attenzioni quotidiane ch'egli ha per la moglie. Colette però non è più la donna di prima: l'esercizio della libertà nelle faccende di casa, negli affari da essa governati durante l'assenza del marito, ha sviluppato in lei il senso dell'autonomia. Essa non è più una moglie subordinata, ma una donna che si è formata un'individualità la quale ha le sue esigenze e i suoi diritti e tra questi primo è quello dell'amore. Giacomo ha un brutto difetto: non sa amare Colette; non trova l'eloquenza delle parole, l'ardore lirico del sentimento, la divina facoltà di procurare il tormento alla donna amata. Giacomo è il solito povero e disadorno marito che non sa inalzare la noia giornaliera del coniugato al grado di poesia. Perciò Colette si ribella; adopera parole forti e recise, vuole essere libera e confessa a Giacomo ch'egli corre il tremendo pericolo d'essere tradito. Ormai Colette vuole costruirsi una nuova vita in una raggiante felicità e decide di scegliarsi un amante. Per questo le occorre il divorzio. Giacomo allibisce alla fredda e recisa richiesta della moglie.

A questo punto la commedia sfoggia due motivi sui quali si diverte di scherzare e sorvolare: quello della donna che la guerra ha rinforzato nel sentimento della propria autonomia, e quello dell'uomo che uscito dall'atmosfera ardente e divoratrice della guerra, da eroe ritorna borghese quieto e modesto. Conflitto interessante per un soggetto teatrale. Ma la commedia prosegue disinvolta e serridente per strade più allegre e comode. Giacomo ricompone il suo doloroso stupore, e valendosi della diplomazia che egli crede di possedere nel governo sentimentale della moglie, le promette la separazione; le concede la desiderata unione con l'uomo capace di risuscitare i sogni dell'amore, ma ad una condizione: la scelta del nuovo marito sarà fatta da lui, Giacomo. E qui la commedia s'indebolisce. L'invenzione degli episodi è convenzionale, il dialogo scolorito e stanco. Per offrire a Colette un campionario di uomini che sieno di sua elezione, Giacomo raduna in casa alcuni vecchi amici e conoscenti, zazzeruti, occhialuti, tutti dalla cinquantina in su. Tra essi vi è un delicato e tenue poeta di nome Baldassare, timido, contemplativo e sfortunato in amore. Giacomo pensa di metterlo a fianco di Colette col sicuro presentimento che essa non potrà gradire un uomo più brutto e più disadorno del proprio marito. Ma Baldassare ha un cugino, ufficiale di marina, bel giovane, il quale da sei mesi ama ed è riamato da Colette. A lei l'ardente navigatore invia ogni giorno cestelli di fiori. Questo è l'uomo fatto per Colette che già si dispone a lasciare la casa maritale per seguirlo nel lontano Marocco. Anzi, una sera, l'incauta e avventurosa signora osa fuggire con l'ufficiale per un convegno segreto, ma il bravo giovinotto, per l'onore del casato, riporta in casa di Giacomo la moglie pericolante e pericolosa. Lo scandalo suscita le furie di Giacomo; un duello con l'ufficiale si profila all'orizzonte. La tenacia di Colette induce il marito a concederle la separazione, ma ad un patto: egli desidera innanzi tutto un colloquio con l'ufficiale. Il marito presente e il marito avvenire sono dunque di fronte. Gravi si annunziano gli argomenti che dovranno discutere. Colette freme d'impazienza nella camera attigua. Da quella discussione sarà decisa la sua felicità. La discussione s'inizia con un interrogatorio dal quale Giacomo apprende che l'ufficiale è stato suo commilitone sul fronte dell'Yser. Il ricordo della battaglia combattuta e vinta nelle ore angosciose in cui essi difendevano la libertà del loro paese, oscura e allontana sempre più il motivo essenziale per il quale si erano incontrati. Giacomo e l'ufficiale non sono più due rivali che si contestano una donna, ma due soldati della stessa arma che si uniscono fraternamente nella ardente rievocazione della guerra. Essi vedono ancora il nemico e sentono l'insidia della mitragliatrice. Il ricordo di quelle ore di battaglia e del comune patimento li rende amici e fratelli. Una donna è troppo piccola cosa per dividerli. La fiamma della guerra è più pura e più alta della fiamma d'amore. L'ufficiale, discacciato da Colette se ne parte, e Baldassare ch'è il filosofo della situazione spiega a Colette che nel dopoguerra la donna non ha più il valore e l'importanza di prima: essa è qualcosa, ma non è tutto. Come la carta moneta, la donna è discesa nella valutazione maschile del trenta per cento. Poi Baldassare riunisce Colette a Giacomo leggendo una tenera lettera che il marito aveva scritto alla moglie dopo un cruento combattimento. In quella lettera l'amore di Giacomo per Colette si palesa nobile e generoso.

La commedia, che sposta ogni momento il suo centro di gravità, riesce tuttavia a divertire. La scena tra i due combattenti che si ritrovano è molto originale e teatralmente piacevole se anche non umanamente accettabile. Il pubblico ha applaudito tre o quattro volte dopo ogni atto, ed ha soprattutto gradito la chiara, sobria, intelligente recitazione della Rissone, di Luigi Almirante, di Sergio Tòfano, del De Sica e degli altri.

v. t.

Le due odierne recite al Verdi

Oggi alle 15.30 la Compagnia Almirante-Rissone-Tòfano rappresenterà la nuova fiaba musicale di Sto «La regina in berlina con Bonaventura staffetta dell'Ambasciatore» musica di Carlo Franco. Alle 20.45 si reciterà «Testa o Croce» una tra le più delicate e acute commedie di Lovis Verneuil.

L'opera al Rossetti

Iersera ai «Maestri Cantori» assistette un fitto pubblico che applaudì con entusiasmo tutti i cantanti ed il maestro Franco Capuana. Ammirazione schietta dimostrò la folla per Carmelo Maugeri, Ernesto Badini, Maria Zamboni, Josè Palet, artisti finissimi che vennero richiamati reiteratamente alla ribalta, dopo ciascun atto.

Oggi due rappresentazioni. Alle 15 diurna di «Traviata» con i tre noti e valentissimi interpreti: Mercedes Capsir, Riccardo Stracciari e Alessandro Wesselowsky. Di sera, alle 20.15, rappresentazione a prezzi popolari dei «Maestri Cantori». Tutti e due gli spettacoli saranno diretti dal maestro Capuana.

La vendita dei posti per la diurna ha luogo fino alle 12.30 alla Biglietteria e dalle 13.30 in poi a teatro. Per la serale invece la vendita ha luogo in Biglietteria fino alle 18.

Per martedì è annunciata una rappresentazione straordinaria di «Bohème» per serata in onore di Maria Zamboni.

Teatro della Commedia. Due sale affollate alle repliche di ieri de «La signora Rosa», la bella e commovente commedia di Sabatino Lopez. Il pubblico ha apprezzato l'eccezionale interpretazione data dalla Compagnia e non ha risparmiati gli applausi alla fine di ogni atto, specialmente alla signora Micheluzzi, tanto espressiva nella parte della protagonista, a Carmelo D'Angeli Calabrese, che rende finemente la figura dello Zazzera, al Geri, all'Alberti e alla Dal Fabbro.

Alle 17 e alle 20.45 d'oggi il lavoro si replica per l'ultima volta. Domani, lunedì, la Compagnia presenterà una nuova edizione della brillantissima commedia di L. Verneuil «Vi amo e sarete mia», della quale saranno interpreti il Calabrese e il Geri, i due distinti artisti, il che fa prevedere una serata di vero godimento.

La cantante Teresa Pediconi

al Circolo Artistico

Domani il Circolo Artistico presenterà ai soci un'artista di finissima intelligenza, il soprano Teresa Pediconi, che eseguirà un ricco programma di canzoni ed arie. La signorina Pediconi giunge a noi dopo aver conseguito brillanti successi fra i più colti pubblici d'Italia. La gentile cantante sta compiendo il giro artistico promosso dalla Società italiana per la propaganda musicale.

Ecco ora il programma di domani:

1) Mozart: «Venite inginocchiatevi» - da «Le nozze di Figaro»; Rondani: «Se bel rio»; Cimarosa: «Perdonate signor mio» - dal «Matrimonio segreto»; Alabief-Vianesi: Air du rossignol. - 2) Campra: Air du papillon; Brahms: Ode saffica; Schubert: La rosellina; Puccitta: La placida campagna. - 3) Gretcianinoff: Berceuse; Abradors: Canzone spagnola; Granados: Il majo discreto; Strauss: Serenade. - 4) Tommasini: La lavandaia di S. Giovanni; Respighi: «Venitelo a vedere l'mi piccino» (Canzone siciliana); Rossini: Tarantella napoletana. Al pianoforte Eugenio Visnoviz.

Il concerto Carreras all'O. N. D. Università Popolare. Oggi alle 16.15 nella palestra della Società Ginnastica ci sarà il secondo concerto del ciclo, con l'illustre pianista Maria Carreras, artista originale e possente, che tempratasi alla scuola dello Sgambati prima e del Busoni poi, ha raggiunto una sua distinta personalità, in cui si fondono mirabilmente la forza e intelligenza virili con la grazia e la dolcezza femminili. Grazie all'interessamento della Società Italiana per la propaganda musicale, l'U. P. ha potuto procacciare ai soci e al pubblico questo concerto di gran classe, nel quale l'insigne pianista eseguirà il seguente programma:

1) Gluck-Sgambati, Melodia. Clementi, Sonata op. 26 n. 2; allegro con espressione, lento e patetico, presto.

2) Beethoven, Sonata op. 57 (appassionata); allegro assai, andante con moto, allegro ma non troppo.

3) Liszt, Années des Pélerinages, Italie; sonetto del Petrarca n. 104, sonetto del Petrarca n. 123, fantasia quasi sonata (dopo una lettura di Dante).

4) Schubert-Liszt, Dove? La trota. Pick-Mangiagalli, La danza d'Olaf. Busoni, Turandot (intermezzo). Albeniz, Navarra.

Ultima di «Cenerentola» con le marionette al Teatro della Commedia. Oggi, domenica, alle 14, avrà luogo la decima e ultima rappresentazione della fortunata fiaba musicale «Cenerentola», che anche ieri venne eseguita davanti a una folla di pubblico grande e piccino, con enorme successo. Mercoledì prossimo, 21 corrente, si darà la commedia con musica «Il sogno d'Arlecchino.»

Varietà e Cinema

«La vita privata di Elena di Troia» al Teatro Nazionale, si replicherà anche oggi dalle 14 in poi con il godimento più schietto delle folle domenicali. Nella varietà il Balletto di Etro Cartana e i cantastorie Les Bemys.

«Alì», esaltazione degli eroi del cielo, trionfa all' Excelsior e tutta Trieste acclama a questo poderoso capolavoro della Paramount. Segue la varietà. Fra giorni: «La passione di Giovanna d'Arco».

Seconda giornata de «I rapaci» con John Gilbert al Cinema del Corso. Il possente dramma marino proiettato ieri dinanzi a continue folle di pubblico, ha riscosso l'ammirazione generale, oltre che per la passionalità del soggetto che tiene continuamente desta l'attenzione, anche per la superba interpretazione che ne fa John Gilbert, il beniamino dei pubblici di tutto il mondo, e di Joan Craford, l'affascinante stella americana.

Nella varietà debuttò con immenso successo il canzoniere Vusio. Oggi l'eccezionale programma si replica dalle 14 in poi.

«L' Inferno dei vivi» con Giorgio O' Brien al Teatro Fenice sarà proiettato dalle 14 in poi, con un nuovo grande successo per l'emozionante film e il suo mirabile interprete. Seguirà la varietà.

Ultimo giorno di «Bambù e gli sciacalli» all' Eden. Segue la Compagnia dialettale triestina di C. Fiorello con la brillante commedia «Viva noi che semo puti!»

«Il Gaucho» con Douglas Fairbanks al Regina, continua le sue repliche con un crescendo fortissimo. Oggi le rappresentazioni si inizieranno alle ore 14.

Ultimo giorno de «I fanti del mare» con Lon Chaney al Gran Cinema Italia. Oggi alle 14, 15.40, 17.20, 19, 20.40 e 22.20, ultime repliche di questo colosso della Metro Goldwyn, serie d'oro.

Domani: «Vera Mirzewa» con Maria Jacobini e Jean Angelo. Prezzi popolari. I posti lire 3, II posti lire 2.

Cinema Edison. Oggi dalle ore 15 in poi, continuano le repliche di «Sangue scozzese», una film che si svolge in un'atmosfera di odio e di lotte cruenti, che solo la forza di un'amore grande placa e redime. Interpretazione di Lilian Gish. Prossimamente: «La figlia dello sceicco» con Bebè Daniele.

Cinema Garibaldi. Dalle 15 in poi, rappresentazioni continuate dell'eccezionale capolavoro «L'invasore», protagonisti Ivan Mosjoukine e Mary Philbin.

Prossimo spettacolo: «Scampolo» di Dario Niccodemi, interprete principale Carmen Boni.

Cine Aurora, via Madonna del mare 16. Un trionfale successo ottenne ieri Mary Pickford in «Passerotti», superbo lavoro Artisti Associati. Oggi repliche dalle 14.30. I posti lire 1.50; II posti lire 1.

Cine Galileo. «Il direttissimo dell' amore» con Ossy Osvalda. Oggi ultimo giorno. Domani, «première» del grandioso capolavoro cinematografico «La ballerina dell'Opera».

Harry Liedtke ne «Il turbine del carnevale» al Cine Savoia ha conseguito ieri pieno successo. Oggi repliche dalle 14.30.

I posti lire 1.50; II posti lire 1.

Orario delle aviolinee della S. I. S. A.

Linea Trieste-Venezia

(escluse le domeniche e i giorni festivi)

Partenza da Portorose alle 14.30, da Trieste alle 15: arrivo a Venezia alle 16. Partenza da Venezia alle 10; arrivo a Trieste alle 10.55; partenza per Portorose alle 11 e arrivo alle 11.10.

Corse facoltative il martedì, mercoledì e venerdì con il seguente orario: partenza da Portorose alle 8.55, da Trieste alle 9.30; arrivo a Venezia alle 10.30. Partenza da Venezia alle 14, arrivo a Trieste alle 14.55. Partenza per Portorose alle 15 e arrivo alle 15.10.

SPETTACOLI D'OGGI

Verdi. Comp. comica Almirante-Rissone-Tòfano. Ore 15.30: «La regina in berlina con Bonaventura staffetta dell'ambasciatore» di Sto. — 20.45: «Testa e Croce», in 3 atti di Verneuil.

Rossetti. Stagione d'opera. (Turno palchi A - fuori abb.). Ore 15: «La Traviata». (Turno palchi D - fuori abb.). Ore 20.15: «I maestri cantori».

Teatro della Commedia. Ore 14. Comp. marionettistica: «Cenerentola», fiaba musicale. - Ore 17 e 20.45. Comp. d'Angeli-Calabrese: «La signora Rosa» di S. Lopez.

Nazionale. Dalle 14: «La vita privata di Elena di Troia» e varietà.

Excelsior. Dalle 14: «Alì» con Clara Bow e Charles Rogers e varietà.

Cinema del Corso. Dalle 14: «I rapaci» con John Gilbert e varietà.

Fenice. Dalle 14: «L'inferno dei vivi» con Giorgio O' Brien e varietà.

Eden. Dalle 14.30: «Bambù e gli sciacalli» e la Compagnia dialettale triestina Carlo Fiorello.

Cine Regina. Dalle 14: «Il Gaucho» con Douglas Fairbanks.

Gran Cinema Italia. Dalle 14: «I fanti del mare» con Lon Chaney.

Cine Garibaldi. Dalle 15: «L'invasore» con Ivan Mosjoukine e Mary Philbin.

Cine Aurora. Madonna del mare 16. Dalle 14.30: «Passerotti» con Mary Pickford.

Cine Edison. Dalle 15: «Sangue scozzese» con Lilian Gish.

Cine Galileo. Dalle 15: «Il direttissimo dell'amore» con Ossy Osvalda.

Gran Cinema Armonia. Dalle 15.30: «Il bosco dei sospiri» con Mae Donald e Ted Namara.

Cine Savoia. Dalle 14.30: «Nel turbine del carnevale» con Harry Liedtke.

Novo Cine. Dalle 15: «Amanti per burla» con Farrel Mac Donald.

Cine Royal. Dalle 15: «Le nuove avventure dell'aiutante di bandiera» con H. Edward.

Cine Centrale. Dalle 15: «New York-Montecarlo» con Carl Dane (Slym).

Cine Volta. Dalle 14: «Fra i due litiganti Bebè gode» con Harold Lloyd.

Teatro del Popolo. Dalle 15: «La donna dalle quattro faccie» con B. Compson.

Cine Famigliare. Dalle 14.30: «I filibustieri del fiume rosso» con Tom Mix.

Cine Venezia. Dalle 15: «Il brigadiere Gerard» con Rod La Rocque.

Cine Buffalo Bill. Dalle 14.30: «Vendetta araba» con Jetta Gondal e Victor Varconi

Cinema Saturnia (via Donadoni angolo Sette fontane). Dalle 14: «Sangue nostro» con Rudolph Schildkraut.

Cine Alfieri (Viale XX Settembre 24). Oggi: prima visione: «Gli avvoltoi della foresta» con Tom Mix.

Cine Belvedere. Dalle 15: «Il passo della paura» con Buck Jones.

Cine Roiano. Dalle 15: «Il diamante dello czar», dramma passionale.

TRIBUNALE PENALE

La morte atroce di un bimbo

ed un curioso strascico giudiziario

I carabinieri di Sesana venivano informati nel febbraio u. s. dal medico condotto dott. Gospodnetich, che nel villaggio di Cassigliano era morto un bambino di 4 mesi, a nome Stanislao Orel e che la morte del piccino era apparsa al medico che lo aveva visitato, quanto mai sospetta, per cui necessitava un'inchiesta dell'autorità giudiziaria. Da successive informazioni, i carabinieri riuscirono a rilevare che il piccolo Stanislao, una decina di giorni prima, mentre stava giocando nella cucina della propria abitazione, caduto sul focolaio, s'era bruciate le vesti e aveva riportato ustioni gravissime.

Le rape... terapeutiche

La madre del bambino, Maria Orel, interrogata spiegò che la disgrazia era avvenuta mentre lei s'era recata nella stalla per trattare la vendita di alcuni animali. Alle grida dello Stanislao era subito accorsa e vistolo avvolto dalle fiamme, s'era affrettata a strappargli di dosso i vestiti e poi a stendergli sulle carni ustionate, delle sottili fette di... rapa. Quindi aveva incaricato certo Antonio Ielusich di recarsi a Sesana, dal farmacista Bruno Barich, per acquistare dei medicamenti. Comunque le cure non giovarono, perchè il 10 febbraio lo Stanislao moriva tra le sofferenze più atroci.

In seguito ai risultati di queste indagini, la Commissione giudiziaria ordinò una perizia e si rilevò che il bambino era stato affetto da eclampsia infantile e che la morte era sopravvenuta per circostanze tutt'altro che delittuose. Nonpertanto i membri della Commissione formarono dei sospetti sui medicinali forniti dal farmacista Barich e precisamente sul contenuto di un barattolo di legno e su quello di una bottiglietta.

Mancano le etichette

Eseguita l'analisi chimica si assodò che il barattolo aveva contenuto dell'unguento di color giallo, composto di vaselina e di acido borico, mentre nella boccetta si rinvennero ancora le tracce di un liquido di color bruno, torbido, che aveva un odore aromatico di fior d'arancio e un sapore dolciastro. Era composto di una soluzione acquosa zuccherina, di bromuro e potassio e di un estratto vegetale non meglio identificato. Non si rilevò la presenza di alcaloidi. In sostanza, i medicamenti si presentavano innocui. Ma quello che colpì i membri della Commissione, fu il fatto che tanto il barattolo quanto la fialetta erano prive di etichetta e ciò era in contrasto con le vigenti disposizioni di legge in materia sanitaria, di conseguenza, contro il farmacista Barich venne elevata contravvenzione.

Il processo relativo si tenne il 1.o agosto u. s., presso la Pretura di Sesana dove, in esito alla lettura della mole processuale e alla dichiarazione del perito chimico Augusto Trecher, il Pretore, affermata la responsabilità del farmacista Barich, lo condannò a 500 lire di ammenda.

Assolto in appello

Il Barich, non volendo sottostare alle conseguenze dannose che la sentenza avrebbe evidentemente provocato influendo dannosamente sull'esercizio della sua professione, si appellò.

Il dibattimento di seconda istanza si svolse ora davanti ai giudici della quinta sezione. La discussione, che fu ampia e movimentata anche per l'intervento di numerosi testi citati dal difensore, si concluse quindi con una sentenza normativa, perchè il Tribunale ritene di assolvere il farmacista Barich sentenziando che il fatto a lui imputato non costituisce reato.

Presidente cav. Macri; giudici Ostoich e Fabrio; P. M. cav. Culot; difesa avv. Barich; cancelliere rag. Cristofani.

"A Dio spiacente ed ai nemici sui,,,,

Ieri mattina, davanti ai giudici della quarta sezione, s'è presentato certo Dionisio Cossil, marittimo, imputato di essere rientrato, nell'ottobre u. s., in Italia nonostante il formale divieto prefettizio, essendo il Cossil espulso dall'agosto 1925.

Il Cossil, che al suo attivo conta ben venticinque condanne, ha fatto una dichiarazione sbalorditiva.

— Perchè sono rientrato? — ha detto. — O bella, per forza!

— Per forza?

— Certo. In Jugoslavia non mi hanno voluto tenere. Dopo avermi fatto scontare qualche mese di prigione perchè m'ero permesso di visitare, senza essere stato autorizzato, il loro bel paese, mi hanno fatto accompagnare alla frontiera. Così i gendarmi jugoslavi, indicandomi la strada di Postumia, mi hanno detto: «Naprej!», ovverossia: Avanti!...

— E voi?

— E io sono andato tanto avanti che i militi fascisti mi hanno preso.

— In sostanza in Jugoslavia dunque non vi vogliono vedere!

— Ma nemmeno in Italia!

— Pure siete suddito jugoslavo.

— E chi lo sa? Io sono nato a Fiume. Mio padre in Jugoslavia.

— E poi, mentre eravate rinchiuso nelle carceri di Postumia avete rotto i vetri della cella, rovinata la stufa, la porta e spezzato il vaso...

— Si, è vero. Ma sono un pazzo! Del resto era una protesta perchè la cella era sudicia, piena d'insetti e priva di aria. E specialmente la mancanza d'aria mi aveva esasperato: capirà, rientrare in Italia col fermo convincimento di respirare un po' d'aria libera e trovarsi invece rinchiuso, soffocato in un buco...

Il custode delle carceri di Postumia, Luigi Maver, citato quale teste, conferma i danneggiamenti fatti dal Cossil e aggiunge:

— Il Cossil era stato posto nella cella dei detenuti a disposizione dell'autorità giudiziaria; egli invece voleva che lo mettessi in quella destinata a coloro che sono a disposizione della p. s.

— A quanto ammonta il danno?

— A 250 lire.

Chiusa l'assunzione delle prove, il P. M. cav. Battiggi propone 2 mesi e 10 giorni di reclusione.

Il difensore di ufficio avv. Contreras, illustra il caso singolare e, sotto certi aspetti, pietoso del Cossil, il quale non riesce ad avere pace nè di qua nè di là del confine.

Il Tribunale — presidente cav. Rocco, giudici Anasipoli e Musumeci, cancelliere Ian — valutate le varie proposte e riesaminati gli atti, condanna il Cossil a 1 mese e 20 giorni di reclusione.

Congressi, feste e convegni

O. N. D. Università Popolare. Oggi alle 16.15 concerto con la pianista Maria Carreras, nella sala della Ginnastica. Domani alle 20.30 in via Foscolo 13 conferenza del dott. G. Vlach su «Il sintomo dolore». Domani nel Ginnasio-Liceo D. Alighieri cominciano i corsi: II di francese, III di tedesco e II d'inglese. L'orario delle lezioni è dalle 19.15 alle 20.15.

Società Ginnastica. Oggi, domenica, alle 19, spettacolo cinematografico con il giornale cinematografico della «Luce», la film in 4 parti «Douglas superstizioso» e la comica «Lotta di classe» disegni animati con commenti di Trilussa.

— Mercoledì prossimo alle 20.45 nella palestra della Ginnastica verrà rappresentata la commedia in 3 atti «Ostrega che sbrego». I posti si ritirano presso la segreteria della Ginnastica, martedì alle 17.

Circolo «Norara Sassi». I calcisti devono trovarsi sul campo del C. S. Ponziana (S. Andrea) alle ore 13.30 precise, per l'incontro amichevole con il Dopolavoro R. Pitteri. I soci sono invitati d'intervenire numerosi.

— Questa sera, dalle ore 19 alle 20, sarà tenuta l'annunciata conferenza dell' avv. Ermanno Carli.

Circolo «Filippo Corridoni» Oggi alle 20 avrà inizio il consueto festino settimanale. (Concerto di jazz-band, posta volante, elezione finale della reginetta e del reginotto.

Yacht Club Adriaco. Oggi dalle 17.30 in poi tè danzante in sede (Molo Sartorio) per i soci e gl'invitati.

Chiesa evangelica italiana metodista in via Silvio Pellico, Scala dei Giganti. Questa sera, alle 18, il pastore Felice Dardi terrà una pubblica conferenza sul tema: «Una visita alla Basilica di S. Maria Maggiore e di S. Giovanni in Laterano». La conferenza sarà illustrata da proiezioni luminose. L'ingresso è libero.

Legione di Karma e Rincarnazione. Domani alle 19, in via Dante 1, lezione libera sul tema: «Traccie preistoriche».

Circolo «Italia». Oggi in sala massima del Circolo Artistico, dalle 21.30 in poi, prima riunione di danza della stagione. Coloro che non avessero ricevuto l'invito, potranno presentare quello emesso l'anno passato sino al ritiro del nuovo.

Unione Sportiva «Alba-Redenta». I calcisti componenti la prima e la seconda squadra si trovino alle 11 precise al casello delle Tranvie di Opicina, per recarsi al campo di Cologna.

C. S. Robur. I calcisti della squadra riserve si trovino in sede alle 11 per recarsi a Muggia, la prima invece alle 13.

S. C. Viola. Tutti i calcisti devono trovarsi oggi alle 12.15 al casello di Piazza Oberdan, per la partita col C. D. Cologna.

Compagnia della Beffa. Questa sera dalle 21 in poi trattenimento danzante nella sala Tersicore.

Club delle Rose. Oggi, dalle 17.30 alle 22, primo trattenimento della stagione nella sala Tartini, in via Carducci 24.

Comitato Maxudian. Questa sera trattenimento danzante all'Accademia Girardelli (via S. Francesco 2) dalle 2 in poi. Mercoledì alla stessa ora festino danzante con cotillons.

Bollettino dello Stato Civile

I SANTI DI NOME ROMANO. 18 novembre: Pietro e Paolo apostoli. — Romano martire; Massimo vescovo.

19 novembre: Ponziano papa e martire. — Fausto, Feliciano, Severino, Massimo, Crispino.

NASCITE (17 novembre 1928): Denunciati vivi: maschi 7, femmine 4; totale 11.

DECESSI: Miniussi in Brusadin Emilia a. 49; Widmar Marino a. 38; Sambi Luigi a. 46; Kretzschmann Aurelio a. 31; Gaspercic in Cernecca Maria a. 85; Gherbaz Giuseppina giorni 15; Daneu Giovanna a. 23; Ghersich Giuseppe a. 29.

MATRIMONI: Löwe Gabriele, impiegato privato e Pez Amalia; Valussi Giuseppe, tipografo e Rudes Augusta, impiegata privata; Dodich Giovanni, bracciante e Scala Mercede; Zangrando Ottone, impiegato privato e Schiavon Gemma; Marz Stefano, macchinista e Gombas Ernesta.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO: Wald Enrico, impiegato con Gerzina Elisa; Battaglia Tommaso, macchinista navale con D'Isola Camilla; Brun-Rizza Vittorio, agente di commercio con Flach Marcella, sarta; Crech Stanislao, bracciante con Petrucci Teresa; Stocca Andrea, commesso doganale con Siderich Emma, cuoca; Girardelli Felice, barbiere con Pellizzer Ermelinda; Rasman Carlo, bracciante con Cok Giuseppina, casalinga; Puntar Giuseppe, cantiniere con Zibiz Maria; Frangini Ugo, macchinista navale con Svetina Valeria; Martincich Alessandro, bracciante con Orlandi Maria; Zucca Mario, macchinista navale con Gerin Aurora; Camin Giovanni Battista, avvocato con Mendizza Renata, civile; Cok Antonio, impiegato con Kavcic Maria; Maver Andrea, agente di commercio con Slobez Vittoria, sarta; Hervatin Mario, meccanico automobilista con Zerial Santa; Ribaudo Luigi, ragioniere con Kerner Dora, impiegata privata; Zio Marcello, banconiere con Barut Maria, Virginia; Penta Filomeno, fuochista marittimo con Marincovich Amalia; Rampini Paolo, tavolegiante con Birolla Maria; Lizzi Francesco, meccanico automobilista con Gullich Leopolda; Porcorato Bruno, meccanico con Maffioli Anna; Paulato Paolino, cocchiere con Stanich Regina; Scuch Carlo, meccanico con Roman Ros Ida; Nardella Cosimo, libraio con Gregorutti Francesca, sarta; Cecchetti Ruggero, impiegato tecnico con Machiutti Teresa; Timeus Cirillo, barbiere con Macovich Angela; Bikkal dott. Dionisio, segretario federale con Genel Anna Maria, agiata; Gregorich Adolfo, macchinista navale con Clama Stefania; Fabris Domenico, falegname con Passon Dolores Regina; Incontrera Oscar, ragioniere con Bertoch Bianca; Mistaro Mario, impiegato privato con Della Pietra Romilda; Jurissevich Giovanni, bracciante con Locatelli Luigia; Rosada Umberto, impiegato privato con Radovich Maria; Mianich Giuseppe, tubista con Sustersich Vittoria; Leiter Vittorio, tecnico dentista con Hribar Evelina; Coslovi Antonio, operaio chimico con Trobez Emma; Gei Giovanni, rigatore di libri con Sustersich Paola; Zubin Angelo, fonditore con Jurievich Anna; Sumberaz Tiziano, agente postale con Covacich Emma; Todeschini Ettore, impiegato privato con Gava Argia; Centa Giorgio, impiegato privato con Cremaschi Renata; Zecchin Gino, bracciante con Zorn Maria; dott. Manganaro Carmelo, tenente colonnello medico con Abate Raffaella.

Estrazioni del Lotto

del 17 novembre 1928

BARI	13	44	70	28	31
FIRENZE	31	53	9	44	19
MILANO	22	47	67	2	56
NAPOLI	18	9	80	30	66
PALERMO	81	63	38	62	30
ROMA	46	50	31	30	6
TORINO	53	48	69	20	71
VENEZIA	31	35	29	58	32

CORRISPONDENZA APERTA

Anita. Quel paese si chiama Sottochiesa (provincia del Carnaro). — *Riconoscentissima.* Probabilmente si tratterà di una cateratta. Non possiamo che consigliarLe di ricorrere al veterinario.

Calaf. Ella può chiedere la rinnovazione del suo passaporto direttamente alla Regia Questura, entro un mese dalla scadenza dello stesso. La spesa per la rinnovazione per un anno ammonta a lire 80.

Luciano. Esistono numerosissimi e anche ottimi rimedi per rinforzare il sistema nervoso: ma per prescrivere uno piuttosto che l'altro è necessario conoscere le cause che hanno provocato questo indebolimento e le condizioni dell'organismo a cui detto rimedio deve essere somministrato. Come vede, è solamente il medico che può vantaggiosamente consigliare.

Anilio. 1) E' più grande la Piazza Unità di Trieste, la quale misura in lunghezza, dal Municipio al mare, circa 200 metri, ed in larghezza circa 90, mentre la Piazza San Marco è lunga dalla facciata della chiesa al portico napoleonico 180 metri e larga in media 60. 2) Le «Lettere dei lettori» vanno dirette alla Redazione del nostro giornale e devono contenere l'indicazione del nome e dell'indirizzo del mittente. 3) Si rivolga direttamente alla direzione della Società Ginnastica Triestina.

Curioso. A quanto sembra, abbiamo ora a Trieste un nuovo morbo: una grave e contagiosa forma di Rockefeller-mania, percui fummo costretti a ripetere spesso in questa rubrica l'indirizzo di John D. Rockefeller. Legga, per esempio, la «Corrispondenza aperta» del «Piccolo della Sera» del 23 ottobre e si leverà la curiosità.

Biondina in gondoletta. Veda la risposta a «Curioso». — *Alba.* Il R. cacciatorpediniere «Dezza» si trova a Venezia.

Z. Z. - Pola. Tingere una pelliccia non è cosa facile, nè che si può fare in casa con mezzi semplici. L'acqua ossigenata non farebbe che guastarla. Sarà meglio che la lasci come sta. — *Ad astra.* Si rivolga al Distretto militare di San Giusto.

ORARIO DELLE FERROVIE

STAZIONE CENTRALE

PARTENZE

VENEZIA: 0.30 M.; 5.00 D.; 6.05 T. P. (Milano-Losanna-Parigi); 8.25 O. S.; 8.35 A.; 10.20 D.; 15.00 D. D.; 15.10 A.; 17.00 D.; 18.20 W. L.; 18.30 O.; 20.15 D. D.; 21.50 D.

UDINE: 5.30 A.; 6.45 D.; 7.50 A.; 12.30 A.; 14.00 O. (Monfalcone); 15.50 D.; 17.15 D.; 19.15 O.

POSTUMIA: 1.00 D. (Lubiana-Belgrado-Bucarest); 6.10 A. (Lubiana); 7.30 D. D. (Lubiana- Vienna-Praga); 9.05 O.; 12.00 O.; 14.40 D. (Belgrado); 18.00 A. (S. Pietro); 19.05 D. D. (Lubiana-Vienna-Budapest); 20.05: S. O. (Belgrado-Sofia-Costantinopoli).

FIUME: 1.00 D.; 5.10 A.; 7.30 D. D.; 9.05 D.; 14.40 D.; 19.05 D. D.

ARRIVI

VENEZIA: 0.40 D.; 5.00 A.; 7.42 A. (Portogruaro); 10.55 A.; 9.55 D. D.; 11.25 W. L.; 12.20 D.; 14.15 D. D.; 17.25 A.; 18.08 D.; 19.44 S. O.; 21.45 P. T.

UDINE: 7.42 O.; 9.20 D.; 12.10 A.; 14.55 D.; 17.52 A.; 18.51 O.; 20.25 D.; 23.10 A.

POSTUMIA: 4.00 D.; 7.05 O.; 8.05 O. S.; 9.05 D.; 11.45 A.; 13.15 D.; 16.35 O.; 19.10 D.; 21.30 D D.

FIUME: 9.05 O.; 13.15 D.; 16.35 M.; 19.10 D.; 22.25 A.

STAZIONE CAMPO MARZIO

PARTENZE

PARENZO: 5.00 A.; 9.47 M. (Buie); 13.55 M.; 18.25 M. (Buie).

COSINA-POLA: 5.35 O.; 12.10 M: (Cosina); 12.45 D.; 19.00 A.

GORIZIA-PIEDICOLLE: 5.50 D.; 6.50 O.; 12.05 A.; 17.50 D.; 18.30 O. (Gorizia)

ARRIVI

PARENZO: 7.50 M. (Buie); 12.00 A.; 18.20 M. (Buie); 21.16 M.

POLA-COSINA: 7.40 M. (Cosina); 9.42 O.; 16.36 D.; 21.08 A.

PIEDICOLLE-GORIZIA: 7.16 O. (Gorizia); 11.33 D.; 15.25 A.; 20.55 O.; 22.20 D.

Le Borse italiane ed estere

Fermezza in Italia e in America

incerto mercato a Londra e a Parigi

MILANO, 17

(a. g.) In questa ottava le borse italiane hanno registrato un crescendo notevolissimo di animazione e di attività. La linea delle quotazioni è stata decisamente orientata al rialzo per la maggior parte dei valori, pur rimanendo l'intensità di essa disugualmente distribuita, non solo fra i vari gruppi, ma anche tra i singoli valori di ogni comparto. Stimolo da principio e poi spinta possente al risveglio del mercato, è stata anche in questa ottava, la Fiat, nella quale l'America del Nord, e più precisamente New York, ha con ritmo accelerato intensificato il suo interessamento.

Ferma settimana in Italia

L'andamento dei corsi del titolo, in continuo rialzo da lunedì a ieri, rispecchia forse non compiutamente il fenomeno, poichè la massima intensità degli acquisti coincide senza dubbio con i periodi di più alte quotazioni, in rapporto anche alle parallele quotazioni del mercato libero di New York, dove queste azioni godono, in simpatia con l'andamento dei massimi valori automobilistici di laggiù, di un vasto mercato, sempre intonato a favorevoli prospettive.

Contemporaneamente a questo allargarsi delle simpatie americane per le Fiat, si è avuto un significativo principio di esteso interessamento anche per altri valori automobilistici, chimici e della seta artificiale.

A questi chè sono gli elementi più spiccati dell'andamento della settimana, si sono aggiunti e inseriti altri fatti che trovano la loro giustificazione nella situazione del mercato e che hanno costituito motivo di particolare intensificazione nello svolgimento dei movimenti in esame. Così la forte richiesta di Fiat pervenuta dall'America, per contanti oppure dell'immediato invio dei titoli acquistati per fine mese, si è risolta nell'esercizio del diritto di sconto di un forte quantitativo di azioni. L'intonazione del resto del mercato ha poi beneficiato in misura ragguardevole della fermezza dei titoli indicati. Parecchi tessili, i principali bancari, qualche elettrico, chiudono la settimana con notevoli vantaggi acquistati gradatamente seduta per seduta e ben consolidati nelle riunioni finali.

Nel mercato monetario, la tendenza del denaro rimane orientata nella stessa direzione precedentemente notata: le necessità stagionali e l'allargamento dell'operosità industriale, lo mantengono costantemente in una condizione di discreta tensione.

Le quantità dei titoli trattati sono state le seguenti: sabato 82.175, lunedì 86.332, martedì 97.500, mercoledì 184.475, giovedì 193.050, venerdì 283.500.

Nei fondi di Stato bene assorbiti in tutta la settimana, troviamo la Rendita invariata a 71.50 e il Consolidato a 82.95 contro 83, dopo sei sedute di oscillazioni assai contenute.

Animata settimana a New York

Alla Borsa di New York la settimana venne iniziata con una riunione di ulteriore progresso, durante la quale si videro ricercati febbrilmente tutti i principali «leaders» del mercato con alla testa i titoli ferroviari. Attività senza precedenti, proclama ancora una volta la stampa finanziaria; ed effettivamente sono ben 5.764.000 le azioni che cambiarono di mano in una sola seduta. Ma il presidente dello Stock Exchange trovò ciò perfettamente normale e vede prossimo un movimento giornaliero di sette milioni di azioni.

Già martedì, tuttavia, pur mantenendosi il call money sul 6 per cento, il mercato lasciava trasparire qualche segno di stanchezza e l'abbondanza dei realizzi di beneficio soddisfaceva con facilità tutte le richieste. Ciò non riusciva però che a contenere in misura molto lieve l'animazione e la vivacità del mercato che in chiusura dava ancora prova di ottime disposizioni, confermate poi e ulteriormente sviluppate nelle riunioni di questi ultimi giorni, durante le quali il numero delle transazioni continuò a superare i cinque milioni.

Il call money non si scosta dal 6 per cento, mentre vengono annunciati nuovi acquisti di oro a Londra. Molto ben tenuti a New York i titoli italiani e particolarmente ricercate le Fiat, in ripresa giovedì fino a 160 quelle con warrant e a 96.50 quelle senza warrant e le American Chatillon a 150.

Debole mercato a Londra

A Londra, all'apertura di lunedì, si è avuta per un momento l'impressione che la Borsa volesse intonarsi alla temperatura ardente di Wall Street. Ma invece, esauriti gli ordini di acquisto accumulatisi durante il week end, l'animazione andava nel resto della riunione di lunedì e per tutto martedì progressivamente spegnendosi. La facilità del denaro col call money al 3 e mezzo per cento impedì forse più accentuati arretramenti, mentre in senso opposto agirono le continue offerte di Manchester in British Celanese, che influiscono sfavorevolmente anche sugli altri valori del gruppo della seta artificiale, eccezion fatta per le Glanzstoff richieste da Berlino.

Le cattive disposizioni rilevate alla vigilia, ritraggono mercoledì nuovo alimento da un rinnovato rincaro verificatosi nel mercato del denaro, dove il cosiddetto denaro breve viene pagato per un momenti fino al 5 p. c., mantenendosi poi sul 4 e un quarto - 4 e mezzo per cento dall'annunzio di una spedizione di oro a New York di oltre due milioni di sterline, somma questa non raggiunta in un sol giorno da moltissimo tempo, e che fa ritornare all'ordine del giorno la dibattuta questione di un possibile rialzo del tasso di sconto, ora al quattro e mezzo per cento.

Le ultime notizie sulle riunioni successive sono meno pessimiste, continua una certa irregolarità che non riesce però ad assumere il carattere di netta pesantezza, anche per il sostegno che al mercato viene fornito dai titoli di arbitraggio con Wall Street e che anzi verso la chiusura di ieri ha potuto concretarsi in un deciso miglioramento. Notate poi la sostenutezza della Snia Viscosa sulla fermezza delle Borse italiane.

Soddisfacente mercato a Parigi

A Parigi, concretate domenica le basi del Ministero dell'Armistizio, il senso di sollievo provato nel paese all'annunzio della fine della crisi, trovava in Borsa, lunedì, la sua naturale esplicazione in un vivace movimento di ripresa, cui ha partecipato ogni categoria di valori con precedenza assoluta però per i valori di Stato e per i bancari. Di riflesso si è notato qualche accenno di debolezza nei titoli internazionali, accenno cui i prezzi fermi quotati da New York non consentirono peraltro di svilupparsi.

Durante tutta la settimana in corso la Borsa di Parigi ha dato prova di notevole resistenza, affatto spaventata dalle disposizioni poco incoraggianti di Londra e per nulla disturbata dalle operazioni di liquidazione quindicinale che si sono concretate giovedì con sufficenza di danaro, però a costo notevolmente più elevato della quindicina precedente, e precisamente al 5 per cento invece che al 3.75 per cento.

Tale maggiore tensione, del resto già prevista, almeno in parte e quindi anche scontata senza conseguenze di rilievo, è da taluni attribuita all'aumento verificatosi nella quantità degli affari; potrebbe però risalire anche a cause di carattere più generale.

Rassegna settimanale della Borsa di Trieste

(S.) Quest'ottava è stata molto attiva, con varie e forti oscillazioni e con vivo interessamento a titoli di altre piazze, ma il costante pessimismo, prevalente anche quando il maggior mercato d'Italia — Milano — mostrava una netta, chiara, decisiva tendenza all'aumento, ha portato a nuove disillusioni ed a nuove perdite.

E' noto come l'industria automobilistica tenda a standardizzarsi, ad assorbire fabbriche piccole per eliminare inutili concorrenze e produrre in grande — a serie — per poter ridurre il costo ed il prezzo di vendita: è noto come questa tendenza sia non solo europea ma mondiale. Nessuna meraviglia che la maggiore industria automobilistica d'Italia — la Fiat — ne possa essere a capo e che grandi finanzieri d'oltre oceano abbiano interesse ad acquistarne le azioni. Di fronte a tali fatti, l'aumento del valore dei titoli è in gran parte giustificato, anche se un po' troppo violento, ma è certo che da quando mondo è mondo, il pesce grande mangia il piccolo ed una contro mina a Trieste — ai titoli interessanti l'America — sarebbe una lotta di pigmei con i titani.

Anche il mercato dei titoli assicurativi è stato influenzato da questa tendenza allo svendere: esso fu animato e diede luogo a forti oscillazioni, il cui risultato costituisce purtroppo già da vari mesi, una sensibile perdita per la quota ed anche per una parte degli operatori, i quali, come si nota da qualche tempo, sono sempre troppo solleciti nell'allarmarsi e vendere ai minimi, salvo poi a ricomprare dopo il primo accenno di fermezza a prezzi più alti. Ecco le variazioni dell'ottava:

	Gener.	Assicur.	Infort.	Riun.
12 corr.	5860	1190	3010	2500
13 »	5670	1160	2960	2410
14 »	5710	1135	2970	2400
15 »	5710	1100	2970	2380
16 »	5935	1165	3100	2450
17 »	5796	1105	2985	2540

Quanto riguarda il comparto dei valori di Navigazione — comparto suscettibile ancora di larghi benefici — esso fu sostenuto, ma ben poco attivo, perchè, finora, almeno, gli operatori non hanno tenuto conto del cambiamento favorevole intervenuto nel mercato dei noli mare e dei prezzi eccezionalmente bassi di questi titoli, la cui offerta è sempre scarsissima, mentre una anche piccola domanda sarebbe sufficiente a determinare un miglioramento delle quotazioni

TRIESTE

TITOLI	lunedì 12 novemb.	martedì 13 novemb.	mercol. 14 novemb.	giovedì 15 novemb.	venerdì 16 novemb.	sabato 17 novemb.
Rend. 3½%	71.50	71.50	71.50	71.50	71.50	71.50
Cons. 5% / Littorio	82.75	82.65	82.90	83.—	83.15	83.15
Obbl. Ven.	74.75	74.75	74.75	74.75	75.—	74.90
B.Tes. nov.	96.35	96.35	96.35	96.35	96.35	96.35
Dan.-Sava	229.50	229.50	229.50	227	227	227
Fo. 3 V. 6%	477.50	477.50	477.50	477.50	477.50	477.50
Comit	1444	1443	1446	1447	1470	1460
B. C. T.	543	542	542	542	542	542
Credito	825	825	825	825	830	830
B. It.-Br. A	500	500	500	500	500	500
» » » B	530	530	530	530	530	530
B. N. Cred	580	580	580	580	580	580
B. Roma	118	118	118	118	118	118
Cred. Pop	292	292	292	292	292	292
Zivnost.	331	331	331	331	331	331
Generali	5936	5712½	5710	5670	5860	5795
Ass. Ital.	1165	1100	1135	1160	1190	1185
Infortuni	3100	2980	2970	2960	3010	2935
Riun. A	2450	2380	2400	2410	2500	2540
Riun. B	2450	2330	2400	2410	2500	2540
Sigorta	249	249	249	253	253	253
Adria	163	162	163	162	162	162
Cosulich	172	169	169	170	170	169.50
Nav. Dal.	160	160	160	165	170	173
Gerol.	446	446	446	446	446	445
Libera T	170	170	170	168	168	174
Istria-Tr.	263	263	263	263	264	264
Lloyd Tr	553	553	553	553	553	553
Lussino	252	252	252	252	253	253
Martinol.	158	158	158	158	158	158
Merid.	835	834	833	837	834	830
Oceania	87	87	87	87	87	87
Premuda	462	462	456	453	453	453
Tripcovich	224	224	224	224	224	224
Tram	183	183	183	183	183	183
Ampelea	366	366	366	366	366	366
Cant. Nav.	140	138	138.50	138.50	138.50	138 50
Fram	91	91	91	91	91	91
Fin.-Cosul.	160	157	157	157	155	152
Cem. Dal.	450	450	450	450	450	450
Isonzo	70	70	73	75	80	85
Spalato	232	232	232	232	232	232
Kerka	255	253	252	250	249	248
Siemat	170	170	170	170	170	170
SELVEG	500	500	500	500	500	500
S. T. El. G.	70	70	70	70	70	70
Gas-Roma	811	807	811	814	811	812
Ilva	180	180	179	180	180	180
Jutificio	453	453	453	453	453	453
Off Nav.	86	86	86	86	86	86
Pastificio	219	219	219	219	219	219
Pilatura	253	253	253	253	252	252
St Dalmine	131.50	131.50	131.50	132	131.50	131.50
St.Tecnico	267	267	267	267	267	267
Terni	432	430	428	429.50	427	432

CAMBI

Londra	92.52 / 92.62	92.48 / 92.58	92.51 / 92.61	92.49 / 92.59	92.54 / —.—	92.53 / —.—
New York	19.04 / 19.08	19.04 / 19.08	19.03 / 19.07	19.03 / 19.07	19.05 / —.—	19.05 / —.—
Zurigo	367.— / 368.—	367.— / 368.—	367.— / 368.—	366.75 / 367.75	367.25 / —.—	367.20 / —.—
Parigi	74.50 / 74.70	74.50 / 74.70	74.50 / 74.70	74.50 / 74.70	74.60 / —.—	74.60 / —.—
Zagabria	33.47 / 30.67	33.45 / 33.65	33.45 / 33.65	33.45 / 33.65	33.55 / —.—	33.55 / —.—

Mercato calmo con buon movimento nel comparto degli assicurativi, senza oscillazioni notevoli.

CAMBI (prezzo medio): Belgio 265.50; Amsterdam 766.50; Albania 366; Atene 24.70; Berlino 454.75; Bucarest 11.50; Budapest 333; Norvegia 509; Praga 56.58; Spagna 308; Vienna 268.55.

VALUTE (prezzo medio): Lire sterline b. n. 92.27; dollari 18.95; scellini 268.50; dinari 33.42½; pezzi da 20 franchi 73.50.

Cambio ufficiale dell'oro: 16/XI: L. 368.29.

ROMA

novembre	16	17	novembre	16	17
Rend. 3½	71.60	71.60	Ilva	181	187.50
Cons. 5%	83.02½	82.97½	Ansaldo	83	99
Littorio			F.I.A.T.	700	638
Obbl. Ven.	74.90	74.90	Montecat.	281	282
B. d'Italia	2575	2558	M. Amiata	322	321
Cr. Fond.	486	486	Elettroc.	—	—
Comit	1471	1464	Gas Roma	812	809
Credito	828	826	R. Zucch.	118	118
B. Roma	118.25	118	Eridania	498	494
B. N. Cred.	582	582	Fondi R.	223	219
B. Am. e I.	220	220	Immobil.	897	897
Rubattino	554	551	Beni Stab.	747	749
Cosulich	171	172	Risanam.	1185	1182
Libera T.	170	179	A. Marcia	3030	3050
Cot. Mer.	44.75	44.50	Cond. ac.	1020	1000
SNIA Vis	139	137.50	Serino	721	710
Sole Chât.	298	287	Marconi	353	364
Varedo	58	58.50	Spalato	235	233
Terni	435	432	Isonzo	90	95
Elba	44	42.50	Fon. Vita	918	915
Metall. It.	170	171			

CAMBI: Francia 74.55; Londra 92.55; New York 19.0862.

TORINO

novembre	16	17	novembre	16	17
Rend. 3½	71.55	71.78	Bonifiche	518	518
Cons. 5%	83.20	83.—	Beni Stab.	—	—
Littorio			Aedes	—	—
B. d'Italia	2575	2570	SNIA Vis.	139	139.50
Comit	1472½	1462½	Sole Chât.	296.50	283.50
Credito	825.50	820	Distillerie	—	—
B. Roma	117	117	Ital. Gas	279.50	276.50
B. N. Cred.	584	582	Stige	—	—
Con. Mob.	864	858	Terni	436.50	430.50
Rubattino	555	565	S.I.P.	167	165.25
Lloyd Sab.	—	—	Alta Ital.	—	—
Cosulich	174	172	Savigliano	875	878
Libera T.	—	—	M. Florio	—	—
F.I.A.T.	695	645	Pittaluga	—	—
M. Amiata	322	321	Cot. Lan.	—	—
Montecat.	—	—	Spalato	—	—
Ilva					

CAMBI: Francia 74.57½; Londra 92.55; Svizzera 367.40; New York 19.08⅔.

BOLOGNA

novembre	16	17	novembre	16	17
Rend. 3½	71.75	71.75	SNIA Vis.	139	139.50
Cons. 5%	82.95	82.95	Terni	452	435
Littorio			Ilva	180	180
Obbl. Ven.	75.—	75.—	F.I.A.T.	700	650
B d'Italia	2575	2575	Montecat.	280	281.50
Comit	1470	1464	Elett. Adr.	258	256
Credito	—	—	S.I.P.	166	166
B. Roma	117	117	Bon. Ferr.	516	516.50
B. N. Cred.	582	580	Generali	5870	5800
Rubattino	550	551	Isonzo	—	—
Cosulich	171	170	Spalato	—	—
Cant. Nav.	—	—	M. Amiata	318	321

CAMBI: Parigi 74.57½; Londra 92.55; New York 19.08; Zurigo 367.50; Berlino 455; Bruxelles 265.50; Zagabria 33.60; Spagna 308; Olanda 766.

VENEZIA

novembre	16	17	novembre	16	17
Rend. 3½	71.50	71.60	Libera T.	169	—
Cons. 5%	82.97½	82.97½	Cant. Nav	—	—
Littorio			Merid.	—	—
Obbl. Ven.	74.80	74.75	Ad. Elett.	260	258
B. d'Italia	—	—	Terni	433	432
Comit	1473	1462	Cot. Ven.	176	176
Credito	—	—	Sole Chât	291	287
Generali	5910	5770	G. Alberg	86.50	86 25
Cosulich	174	174	Montecat	281	280

Mercato più riflessivo. La Fiat è oscillata durante tutta la seduta di Borsa intorno a 650. Assicurativi calmi, valori di Stato trascurati. Cambi invariati.

CAMBI: Francia 74.52½; Londra 92.55; Svizzera 367.40; New York 19.08½; Spagna 308; Berlino 454.75; Belgio 265; Vienna 268; Zagabria 33.58; Praga 56.60; Budapest 332.50; Bucarest 11.50.

FIRENZE. Mercato buono con fondo sostenuto e più riflessivo sulla Fiat. Le più sensibili oscillazioni sulla Fiat e Comit. Tutti i reparti stazionari.

Media dei Cambi e Consolidati

ROMA, 17 novembre 1928

CONSOLIDATI: Rendita 3½% netto (1906) 71.65, 3½% netto (1902) 66.50, 3% lordo 45.07½; Consolidato 5% 82.87½; Obbligazioni Venezie 3½% 74.95.

CAMBI: Francia 74.57; Svizzera 367.42; Londra 92.538; Olanda 766.50; Spagna 307.87; Belgio 265.30; Berlino 454.80; Vienna 268.60; Praga 56.62; Romania 11.48; Argentina: peso oro 18.20, peso carta 8; New York 19.087; Canadà 19.05; Oro 368.29; Belgrado 33.65; Budapest 333; Albania 365.50; Norvegia 509; Russia 97; Svezia 510.50; Varsavia 214.25; Danimarca 509.

MILANO

novembre	16	17	novembre	16	17
Rend. 3½%	71.75	71.45	Veneziano	175	175
Cons. 5%	83.05	82.90	Casc. Seta	1076	1054
Littorio			Chatillon	300	285
B. d'Italia	2580	2560	SNIA Vis.	139	138 50
Comit	1473	1463	Ilva	180	180
B. N. Cred.	581	581	Elba	44.50	44
B. Roma	118	118	Amiata	318	318
Credito	827	829	Montecat.	280.50	280.50
Cosulich	170.50	169	F.I.A.T.	691	641
Meridion.	830	837	S.I.P.	163.50	164
Rubattino	545	550	Terni	432	436
Libera T.	168	180	Dist. Ital.	150	149
Cantoni	3675	3650	Bon. ferr.	518	516
Turati	805	798	Eridania	498	496

CAMBI: Parigi 74.57½; Zurigo 367.37½; Londra 92.53½; Olanda 765.50; Spagna 308; Belgio 265.35; Berlino 454.85; Vienna 268.50; Praga 56.62; Bucarest 11.48; Argentina: peso oro 18.20, peso carta 8; New York: telegrafo 19.08⅔, chèque 19.0512; Belgrado 33.65; Budapest 333; Atene 24.80; Albania 365.50.

GENOVA

novembre	16	17	novembre	16	17
Rend. 3½	71.70	83.05	Eridania	496	495
Cons. 5%	83.20	74.90	Gulinelli	179	180
Littorio			Dist. Ital.	147	147
Obbl. Ven.	75.—	2564	Ansaldo	92	97
B. d'Italia	2581	1463	Ilva	181	181.50
Comit	1471	822	Elba	44.50	44
Credito	830	117	Miani	19.75	19.25
B. Roma	117	580	Montecat.	279.50	280
B. N. Cred.	580	123	Amiata	323	322
B. Am. e I.	125	549.50	F.I.A.T.	683	640
Rubattino	552	175	Terni	436	432 50
Libera T.	171	171	Es. Elett.	125.50	125.50
Cosulich	171	602	SNIA Vis.	140.50	138
Lloyd Sab.	310.50	71.70			

Il mercato ha aperto in leggera reazione, nel corso della seduta si consolida con migliori transazioni e più riflessivo. Si hanno i massimi della giornata in mezza borsa. Sensibili oscillazioni sulla Fiat molto trattata in apertura si stabilizza con minori scambi, così pure le Chatillon e Montecatini. Valori di Stato meno sostenuti di ieri. Durante il listino prezzi sempre sostenuti.

CAMBI: Francia 74.60; Londra 92.55½; Svizzera 367.45; New York 19.08½; Spagna 307.75.

Marina e Navigazione

Movimento settimanale dei piroscafi

Lloyd Triestino

I piroscafi: «Abbazia» atteso a Trieste; «Adria» in linea di Palestina; «Assiria» in linea Egeo B.; «Aventino» in linea Soria B.; «Caldea» in linea Egeo A; «Campidoglio» in linea Levante A; «Celio» in linea Soria B; «Cracovia» arrivato il 12 corr. a Bombay; «Dalmatia» in linea mercantile; «Diana» in linea Levante B; «Esquilino» partito il 15 corr. da Shanghai per Kobe, «Fiume L.» partito il 9 corr. da Singapore per Java; «Galicia» in linea Levante A; «Gastein» in linea Levante B; «Gorizia» in linea mercantile; «Helouan» in linea celere d'Egitto; «Leopolis» in linea Soria A; «Nippon» partito il 13 corr. da Spalato per Porto Said; «Palacky» in linea Soria A; «Palestina» in linea Egeo B; «Remo» partito il 14 corr. da Gibuti per Massaua; «Romolo» arrivato il 16 corr. a Karachi; «Semiramis» atteso a Trieste; «Teodora» in linea espresso di Costantinopoli; «Tevere» partito il 7 corr. da Karachi per Suez; «Vesta» in linea Levante B; «Vienna» in linea celere d'Egitto; «Viminale» arrivato il 10 corr. a Shanghai; «Carla» partito il 9 corr. da Porto Said per Venezia; «Rosandra» noleggiato alla «Cosulich»; «Africa», «Carnaro», «Fenicia», «Gianicolo», «Merano», «Praga», «Quirinale», «Silvio Pellico», «Trento», «Venezia» a Trieste; «Asia», «Bucovina», «Graz», «Pilsna» in arsenale.

Cosulich

Pfo. «Presidente Wilson» partito il 14 corr. da Boston per Trieste via scali; mn. «Saturnia» partita il 16 corr. da Napoli per Trieste via scali; pfo. «Stella d'Italia» a Trieste; «Belvedere» partito il 6 corr. da Rio de Janeiro per Las Palmas; «Martha Washington» partito il 12 corr. da Las Palmas per Rio de Janeiro; «Alberta» partito il 15 corr. da Gibilterra per New York; «Anna C.» arrivato il 16 corr. a Tampa; «Burma» partito il 3 corr. da New York per Malta, Trieste e Venezia; «Clara» partito il 15 corr. da New York per Trieste e Venezia; «Dora C.» partito il 15 corr. da Amburgo per Costantinopoli, ordini; mn. «Giulia» arrivata l'11 corr. a Trieste; pfo. «Ida» partito il 15 corr. da Gibilterra per Boston e New York; «Lucia C.» partito il 31 u. s. da Houston per Venezia e Trieste; «Rosandra» partito il 4 corr. da Algeri per New York, Filadelfia e Golfo del Messico; mn. «Tergestea» partita il 7 corr. da Trieste per New York e Boston, via scali; pfo. «Atlanta» partito il 15 corr. da Santos per Buenos Aires; «Carolina» arrivato il 15 corr. a Buenos Aires; «Laura C.» partito il 16 corr. da Catania per Napoli; mn. «Maria» passata il 9 corr. St. Vincent per Rio de Janeiro; pfo. «Sofia» a Trieste; «Teresa» partito il 7 corr. da Bahia per Las Palmas.

Libera

Pfo. «Maiella» partito il 16 corr. da Marsiglia per Genova; «Sistiana» arrivato il 17 corr. a Beira da Dar-es-Salaam; «Sabbia» arrivato il 17 corr. a Trieste; «Perla» partito il 12 corr. da Walvis Bay per Dakar; mn. «Feltre» a Trieste; «Fella» arrivata il 15 corr. a Seattle; «Leme» partita il 16 corr. da Barcellona per Algeciras; «Rialto» arrivata il 15 corr. a Marsiglia; «Cellina» partita il 14 corr. da La Libertad per Los Angeles; pfo. «Duchessa d'Aosta» partito il 15 corr. da St. Thomas per Orano; «Stella» arrivato il 16 corr. a Port Harcourt da Lagos; «Onda» in partenza da Trieste circa il 7 dicembre; «Recca» arrivato il 16 corr. a Port Harcourt; «Salina» partito il 17 corr. da Castel Suciuraz per Napoli; «Brenta» partito il 9 corr. dall'Avana per le Canarie; «Isonzo» arrivato il 16 corr. a New Orleans; «Arsa» partito l'1 corr. da Las Palmas per l'Avana; «Cherca» partito il 16 corr. da Livorno per Genova; «Livenza» partito il 12 corr. da Valencia per New York; «Isarco» arrivato il 15 corr. a Filadelfia; «Carnia» arrivato il 12 corr. a Napoli; «Savoia» arrivato il 12 corr. a Genova; «Tagliamento» partito il 10 corr. da New York per Genova; «Alga» a Trieste; «Anfora» arrivato l'11 corr. a Buenos Aires; «Aussa» arrivato il 4 corr. a Marmagoa; «Carso» partito il 13 corr. da Montreal per Sydney; «Edda» arrivato il 15 corr. a Rosario; «Istria» arrivato il 5 corr. a Venezia; «Laguna» partito il 31 ott. u. s. da Puerto Padre per Marsiglia; «Risano» a Livorno; «Rosandra» noleggiato a Time Charter; «Timavo» noleggiato a Time Charter; «Piave» partito il 14 corr. da Napoli per Trieste.

Tripcovich

Piroscafi: «Andalusia» partito il 31 ottobre da Cardiff per il Canale di Panama; «Dardania» passato il 14 corr. Ushant diretto Venezia; «Gerania» passato il 30 ottobre Gibilterra diretto New York; «Laconia» arrivato il 15 corr. a Marioupol; «Numidia» partito il 5 corr. da Norfolk per Brema; «Raffaello» arrivato il 17 corr. a Genova; «Fanny Brunner» partito il 16 corr. da Riposto per Ancona Trieste e Venezia; «Bellanoch» arrivato il 16 corr. a Marsiglia; «Silvia Tripcovich» arrivato il 16 corr. a Casablanca; «Giovinezza» partito il 16 corr. da Genova; «Bellenden» partito il 15 corr. da Venezia per Messina; «Anna Goich» partirà da Trieste il 21 corr.; «Fanny Brunner» partirà da Trieste il 28 corr. «Saraceno» partito il 13 corr. da Catania per Venezia, Trieste; «Saraceno» partirà il 20 corr. da Trieste per Venezia, Fiume ecc.; «Le tre Marie» arrivato il 17 corr. a Trieste; «Algerino» partito il 16 corr. da Alicante per Orano; «Guido Brunner» partito il 16 corr. da Cartagena per Alicante; «Le tre Marie» partirà da Trieste per Fiume il 20 corrente.

Adria

Piroscafi: «Alfieri» a Livorno; «Boccaccio» carica a Marsiglia. Motonavi: «Paganini» a Fiume; «Puccini» a Palermo; «Rossini» domani a Catania. Piroscafo «Tiepolo» a Barcellona. Motonave «Verdi» a Venezia. Piroscafi: «Boito» domani a Barletta; «Cimarosa» a Reggio Calabria; «E. Morandi» a Gallipoli; «Tiziano» a Marsala; «Aleardi» in arrivo a Sebenico; «Foscolo» partito il 13 corr. da Rotterdam per Trieste; «Pascoli» a Londra; «Petrarca» in arrivo a Bari; «Ugo Bassi» scarica a Pola; «Ariosto» in arrivo ad Amburgo; «Manzoni» scarica ad Anvesa; «Tasso» scarica a Bari; «Carducci» partito il 15 corr. da Venezia per Genova; «Goldoni» in partenza da Dordrecht per Rotterdam.

Racich

Pir. «Izvor» arrivato l'8 corr a Belfast; «Izrada» passato il 10 corr. Dakar diretto a Venezia via Orano; «Istina» partito il 3 corr. da Londra per Buenos Aires; «Ivo Racic» passato il 9 corr. le Azzorre diretto a Bruges; «Iskra» partito il 18 corr. dal Tyne per Punta Arenas; «Epidauro» arrivato il 10 corr. a Teneriffe; «Marija Racic» passato l'1 corr. St. Vincente diretto a Rio Grande; «Izgled» partito il 15 corr. da Orano per Curacao; «Izabran» passato il 28 u. s. St. Thomas diretto ad Alessandria; «Carica Milica» partito il 27 u. s. da Blyth per Iquique; «Vidovdan» partito il 20 u. s. da Algeri per Buenos Aires; «Nemanja» partito l'11 corr. da Ragusa 2 per Buenos Aires; «Dusan Silni» passato il 10 corr. Panama diretto a St. Thomas; «Istok» arrivato il 13 corr. a Buenos Aires; «Njegos» arrivato l'8 corr. a Venezia; «Jugoslavija» arrivato il 10 corr. a Valenza; «Nikola Mihanovic» partito il 15 corr. da Alessandria via Orano per il Cile; «Zrinski» partito il 10 corr. da Alessandria via Orano per il Cile; «Marija Petrinovic» arrivato il 12 corr. a Barry Dock; «Vojvoda Putnik» passato il 29 u. s. Panama diretto per il Cile; «Preradovic» arrivato il 30 u. s. ad Antofagasta; «Gundulic» arrivato il 14 u. s. ad Antofagasta; «Aleksandar I» passato l'1 corr. le Azzorre diretto per il Cile; «Tomislav I» arrivato l'1 corr. a Buenos Aires.

Ragusea

Pir. «Bosanka» a Genova dal 6 corr.; «Daksa» a Glasgow dal 6 corr.; «Dubac» in linea commerciale del Levante; «Dubravka» partito il 3 corr. da Vranizza per Melilla; «Federiko Glavich» partito il 19 u. s. da Rio Janeiro per il Cile; «Lapad» partito il 7 corr. da Troon per Genova; «Napried» a Trieste in Arsenale del Lloyd; «Pracat» in linea commerciale del Levante; «Sveti Vlaho» a Santa Fè dal 27 u. s.; «Srebreno» partito il 4 corr. da Bona per Glasgow; «Srgj» a Hornillo dal 5 corr.; «Nikola Pasic» partito il 30 u. s. da Buenos Aires per Trieste o Venezia; «Petka» in linea Gravosa-Vallegrande; «Dubrovnik» in linea Trieste-Gravosa e scali e Trieste-Cattaro e scali; «Kumanovo» a Gravosa in disarmo invernale.

Oceania

Pir. «Mrav» arrivato il 14 corr. a Trieste; «Jadera» carica a Fiume; «Sava» partito il 15 corr. da Casablanca per Orano, Trieste e Sussak; «Vila» arrivato il 17 corr. a Orano, proseguirà per Rabat, Casablanca, Teneriffe e Las Palmas; «Kostrena» arrivato il 10 corr. a Sussak, proseguirà per Spalato, Gravosa quindi in linea Marocco; «Sud» partito il 10 corr. da Sussak per Philippeville, Sanjurio, Rio Martin, Ceuta, Tangeri, Casablanca, Mogador e Saffi; «Morava» carica a Sussak, proseguirà per Spalato in linea Levante; «Diamant» partito il 17 corr. da Salonicco per Smirne, Calamata e Trieste.

Gerolimich

Pir. «Baltico» arrivato il 9 corr. a Cardiff; «Monte Maggiore» arrivato il 15 corr. al Tyne; «Monte Ossero» partito il 16 corr. da Chester per Baltimore; «Caterina Gerolimich» arrivato il 14 corr. a Volo; «Generale Petitti» passato il 13 corr. Gibilterra diretto a Rosario; «Monte Bianco» arrivato il 15 corr. a Rosario; «Clara Camus» ad Amburgo; m.-n. «Col di Lana» passata il 13 corr. Las Palmas diretta a Venezia; «Monte Piana» arrivata il 16 corr. a San Nicola.

Pramuda

Pir. «Absirtea» arrivato il 14 corr. a Montreal; m.n. «Tergestea» partita il 7 corr. da Trieste per New York via scali.

Collocamento gente di mare

Situazione dei turni d'imbarco per il giorno 19 novembre

NB. Primi cinque di turno.

Turno Generale (a): Marinai timonieri 374, 376, 41, 63, 69; giovani coperta in I 65, 52, 55, 64, 65; giovani coperta in II 29, 33, 48, 55, 56; mozzi coperta 158 bis, 169, 209, 219, 134 bis; fuochisti 460, 221, 462, 246, 463; carbonai 172, 173, 234, 248, 257; giovani camera 2, 26, 43, 45, 46; giovani cucina 29, 32, 37, 39, 40; mozzi camera 48, 104, 120, 125, 135.

Turno Lloyd Triestino (a): Marinai timonieri 90, 91, 92, 94, 95; giovani coperta in I 81, 55, 82, 68, 83; giovani coperta in II 49, 50, 51, 52, 53; mozzi coperta 42, 43, 44, 45, 46; fuochisti 160, 166, 167, 168, 169; carbonai 93, 88, 94, 90, 95; mozzi macchina 19, 20, 21, 22, 25.

Turno Cosulich Nord (a): Marinai timonieri 69, 64, 70, 60, 71; giovani coperta 43, 44, 45, 46, 47; mozzi coperta 34, 35, —, —, —; ingrassatori 28, 29, 31, 32, 33; fuochisti nafta 19, 20, 21, 22, 23; carbonai —, —, —, —, —; giovani macchina 23, 24, 25, 26, 27; salonieri I classe 22, 13, 23, 18, 24; cabinisti I classe 28, 21, 30, 22, 31; baristi I classe 5, —, —, —, —; salonieri II classe 32, 20, 33, 34, 35; cabinisti II classe 45, 20, 47, 34, 48; baristi II classe 1, —, —, —, —; camerieri III classe 24, 28, 29, 30, 32; garzoni camera 80, 64, 82, 83, 87; mozzi camera 116, 121, 122, 124, 128; garzoni cucina 26, 4, 27, 28, 29; allievi cuochi in I 6, 7, 8, 9, 10; allievi cuochi in II 31, 34, 35, 37, 40.

Turno Cosulich Sud (a): Marinai timonieri 35, 24, 36, 37, 38; giovani coperta 21, 22, 23, 25, 26; mozzi coperta 2, 3, 7, 8, 9; ingrassatori 26, 27, 28, 29, 30; fuochisti 17, —, —, —, —; fuochisti nafta 21, 23, 24, 26, 27; carbonai 6, 9, 10, 13, 14; giovani macchina 49, 30, 1, 46, 3; salonieri I classe 8, —, —, —, —; salonieri II classe 3, 4, 8, 10, 11; cabinisti II classe 9, 2, 10, 5, 14; camerieri III classe 8, 4, 9, 10, 14; garzoni camera 27, 29, 31, 33, 36; garzoni cucina 5, —, —, —, —.

Turno Nav. Libera Triestina Nord (a): Marinai timonieri 12, 13, 14, 16, —; giovani coperta 3, 5, 6, 7, 8; mozzi coperta 1, 3, 4, 5, 6; ingrassatori 4, 5, —, —, —; fuochisti 12, 23, —, —, —; carbonai 24, 3, —, —, —; garzoni in I 7, 8, 10, —, —; garzoni in II 13, 14, 15, 16, 17; mozzi camera 14, 48, 3, 4, 5; garzoni cucina 1, —, —, —, —; mozzi cucina 1, 9, 3, 4, 6.

Turno Nav. Libera Triestina Sud (a): Marinai timonieri 16, 16, 17, 18, 19; giovani coperta 7, 8, 9, 10, 11; mozzi coperta 1, 2, 3, 5, 6; ingrassatori 1, —, —, —, —; fuochisti 32, 43, 45, 47, 52; carbonai 18, 19, 20, 23, 24.

Turno Tripcovich (b): Marinai timonieri 32, 41, 42, 43, 45; giovani coperta 12, 13, 14, 15, 17; mozzi coperta 3, 4, 6, 8, 10; fuochisti 38, 62, 63, 64, 66; carbonai 30, 31, 31 bis, 36, 37.

Turno Gerolimich (b): Marinai timonieri 10, 11, 12, 13, 14; giovani coperta 4, 5, 6, 8, 9; mozzi coperta 6, 7, 8, 9, 10; fuochisti 31, 15, 33, 34, 35; carbonai 20, 21, 22, 23, 24.

CHIAMATE PER DOMANI

Turno Lloyd Triestino: 5 marinai, 1 giovane coperta I, 1 giovane coperta II, 6 fuochisti, 5 carbonai.

Elenco delle Stazioni R. T. costiere del Globo alle quali può essere appoggiata la corrispondenza radiotelegrafica diretta ai seguenti piroscafi italiani in viaggio nel giorno 18 novembre:

«Aquileia», Alexandria Radio; «Ausonia», Genova Radio; «Belvedere», Gibraltar Rock; «Caprera», Aden Radio; «Città di Genova», Perth Radio; «Colombo», Roma Italo Radio; «Conte Grande», Roma Italo Radio; «Conte Rosso», Roma Italo Radio; «Conte Verde», Roma Italo Radio; «Esperia», Alexandria Radio; «Esquilino», Shiomisaki Radio; «Genova», Roma Italo Radio; «Helouan», Trieste Radio; «Maria Cristina», Alula Somalia; «Martha Washington», Roma Italo Radio; «Presidente Wilson», Roma Italo Radio; «Principessa Giovanna», Roma Italo Radio; «Principessa Maria», Roma Italo Radio; «Remo», Porto Sudan Radio; «Romolo», Bombay Radio; «Taormina», Guayaquil; «Vienna», Trieste Radio; «Viminale», Singapore Radio; «Virgilio», Cartagena Rep. Colombia; «Piave», Trieste Radio.

Piroscafi italiani in viaggio nel giorno 19 novembre:

«Aquileia», Alexandria Radio; «Belvedere» Cabo de Palos; «Caprera», Aden Radio; «Città di Genova», Perth Radio; «Colombo», Roma Italo Radio; «Conte Grande», Roma Italo Radio; «Conte Rosso», Roma Italo Radio; «Conte Verde», Roma Italo Radio; «Esquilino», Shiomisaki Radio; «Genova», Roma Italo Radio; «Helouan», Alexandria Radio; «Maria Cristina», Alula Somalia; «Martha Washington», Roma Italo Radio; «Presidente Wilson», Roma Italo Radio; «Principessa Giovanna», Roma Italo Radio; «Principessa Maria», Roma Italo Radio; «Remo», Alexandria Radio; «Romolo», Colombo Radio; «Venezia L.», Trieste Radio; «Vienna», Trieste Radio; «Viminale», Singapore Radio; «Virgilio», Colon; «Fulgor», Trieste Radio.

La compilazione dei radiotelegrammi dovrà essere fatta nella seguente forma: nome del destinatario; nome del piroscafo; stazione costiera alla quale dovrà essere appoggiato il radiotelegramma.

A rendere edotto il pubblico delle tariffe da applicarsi, provvede il manifesto compilato a cura del Ministero delle Comunicazioni e distribuito a tutti gli uffici telegrafici del Regno.

ORARIO DELLA TRANVIA DI OPICINA

Partenze da TRIESTE, Piazza G. Oberdan:

6.20, 6.44**, 7.08, 7.32, 7.56, 8.20, 8.44, 9.08, 9.32, 9.56, 10.20, 10.44, 11.08, 11.32, 11.56**, 12.12*, 12.20, 12.44, 13.08, 13.32, 13.56, 14.20, 14.44, 15.08, 15.32, 15.56, 16.20, 16.44, 17.08, 17.32**, 17.56, 18.20**, 18.44, 19.08, 19.32, 19.56, 20.20, 20.44, 21.32, 22.20, 23.08, 23.48, 0.30.

** prosegnono fino alla stazione ferroviaria di Villa Opicina.

* partono solo nei giorni feriali.

Partenze da VILLA OPICINA:

5.46, 6.04, 6.28, 6.52**, 7.08*, 7.16, 7.40, 8.04, 8.28, 8.52, 9.16, 9.40, 10.04, 10.28, 10.52, 11.16, 11.40, 11.56*, 12.04, 12.28, 12.52, 13.16, 13.40, 14.04, 14.28, 14.52, 15.16**, 15.40, 16.04, 16.28, 16.52, 17.16, 17.40, 18.04, 18.28, 18.52, 19.16, 19.40, 20.04, 20.28**, 21.16, 22.04, 22.52, 23.32.

* partono solo nei giorni feriali.

** provenienti dalla stazione ferroviaria di Villa Opicina.

RINO ALESSI, direttore responsabile
Stampato ed edito dalla
«Società Editrice Italiana Roma-Trieste»

AVVISI COLLETTIVI

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

Questi avvisi possono essere ordinati dalle 8 alle 20 presso

UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA
Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra

o inviati a mezzo posta col relativo importo allo stesso indirizzo.

Per le rimesse degli importi relativi ad ordinazioni inviate a mezzo postale, si raccomanda al pubblico di servirsi sempre dei vaglia postali.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento, che è di lire 1 per cinque giorni, di lire 2 per dieci e lire 3 per quindici giorni.

L'indirizzo per le offerte dirette alle nostre caselle deve contenere il numero di controllo, la sigla della rubrica che figurano nell'indirizzo dell'avviso del nostro Ufficio **(UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Trieste).**

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate e spedite per posta. Possono essere anche recapitate a mano, purchè siano state prima presentate allo Ufficio Postale e questo abbia annullato i francobolli con regolare timbratura.

Per comodità del pubblico gli avvisi collettivi per il «Piccolo» si accettano anche alla Biglietteria Centrale in Piazza della Borsa ed alle edicole di giornali in Piazza Cavana e in Piazza Garibaldi.

Agli importi degli avvisi aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione dell'1.50 per cento del costo dell'inserzione col minimo di centesimi 20 per ogni inserzione, e la tassa previdenza giornalisti di L 0.20 per ogni gruppo di 3 inserzioni o frazioni.

Offerte di personale di servizio

(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— (Interm.) cent. 30 la parola. Min. L. 3.— A

CAMERIERA tedesca, brava, offresi presso distinta piccola famiglia o persona sola. Cassetta 22344 A Unione Pubblicità. 22344 A

CUOCA tedesca offresi a famiglia signorile. Indirizzo al Piccolo. 56938 A

CUOCA tedesca offresi in famiglia signorile, anche fuori Trieste. Offerte Cassetta 22376 A Unione Pubblicità. 22376 A

DOMESTICA giovane offresi, piccola famiglia. Solitario 3-V, prota 29. 88389 A

DOMESTICA istriana, 22 anni, bella presenza, tutto fare, meno cucinare, offresi. Via Carpison 6-II, porta 10. 56931 A

DONNA abile cucito, stiro, altri lavori casa, offresi dalle 10 in poi, miti pretese. Donota 16, IV, sinistra. 88480 A

FRIULANA giovane, bella presenza, offresi bambinaia piccola famiglia. Via Media 8, II, Spizamilio. 56956 A

OFFRESI ragazza brava, età media, attestati ottimi. Zonta 9, IV, sinistra. 88478 A

Richieste di personale di servizio

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— B

BAMBINAIA bravissima, soltanto toscana, con attestati cercasi. Scrivere Gallico, casella postale 529. 88205 B

CAMERIERA semplice assumesi buone condizioni purchè con ottimi attestati. Coroneo 21, I, dalle 8 alle 10. 56963 B

CAMERIERA capace, lunghi attestati, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 88380 B

CUOCA tedesca, capace, media età, cercasi. Indirizzo Piccolo. 88330 B

DONNA prestaservizi cercasi per mattina, dalle 9 alle 12. Via Cunicoli 11-I. Pastore 56928 B

PRESTASERVIZI dalle ore 8 alle 16, cercasi. Presentarsi dalle 7 alle 10. Via S. Michele 36, porta 10. 56896 B

RAGAZZA prestaservizi, con attestati, cercasi. Perugino 4, porta 6. 88471 B

RAGAZZA o prestaservizi cercasi. Corso V. E. III, 31-III. 88331 B

SIGNORINA (cameriera) tedesca, cercasi per bambina. Ghega 1, porta 7. 88430 B

Domande d'impiego e di lavoro

(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— (Interm.) cent. 30 la parola. Min. L. 3.— C

A. CAUZIONE 25.000 verserebbe 28.enne buona cultura, referenze, per direttore caffè o posto fiducia. Cassetta 22352 C Unione Pubblicità. 22352 C

A. CONTABILE 23.enne offresi qualunque ditta; miti pretese. Cassetta 22384 C Unione Pubblicità. 22384 C

A. ONDULATRICE manicure, offresi alle signore. Cassetta 22340 C Unione Pubb. 22340 C

A. SPEDIZIONIERE praticissimo, contabile, dattilografo, conoscenza lingue estere, offresi qualunque ditta, miti pretese. Cassetta N. 22383 C Unione Pubbl. 22383 C

A. STIPENDIO mezzo mese offro chi capace procurarmi impiego qualunque ditta. Cassetta N. 22381 C Unione Pubblicità. 22381 C

A. 23.ENNE, spedizioniere, contabile, dattilografo, pratico tariffe ferroviarie, parla italiano, francese, tedesco, sloveno, serbocroato, offresi qualunque ditta, miti pretese. Cassetta N. 22382 C Unione Pubblicità. 22382 C

ASSISTENTE a bambini, 20.enne, parla tedesco, offresi. Cassetta N. 22386 C Unione Pubblicità. 22386 C

BANCARIO capacissimo assumerebbe qualsiasi lavoro corrispondenza, contabilità, bilanci alcune ore giornaliere. Indirizzo al Piccolo. 56758 C

CONTABILE-bilancista provetto, istriano referenze piazza, conoscenza quattro lingue eccezionalmente libero fino tutto dicembre Cassetta N. 22360 C Unione Pubbl. 22360 C

CONTABILITA', corrispondenza, amministrazioni assume ex bancario, pratica commercio, alcune ore al giorno. Offerte cassetta 22380 C Unione Pubblicità. 22380 C

CORRISPONDENTE perfetto italiano, tedesco, francese, inglese, contabilità doppia, americana e semplice, offresi eventualmente 2-3 ore giornaliere, preferibilmente proprio domicilio. Gentili offerte indirizzare Cassetta N. 22357 C Unione Pubbl. 22357 C

CORRISPONDENTE tedesco, italiano, francese, rumeno, conoscenza inglese, offresi dal 1.o gennaio, miti pretese. Cassetta 22343 C Unione Pubblicità. 22343 C

CECOCLOVACCO 30-enne desideroso migliorare posizione occuperebbesi presso buona ditta quale corrispondente tedesco perfetto, conoscenza italiano, contabile-bilancista, conoscenza tutti lavori d'ufficio, già occupato presso ditta locale. Offerte cassetta 22266 C. Unione Pubblicità. 22266 C

CORRISPONDENTE italiano, tedesco, contabile bilancista, dattilografo, lunga pratica, miti pretese, offresi. Cassetta 22165 C, Unione Pubblicità. 22165 C

DISEGNATORE tecnico - artistico, offresi prontamente anche fuori Trieste. Assume lavori a domicilio. Cassetta 22302 C, Unione Pubblicità. 22302 C

FALEGNAME capace lucidare e riparare mobili cerca qualsiasi posto. Indirizzo al Piccolo. 56898 C

GIARDINIERE orticoltore, con la moglie cameriera, media età, senza figli, con buone referenze, offresi per villa. Disposto andare anche fuori Trieste. Miti pretese. Si prega indirizzare: Francesco Vallich, via I. Pindemonte n. 9, pt., Trieste. 57006 C

GIOVANE 27-enne pratico lavori magazzino, spedizioni, serie referenze, occuperebbesi miti pretese. Cassetta 22311 C, Unione Pubblicità. 22311 C

GIOVANE 26enne, bella calligrafia, perfetto tedesco, disponendo serie garanzie, ottime referenze, occuperebbesi quale fattorino, riscuotitore, anche mansioni magazzino, Offerte Cassetta 22330 C, Unione Pubblicità. 22330 C

GIOVANE 32-enne, pratico commercio, mansioni interne, esterne, vendita, viaggi, già magazziniere, specializzato articoli tecnici, ferramenta, casalinghi, italiano, tedesco, sloveno, serie garanzie, primarie referenze, pretese miti, offresi qualunque posto Trieste o fuori. Cassetta 22387 Unione Pubblicità. 22387 C

IMPIEGATO capacissimo generali mansioni interne, esterne, direttive, cauzione ventimila occuperebbesi. Cassetta 22194 C, Unione Pubblicità. 22194 C

IMPIEGATO giovane, ragioniere, praticissimo qualunque lavoro ufficio, occuperebbesi presso ditta per 2-3 ore serali. Cassetta 22393 C, Unione Pubblicità. 22393 C

IMPORTO pari 1-3 mensilità stipendio offre impiegato 36.enne, studi medi, chi procuragli posto preferenza amministrazione stabili. Offerte particolareggiate Cassetta N. 22359 C Unione Pubblicità. 22359 C

INFERMIERA praticissima, 24-enne, cerca posto casa privata, sanatorio, ambulanza Trieste, fuori. Cassetta 22319 C, Unione Pubblicità. 22319 C

LAUREATO offresi per contabilità due ore mattina, due pomeriggio 400 mensili. Offerte cassetta 22396 C, Unione Pubblicità. 22396 C

MARITO e moglie offronsi quali portinai. Indirizzo al Piccolo. 88384 C

MARITO e moglie senza figli cercano posto portinai. Indirizzo Piccolo. 88391 C

MARITO e moglie senza figli, guardia notturna, cerca posto portinaio. Via del Rivo N. 5. 56920 C

PENSIONATO vasta coltura, lingue, occuperebbesi alcune ore. Cassetta N. 22343 C Unione Pubblicità. 22343 C

PRATICANTE ufficio, conoscenza corrispondenza, contabilità, stenografia, dattilografia, miti pretese, offresi. Cassetta 22325 C, Unione Pubblicità. 22325 C

PRATICANTE ufficio, assolto studi commerciali, conoscenza lingue, dattilografia, corrispondenza e contabilità, offresi; miti pretese. Indirizzo Piccolo. 88346 C

PRATICANTE stenodattilografa italiano, tedesco, francese occuperebbesi. Cassetta 222063 C, Unione Pubblicità. 22063 C

SIGNORA offresi quale riscuotitrice, buone referenze, eventualmente pulizia banca, oppure ufficio. Indirizzo Piccolo. 95434 C

SIGNORINA intelligente, attiva, conoscenza italiano, tedesco, sloveno, occuperebbesi anche negozio. Offerte cassetta 22321 C, Unione Pubblicità. 22321 C

SIGNORINA distinta, sarta capace, conoscenza francese, offresi famiglia fine, anche per bambini, lavori leggeri, compagnia. Miti pretese. Disposta viaggiare. Offerte Cassetta 22269 C, Unione Pubblicità. 22269 C

SIGNORINA affettuosa, paziente, offresi per bambini, anche fuori Trieste. Cassetta 22403 C Unione Pubblicità. 22403 C

SIGNORINA italiano, tedesco, attestati, referenze, offresi presso scolari o bambini piccoli, per il pomeriggio. Cassetta 22402 C Unione Pubblicità. 22402 C

SIGNORINA tedesco, italiano, francese, paziente, ottime referenze offresi bambini mattina, aiuto lavori leggeri. Cassetta 22399 C, Unione Pubblicità. 22399 C

STENODATTILOGRAFA praticante, offresi principio senza paga. Cassetta 222295 C, Unione Pubblicità. 22295 C

TORNITORE, congegnatore meccanico, ottimi certificati, occuperebbesi presso officina, stabilimento industriale o meccanico. Cassetta 22309 C, Unione Pubblicità. 22309 C

Lavoro a domicilio

cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 CC

A. SARTO confeziona vestiti, paletot, 150 compreso fodere. Zudecche 2. 88334 CC

AJOUR 60, punto inglese 40 cent., eseguiscons1. Tiziano 22, primo. 88460 CC

ASSUMONSI ordinazioni scarpe su misura e riparazioni a prezzi miti. Schiavoni Arcangelo, ex lavorante di Montanari. Via Felice Venezian 21. 22351 CC

BIANCHERIA uomo, casa, confeziono, riparo; esattissima, puntuale. Dobrilla, Molingrande 16. 88319 CC

CAPPELLAIO pulisce, riforma, guarnisce cappelli uomo, signora, prezzi miti. Tiziano, 2-IV. 88371 CC

CAPPELLI elegantissimi confezionansi, lire 10; riformasi qualunque feltro, lire 8. Covelli, piazza Vico 2-III. 88205 CC

COPISTERIA. Lavori accurati, prezzi modici. Via S. Carlo 2. 88385 CC

DIPLOMATA sarta taglia recenti modelli carta, stoffa. Ginnastica 43, I. 56962 CC

FALEGNAME ripara, lucida mobili, ecc., anche domicilio, prezzi onestissimi. Solitario 2, porta 24. 66988 CC

IL laboratorio di ricamo a mano e a macchina di Edvige ved. Cacciador si è traslocato dalla piazza Goldoni N. 12 alla via Giacinto Gallina N. 4-II. 22243 CC

MATERASSAIA riparazioni suste, ordinazioni a nuovo, prezzi bassi. San Lazzaro 13, corte. 88393 CC

MECCANICO ripara macchine cucire, tutti sistemi, garanzia anno. Giuliani 4. 88474 CC

PELLICCIAIO Enrico Censky, via del Bosco 18, III, assume qualunque lavoro di pellicceria, a prezzi irrisori. 22415 CC

SARTA donna rimoderna, confeziona vestiti; passeggio 18, mantelli 25. Bergamasco 12, Gaetani. 88345 CC

SARTA confeziona vestiti lire 15, mantelli lire 35. Rivolgersi Istituto 23, destra. 88472 CC

SARTA capacissima mantelli, princesses, assume qualsiasi lavoro anche biancheria e ricamo a mano. San Francesco 9, IV. 88452 CC

SARTA donna assume lavoro prezzi miti. Valdirivo 15, III, int. 56985 CC

SARTA torinese abilissima, prezzi minimi, offresi. Corso Garibaldi 13-III, Caviglia. 56384 CC

SARTA abile, forestiera, recasi giornata soltanto presso famiglie distinte. Cassetta 22400 CC Unione Pubblicità. 22400 CC

SARTA di bianco assume lavori in casa a prezzi eccezionalmente bassi. Via Ruggero Manna 19-III, porta 13. 56892 CC

SARTA eseguisce accuratamente qualsiasi lavoro, riparazioni signore, bambini, prezzi modicissimi. Stoppani 5, Stor. 56955 CC

SARTA uomo capacissima confeziona, volta, rimoderna vestiti, cappotti, lavoro accurato. Sapone 1, III. 56955 CC

SARTA parisina, primaria, confeziona mantelli, tailleurs, princesses, lavoro fine, accurato. S. Nicolò 18, II. 88393 CC

SARTA brava mantelli, vestiti, prezzi miti. Istituto 31, pianoterra, sinistra. 88419 CC

SARTA donna confeziona vestiti ballo 25, mantelli 50; taglia prova 12. Ventisettembre 25, II. 88420 CC

SARTO confeziona massima perfezione, eleganza, eventualmente rivoltature; prezzi irrisori. Pondares 3, Lucano. 56923 CC

Posti disponibili — Offerte di lavoro

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— D

APPRENDISTA calzolaio, già pratico, cercasi. Tiziano 20. 88329 D

ARROTINO per falegnameria, specialmente per seghe a nastro assumerebbe prontamente Cassettificio Mankoc, San Pietro Carso. 88149 D

BARBIERE, lavorante capace, seconda categoria. Indirizzo Piccolo. 88326 D

CASSIERA viene ricercata da ditta primaria. Offerte Cassetta 22362 D Unione Pubblicità. 22362 D

CERCASI mezza lavorante sarta donna. Indirizzo Piccolo. 18483 D

DONNA onesta, laboriosa, cooperatrice negozio, con piccola cauzione, cercasi. Cassetta 22408 D Unione Pubblicità. 22408 D

FATTORINO 15-17 anni, svelto, cerca ditta Angelo Rossi & C., Trento 10. 88306 D

INGEGNERE viaggiatore meccanico cerca ditta articoli tecnici, per visitare industrie tutta Italia. Cassetta 22326 D Unione Pubblicità. 22326 D

MEZZO lavorante falegname capace cerca Zanghi, S. Lazzaro 1. 88448 D

PENSIONATO persona robusta di cuore, cercasi per sorveglianza giovane nervoso. Offerte con pretese, età, informazioni indirizzare cassetta 22389 D, Unione Pubblicità. 22389 D

RAGAZZO pistore pratico cercasi. Via Ginnastica N. 31. 88339 D

RAGAZZO per bar cercasi. Viale Regina Elena 9. 88399 D

RINASCITAFILM cerca due signorine belle figure per interpretazione films. Ferriera 43. 88427 D

STENODATTILOGRAFA perfetta tedesco, possibilmente italiano, provetta, agile, cercasi prontamente. Offerte Cassetta 22413 D Unione Pubblicità. 22413 D

Camere mobiliate e pensioni private Richieste

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 E

CAMERA vuota, paraggi piazza Garibaldi, cercasi per persona assente tutto il giorno. Offerte Cassetta N. 22342 E Unione Pubblicità. 22342 E

CAMERA mobiliata, pulita possibilmente ingresso libero cercasi. Offerte indicando prezzo cassetta 22398 E, Unione Pubblicità. 22398 E

CAMERA ingresso scale, elegantemente mobiliata, cerca professionista quasi sempre assente. Offerte cassetta 22395 E, Unione Pubblicità. 22395 E

SPOSI cercano camera grande, ariosa, eventualmente camerino, vuoti, comodo cucina, presso piccola famiglia non mestierante. Inviare offerte con prezzo affitto Cassetta N. 22358 E Unione Pubblicità. 22358 E

STANZA centralissima, elegante, cerca prontamente distinto forestiero. Offerte Cassetta 22404 E Unione Pubblicità. 22404 E

Camere mobiliate e pensioni private Offerte

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 F

A. A. A. A. AFFITTANSI 2 camere mobiliate con cucina. Indirizzo al Piccolo. 88443 F

A. A. A. MATRIMONIALE comodo cucina affittasi. Via Maiolica 13, III. 88352 F

AAA. MOBILIATA pulitissima, soleggiata, affittasi. Rismondo 11-IV. 88351 F

A. A. CAMERINO mobiliato, vitto, affittasi. Madonnina 11, porta 8. 88431 F

AA. CAMERINO soleggiato, vitto, affittasi, signore serio, stabile. Via Udine 10, p. 15. 56949 F

A. A. MOBILIATA ariosa, luce, affittasi a persona dabbene, prezzo mite. Pietà 31, IV destra. 88412 F

A. A. VITTO familiare darebbe persona distinta a due signori, centro. Indirizzo al Piccolo. 56991 F

A. AFFITTASI mobiliata, luce, indipendente. Piazza Valle 1, porta 7. 10480 F

A. CAMERA mobiliata affittasi. Via Antonio Caccia 3-III destra. 88373 F

A. CAMERA affittasi. Via S. Marco N. 13, porta 10. 88357 F

A. MATRIMONIALE affittasi, luce, comodo cucina oppure vitto. Alfieri 4, porta 6. 56976 F

A. MATRIMONIALE, comodo cucina, centro, affittasi a coniugi. Indirizzo Piccolo. 88418 F

A. MATRIMONIALE affittasi a due amici presso persona sola. Via Petronio 2, p. 8. 57004 F

I collettivi continuano in X pagina.

Una parte degli avvisi collettivi si trova in IX pagina.

A. MOBILIATA, comfort, scrupolosissima pulizia, affittasi a persona distinta, stabile, quale unico subinquilino. Via G. Parini N. 2, III sinistra. 56939 F

A. MOBILIATA bella, luce, cura vestiario, eventualmente vitto affittasi. Bosco 16, III, destra. 56971

A. MOBILIATA, eventualmente vitto, affittasi, persona distinta. D'Azeglio 6, I, porta 5 88408 F

A. MOBILIATA affittasi prontamente, 1-2 persone. Molingrande 34, mezz. 88355 F

A. MOBILIATA, luce, affittasi prontamente, signore solo. Ferriera 37-I, p. 6. 88323 F

A. MOBILIATA affittasi a signore o signorina. Coroneo 1, porta 14. 56973 F

A. MOBILIATA pulitissima, affittasi distinto signore, lire 100. Via Media 4, III, p. 13. 10490 F

A. MOBILIATA affittasi prontamente. Via Giotto 9 IV, porta 9. 88451 F

A. STANZA mobiliata, uno due amici, affittasi. Chega 15, V. 88417 F

A. STANZA mobiliata affittasi prontamente. XX Settembre 56, V destra. 88378 F

A. STANZINO mobiliato, affittasi. Barbariga 2, porta 18 (Volti Roiano). 56997 F

BAGNO con fornello carbone, splendida madonna, lampada, stufa petrolio, vendonsi. Piazza Valle 1 portinaio. 10480 F

CAMERA mobiliata, attigno salotto, indipendente, elegante, affittasi. Battisti 9 III, porta 11. 88143 F

CAMERA mobiliata affittasi, ingresso libero. Via Sorgente 9, porta 17. 56855 F

CAMERA mobiliata, luce, centro, affittasi, signore solo. Via Fonderia 5-III, porta 14. 56887 F

CAMERA mobiliata, comodo cucina. Via Sara Davis N. 18, II. 88313 F

CAMERA vuota, ingresso libero, affitto minimo. Indirizzo Piccolo. 88314 F

CAMERA mobiliata, comodo cucina, affittasi, coniugi soli. Roiano, via Fratello 7, porta 23. 88367 F

CAMERA mobiliata, 2 letti, affittasi persone per bene. Sette fontane N. 24, porta 18. 22422 F

CAMERA bella affitto a sposi, comodo cucina. Francesco 15, II. 56957 F

CAMERA mobiliata, comoda affittasi presso piccola famiglia. Unico subinquilino. Galleria 3, III, scala I, porta 10. 88406 F

CAMERA con vitto, due amici, affittasi. Via Istria 35. 56975 F

CAMERA mobiliata, affittasi, vicino Caffè Fabris, escluse donne. Commerciale 7 V, porta 25, destra. 88468 F

CAMERA signorile, una due persone, volendo salotto, pranzo, bagno, uso cucina, affitta piccola famiglia, paraggi Stazione Centrale. Aleardi 5, porta 8. 88461 F

CAMERA grande, affitto coniugi, escluso cucina. Tiziano 4, mezzan. Pitteri. 56995 F

CAMERA mobiliata 1 o 2 letti, luce, affittasi. Madonna Mare 2, porta 17. 10484 F

CAMERA bella, mobiliata, affittasi. Via Timeus 12 III. 57018 F

CAMERA bene mobiliata per due persone, con pensione, affittasi a persone serie. Imbriani 8-III, porta 12. 88375 F

CAMERA vuota e camerino con letto affittansi. Madonnina 24-II. 88388 F

CAMERA vuota, luce, senza comodo, coniugi distinti, affittasi. Corso Garibaldi 25-II, porta 22. 56927 F

CAMERA 2 letti affittasi. Via Molino vento N. 38. 56926 F

CAMERA mobiliata, comodo cucina, affittasi, buon prezzo. Via Udine 39-II, scala interna, porta 8. 56942 F

CAMERA vuota affittasi anche per ufficio. Zanetti 1-II. 56943 F

CAMERA mobiliata affittasi a signore serio. Geppa 12, II destra. 56945 F

CAMERA mobiliata affittasi. Viale XX Settembre N. 23, III p. 56972 F

CAMERA con due letti affittasi. Via Rismondo 6, mezzanino, porta 5. 56981 F

CAMERA mobiliata, una persona, affitta piccola famiglia. Via Raffineria 11. 88359 F

CAMERE 2, vuote, affittansi uso ufficio o coniugi; 3 mesi anticipati. Via Crispi 42, mezzanino. 56908 F

CAMERINO mobiliato affittasi, giovane stabile. Geppa 15-I. 88316 F

CAMERINO affittasi onesto operaio, paraggi Stazione Centrale. Indirizzo al Piccolo. 56996 F

CAMERINO vuoto, affittasi persona onesta. Via Istria 12 III. 15. 88437 F

CAMERINO mobiliato, con luce, affittasi. Ferriera 49, porta 11. 10492 F

CAMERINO mobiliato affittasi. Ant. Stoppani 5, II destra. 88327 F

CAMERINO affittasi. Slataper 22, II sinistra. 88361 F

CAMERINO affittasi a persona seria. Salita al Promontorio 23-II. 56906 F

CAMERINO con vitto affittasi a onesto operaio. Istituto 25, mezzanino. 56903 F

COMPAGNO di stanza cercasi. Traversale al Bosco 3-III, 12. 56930 F

LETTI affittansi a due donne oneste. Via Tesa 21-II. 88377 F

LETTO con vitto affittasi. Via Marco Polo 3-III (San Giacomo). 88382 F

LETTO affittasi a operaio. Via Luciani 15, porta 11. 88347 F

LETTO a signorina per bene, o a signora civile, presso signora sola, affittasi. Indirizzo Piccolo. 10491 F

LETTO affittasi a operaio. Via Cristoforo Cancellieri 4, pianoterra. 57013 F

MATRIMONIALE bellissima, affittasi distinti coniugi o due signori, con vitto, cura biancheria. Fabio Severo 35, pt. 56438 F

MATRIMONIALE, luce, affittasi, due amici, o coniugi comodo cucina. Carducci 36, II sinistra. 88368 F

MATRIMONIALE uso cucina affitta persona sola a coniugi soli, villino. Indirizzo al Piccolo. 56951 F

MATRIMONIALE nuova, altra bianca, cucina nuova, vendonsi; dalle 8-14. Indirizzo Piccolo. 57002 F

MATRIMONIALE 2 letti, affittasi. Via Armando Diaz (Sanità), 10 I, scala sinistra. 10479 F

MATRIMONIALE comodo cucina, diverse, affittansi. Rivolgersi Milano 13, portinaio. 57022 F

MOBILIATA chiara, ariosa, luce, affittasi. Ferriera 17, I, porta 15. 10464 F

MOBILIATA, vitto, volendo uso piano, 400. Sebastiano 7, I (paraggi Unità). 10488 F

MOBILIATA con o senza vitto, affittasi a distinto. Lazzaretto vecchio 48, porta 12 destra. 57015 F

MOBILIATA affittasi coniugi volendo uso cucina, anche signore solo. Pondares 6, terzo, porta 12. 88396 F

MOBILIATA, pulitissima, comodo cucina, affittasi presso piccola famiglia. Indirizzo Piccolo. 56959 F

MOBILIATA bella, affittasi a distinto signore presso persona sola. Via Rossetti 51, II, porta 6. 56979 F

MOBILIATA bella, ariosa, luce, vicino giardino, affittasi. Galilei 3 I, porta 6. 88454 F

MOBILIATA ingresso scale, comodo salotto, elegantissima, affittasi. Stuparich 7, IV. 57000 F

MOBILIATA affittasi a due amici. Via Ponte 4-III. 56889 F

MOBILIATA affittasi a distinto signore. Via Tiziano 4, porta 9. 56901 F

MOBILIATA 2 letti, vitto, affittasi. Udine 27-II, porta 10. 56915 F

MOBILIATA massima pulizia, affittasi, distinto. Via Felice Venezian 20-IV. 56910 F

MOBILIATA soleggiata, affittasi, 75 mensili. Via Istria 21, porta 17. 56929 F

MOBILIATA elegante, eventualmente attiguo salottino, affittansi a distinto stabile. Rapicio 5-I, 8. 88383 F

MOBILIATA attiguo salotto, affittasi, due distinti, ufficio. Torrebianca 21, porta 11. 56899 F

MOBILIATA elegante, riscaldamento, affittasi, distinto. Indirizzo Piccolo. 88152 F

MOBILIATA, ingresso libero, affittasi soltanto ufficiale. Gatteri 32, III, sinistra. 88421 F

MOBILIATA elegante, uso bagno, pensione accuratissima, ambiente signorile affittasi a distinto signore. Primo, centro. Indirizzo Piccolo. 56932 F

MOBILIATA 2 letti, luce, vista mare, affittasi. Lazzaretto vecchio 35, II, scala II. 88435 F

MOBILIATA, luce, soleggiata, affittasi. Via Ugo Foscolo 31, porta 15. 56886 F

MOBILIATA 1-2 persone affittasi. Sette fontane 24, I piano, porta 5. 22427 F

MOBILIATA, ingresso libero, luce, affittasi. Venti Settembre 33, quarto, sinistra. 22426 F

MOBILIATA bellissima, scrupolosa pulizia, Tommaso Luciani 13-I. 88911 F

MOBILIATA ingresso scale affittasi, distinto viaggiatore. Toti 6, II destra. 88324 F

MOBILIATA affittasi a distinto presso persona sola. Piazza Oberdan 1-IV. 88903 F

MOBILIATE (2) pulitissime, luce, prezzo modico, affitta distinta, Canale. Indirizzo Piccolo. 88358 F

MOBILIATE (2) od una 1 letto, luce, stufa, massima pulizia, affittansi. Pendice Scorcola 503, via Privata, vicinanze Stazione centrale. 88395 F

MOBILIATE lussuose, bagno, tre quattro stanze ingresso scale, paraggi Giulia, Stazione, Pescheria, affittansi. Via Genova 17. Caffè. 88466 F

MOBILIATE (2), pulitissime, tappezzeria nuova, stufa, eventualmente vitto, presso persona sola, affittansi 1.o dicembre; persone distintissime, serie. Ciamician 7-I. 88312 F

STANZA mobiliata affittasi presso persona sola (escluse donne). Via Udine 26, II, p. 11. 56860 F

STANZA mobiliata, ingresso libero, affittasi. Crispi 14, II sinistra. 88322 F

STANZA bella, mobiliata, affittasi. Via del Ponte 7, I piano. 88320 F

STANZA mobiliata, luce elettrica, affittasi prontamente. Zonta 3, I sinistra. 88370 F

STANZA con letto, L. 80 mensili, affittasi a operaio. Piccardi 48, porta 4. 88374 F

STANZA bellissima, poggiuolo e stanzetta uso ufficio, ambulatorio, affittansi. Lavatoio 5, primo destra. 22401 F

STANZA vuota d'affittare prontamente. Caccia 13, porta 16. 56999 F

STANZA mobiliata affittasi a persona sola Caccia 13, porta 16. 56993 F

STANZA bella, mobiliata, soleggiata, luce, stufa, affittasi. Regina Elena 55, porta 10. 56989 F

STANZA due letti, camerino letto, affittansi. Ferriera 5, I, destra. 10494 F

STANZA stanzino vuoto, affittansi a persona distinta. Gatteri 18, I. 88272 F

STANZA vuota, centralissima, casa signorile, I p., affittasi uso ufficio. Indirizzo al Piccolo. 56925 F

STANZA affittasi. Via Piccardi N. 7, 11. 56921 F

STANZA mobiliata affittasi. Corso Garibaldi N. 17-IV. 56941 F

STANZA mobiliata, con luce, affittasi. Via Scussa 3-III, porta 9. 56904 F

STANZE 2-3 ingresso libero, uso ufficio, affittansi. Zonta 7, I, destra. 57012 F

STANZE una, due, uso ufficio, affittansi. Via Cavana 12, primo. 88445 F

STANZE una, anche due, vuote, possibilmente pensionati distinti, affittansi, presso piccola famiglia. Rivolgersi Maiolica 16, III destra. 57017 F

STANZETTA mobiliata affittasi escluse donne. San Francesco 12, porta 8. 57005 F

STANZETTA mobiliata affittasi. XXX Ottobre 5, porta 11. 56944 F

STANZETTA mobiliata, soleggiata, affittasi prontamente. Paolo Diacono 4, porta 7. 88315 F

STANZETTA con vitto darebbesi studente. Indirizzo Piccolo. 88476 F

VITTO ottimo, L. 7 giornaliere. Rossetti 12 porta 8. 88356 F

VITTO fino, abbondante e buon prezzo. Imbriani 8-III. 88376 F

VITTO abbondante, trattamento familiare, darebbesi, lire 6 giorno. S. Michele 31, mezzanino destra. 56905 F

Istruzione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 G

A A A. «BATTISTI-Galilei» (Battisti 10). Ragioneria! (corsi completi diurni, serali). Licenza complementare. Corsi medi (ricupero anni perduti). Doposcuola! Professori scuole regie! 88440 G

AA. INGLESE, tedesco, francese, spagnolo, lezioni individuali, corsi. Traduzioni. Corrispondenza commerciale. Ginnastica 7-I. 88353 G

A A. STENOGRAFIA italiana, tedesca. Lingua tedesca. Contabilità. Ginnastica 45. 88456 G

A. DANZE ultima novità. Scuola Delle Grazie, via S. Francesco 4, scala II, I. Oggi ore 11-13 e 17-20. 21378 G

A. INGLESE, tedesco, francese, spagnolo, portoghese, metodo speciale accelerato. Lezioni individuali o collettive. Corsi speciali 35 mensili. Piazza Cavana 4, II. 10491 G

A. LEZIONI un mese gratuitamente. Pianoforte, strumenti corda, fiato, metodo Conservatorio; dilettanti accelerato. Madonna Mare 2. 22409 G

ACCADEMIA danza Francesco 10: Oggi matinée; dopopranzo lezioni riunite. Celerità. 88238 G

AUTORIZZATA scuola taglio, cucito, teoria tecnica moderna, prezzi miti. Ginnastica n. 43, primo. 56961 G

BALLERINE. Preparazione accelerata per compagnie, scritturazione assicurata. Via Giulia 39, mezzanino, sinistra 88467 G

BRIDGE, cercasi maestro. Indirizzo al Piccolo. 56846 G

CORSO motori Diesel, programma governativo, attestato di licenza con esame sotto commissione. Lezioni speciali motori Burmeisterwain. Indirizzo al Piccolo. 56706 G

DANZE. Accademia Tersicore, Crispi 7. Professori Tisminieski-Giosafatto impartiscono lezioni balli moderni, metodo celere garantito. Informazioni dalle 10 in poi. 56475 G

DATTILOGRAFIA dodici lezioni 10 lire, singole 1 lira. Copisteria, S. Nicolò 14. 56424 G

DATTILOGRAFIA: prima scuola autorizzata, L. 1.20 lezione; stengorafia. Gatteri 12. 88305 G

INGLESE teorico-pratico insegna prof. Mitri. Via Slataper 10-II. 88309 G

INSEGNANTI esteri, insegnano con successo garantito lingue in 4 mesi. Via Rismondo 12, primo destra e Piccolomini 7, quinto destra. 56958 G

MAESTRA madrelingua inglese dà lezioni. Piazza S. Giovanni 4, I destra. 88350 G

MAESTRA pianoforte, metodo Conservatorio darebbe lezioni lire 3. Pietà 29, porta 10. 88429 G

MAESTRA diplomata istruisce materie scolastiche. Santatereesa 2, porta 9. Riceve 12-15. 88403 G

MANDOLINO, chitarra, apprendonsi celermente presso nuova Scuola, Imbriani 3, II. 22425 G

PARIGINA impartisce francese, metodo accelerato, corsi collettivi. S. Nicolò 4-II. 88386 G

PROFESSORESSA, pazientissima lezioni piano, accompagnatrice, prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 21533 G

RIPETITORE darebbe lezioni e condurrebbe a passeggio scolari classi elementari. Indirizzo Piccolo. 88394 G

SIGNORA distinta, parigina, insegna francese ed inglese. Pendice-Scoglietto 2. 88310 G

SIGNORINA assolte magistrali, Conservatorio musica, conoscenza tedesco, anche francese, darebbe lezioni. Ind. Piccolo. 88366 G

TEDESCO, metodo a base conversazione, impartisce. Gustavo Wehrenfennig, Corso Garibaldi 17-III. 56933 G

VIOLINI (completi), compresa bisettimanalmente scuola, adoprandosi, ricevesi «gratuitamente». Indirizzo Piccolo. 10460 G

VIOLINI (a prestito), compresa scuola, teoria, orchestra (partecipandovi subito) dodici mensili; facilissimo ottenere (continuatamente) «gratuito». Indirizzo al Piccolo. 10489 G

Oggetti rinvenuti e smarriti

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

CHAUFFEUR tassametri, pregato portare portineria Carducci 24, gatto rosso smarrito giovedì sera. Mancia. 88402 H

LEVRIERO marrone, risponde nome «Vitt» mancia generosa riportandolo Felice Venezian 23. 56983 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 I

APPARTAMENTO vuoto, 4 stanze, paraggi Piazza Ponterosso, affittasi prontamente anche ad uso studio. Offerte dettagliate cassetta 22394 I Unione Pubblicità. 22394 I

APPARTAMENTO 4 stanze, bagno, accessori, riscaldamento centrale, affittasi col 1.o gennaio. Via Franca 15. 23379 I

APPARTAMENTO centrale, 3 stanze, cucina, stanzino, anticamera, bagno, calefazione, ascensore, scambiasi con 2 stanze, camerino, cucina. Cassetta 22233 I Unione Pubblicità. 22233 I

CAMERA cucina, orto, più grandi, affittansi. Antonio Caccia 6, primo. 56977 I

CAMERA vuota, ingresso scale, affittasi uso ufficio o deposito mobili. Offerte Cassetta N. 22372 I Unione Pubblicità. 22372 I

CAMERE 2, cameretta, camerino, cucina, comfort, vicino caserme nuove, scambiansi con camera, camerino o due camere cucina, comfort. Offerte cassetta N. 22366 I Unione Pubblicità. 22366 I

FONDO recintato, tettoia chiusa, m. q. 350, adattabile qualsiasi uso, affittasi prontamente. Fulvio Testi 45, portinaio. 56698 I

GORIZIA affittasi negozio, luce elettrica, casa d'angolo. Mazzini 1. Culot. Gorizia. Via Carlo Favetti 37, I. 82434 I

MAGAZZINI diverse posizioni affittansi prontamente. Amministrazione stabili Torrebianca 27-I. 56940 I

MAGAZZINO affittasi anche uso quartiere, 100 mensili. Indirizzo Piccolo. 88350 I

MAGAZZINO affittasi. Via Udine 53; rivolgersi primo destra. 56934 I

MAGAZZINO paraggi Piazza Garibaldi affittasi. Indirizzo Piccolo. 88438 I

NEGOZI magazzini, appartamenti signorili massimo comfort, quattro, sette stanze, affittansi prontamente. Rivolgersi Mazzini 15, mezz., ore 15-17. 56970 I

OPICINA offro quartiere quattro stanze, bagno, comfort, verso scambio quartiere in città, quattro stanze. Offerte Cassetta N. 22316 I Unione Pubblicità. 22316 I

QUARTIERE bellissimo, camera cucina, scambiasi anche con portineria. Indirizzo al Piccolo. 88363 I

QUARTIERE uso ufficio, 3 stanze, accessori telefono, eventualmente mobiliato, posizione centralissima, affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 88362 I

QUARTIERE 4 stanze, scambiasi 2 stanze, camerino. Scrivere cassetta 22350 I, Unione Pubblicità. 22350 I

QUARTIERE 6 locali, cucina, bagno, terrazza, quasi completamente mobiliato, centrale, affittasi, esclusi pianoforti e fanciulli. Offerte Cassetta 22363 I Unione Pubblicità. 22363 I

QUARTIERE stanza grande, cucina, minimo affitto, scambiasi con altro 2-3 stanze. Offerte cassetta 22397 I. Unione Pubblicità. 22397 I

QUARTIERE due camere cucina, ripostiglio, comfort, soleggiato, scambiasi più piccolo. Indirizzo Piccolo. 56900 I

QUARTIERE mobiliato 2 stanze cucina, affittasi. Via dell'Eremo, Chiadino Monte 157. 88401 I

QUARTIERI due, tre stanze, stanzetta, bagno, calefazione, ascensore, casa nuova signorile, affittasi. Via Revere 1. 55891 I

VILLA composta di 4 camere, camerino, camerino bagno, cucina, dispensa, pergola, vasta cantina, giardino, via Lamarmora 9, affittasi prontamente. Chiavi guardiano Rossetti 68. Rivolgersi Amministrazione Foresti, via Imbriani 6, ore 10-12, giorni lavorativi. 56902 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 L

ABITAZIONE centrica cercasi, casa signorile, sette otto stanze. Trenta Ottobre 16, primo, sinistra. 10486 L

APPARTAMENTO vuoto, 2 stanze, stanzino, cucina, bagno cercasi da Piazza Ponterosso verso Stazione centrale. Indirizzare Cassetta 22240 L, Unione Pubblicità. 22240 L

APPARTAMENTO 2-3 stanze, accessori, cercano distinti coniugi. Offerte cassetta 22392 L Unione Pubblicità. 22392 L

APPARTAMENTO vuoto, camera, camerino cucina, cerca persona sola, paraggi Giardino Pubblico, pagando L. 150 mensili. Scrivere via Petronio 8-II, porta 6. 88336 L

APPARTAMENTO quattro stanze, camerino, bagno, cercasi. Cassetta 22308 L Unione Pubblicità. 22308 L

MAGAZZINI vastissimi, per industria, fuori dazio cercansi. Offerte Cosimo Guastaluoi, Caffè Edison. 22412 L

PARTE ufficio, uso telefono, pianoterra, I piano, cercasi. Offerte Mazzini 41. Standinger. 56990 L

QUARTIERE 2 stanze cucina città cercano coniugi soli, impiegati. Cassetta 22405 L, Unione Pubblicità. 22405 L

QUARTIERE due camere, camerino e cucina oppure tre camere e cucina, vuoto, cercasi prontamente. Affitto anticipato. Cassetta 22385 L Unione Pubblicità. 22385 L

QUARTIERINO di camera, camerino, cucina, vuoto, cercano coniugi soli. Gentili offerte Cassetta N. 22356 L Unione Pubblicità. 22356 L

Vendite d'occasione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 M

A. VOLPI bionde, Renard, pelli per guarnizioni, mantelli pelliccia, prezzi d'occasione, vendonsi. Solamente al secondo piano di via Mazzini 22. Devidè. 75627 M

BREHM, «Vita degli animali», vendesi. Indirizzo al Piccolo. 88318 M

CAGNETTI lupini, mesi 2, vendonsi. Via Udine 53. 88335 M

CANARINI Harzseifert, originali, bravi cantori, femmine, vendonsi. Manzoni 14 V. 88463 M

CANARINI Harz, cantori, a scielta, vendonsi. Piazza Foraggi 10 II, p. 10. 88465 M

CANARINI vendonsi. Via Gatteri 32 II p. porta 9. 88453 M

CANARINI Harz, bravissimi, vendonsi. Via Giuliani 10, porta 3. 56912 M

CANARINI Harzseifert, gialloni, cantori, femmine, vendonsi. Ghirlandaio 31-IV, Visintin. 56911 M

CAPPOTTI uomo, stoffa lana, vendo a lire 75. Piazza Ponterosso 5. 88439 M

CAPPOTTO uomo, nuovo, altro donna, metà prezzo, vendonsi. Cavana 13, informazioni portinaia. 88470 M

CAPPOTTO uomo 90, altro ragazzetto, vendonsi. D'Azeglio 22, porta 8. 88450 M

CAPPOTTO e vestiti usati, da uomo, vendonsi. Rivolgersi viale XX Settembre 1, porta 21. 95435 M

CAPPOTTO nuovo vendesi. Fonderia 4-III. 88344 M

CAPPOTTO signora, elegante, vendesi. Gatteri 56, porta 5. 88348 M

CAPPOTTO uomo, donna, misura sbagliata vendesi metà prezzo. Via Ginnastica 15 porta 8. 22411 M

CAPPOTTO nuovo signora, guarnito pelo, vendesi, L. 160. Rieger. Commerciale 3-I. 88332 M

CAPPOTTO nero, altro grigio stoffa inglese, quasi nuovo, giovanotto snello, vendonsi. Parini 11, porta 14. 56897 M

CAPPOTTO uomo vendesi lire 200. Alessandro Volta 8, porta 6. 56969 M

CAPPOTTO donna nuovo vendo causa sbaglio misura, prezzo mitissimo. Istituto 5, porta 20. 000 M

CAPPOTTO uomo e smoking in buonissimo stato vendesi. Indirizzo Piccolo. 88424 M

CAPPOTTO nuovo, finissimo, uomo, vendesi, occasione. Raffineria 4, p. 6. 56936 M

CASTORINO vendesi occasione. Monzoni 4, II, sinistra; dalle 10-17. 22129 M

COLTRINAGGI, sciarpa opossum, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 88442 M

COPERTA raso nuova, vendesi. Via Istituto 31, porta 4. 88338 M

DISCHI nuovi anche singoli; grammofono (tromba), spendido, vendo occasione. Via Bosco 9, mezzanino. 56793 M

DISCHI ultima novità, perfetti, vendonsi occasionissima. Settefontane 4-II, sinistra. 88410 M

FONOGRAFO mobile, sedici dischi, occasione, vendesi. Via Pacinotti 5, porta 23. 22421 M

FONOGRAFO, nuovissimo cofano, due diaframma, venti dischi doppi, vendesi prezzo irrisorio. Toro 14-IV, Zolia. 88390 M

FUSTI vino, carrettina, tavoli marmo, banco olio, vendonsi. Gatteri 17. 88422 M

GIACCA castorino, vendesi occasione. Toro N. 8, II, destra. 57019 M

GRAMMOFONO valigia 20 dischi doppi, tutto nuovissimo, vendo 550. Via Bosco 9, mezzanino. 56794 M

GRAMMOFONO americano Ortifonico (45 dischi vendesi. Via Cattedrale 9 (Valdevit). 88397 M

INCUDINE kg. 33, vendo, occasione. Rivolgersi Alessandro Manzoni 5, Gherzon. 88352 M

LUPO bellissimo vendesi, giornata. Valdirivo 32-IV, Bosco. 56916 M

MACCHINA maglie, vendesi occasione. Viale Regina Elena 53, III, p. 8. 88464 M

MACCHINA Singer, seminuova, vendesi 180 causa bisogno. Becherie 3 I. 57014 M

MACCHINA Singer spoleta rotonda, nuova vendesi occasione. Pozzo Mare 2 I, destra. 10485 M

MACCHINA scrivere quasi nuova vendesi occasione. Indirizzo Piccolo. 88433 M

MACCHINA cucire spola rotonda, rientrante, carrozzella folo, vendonsi causa partenza; straoccasione. S. Lazzaro 1, portinaio. 22429 M

MACCHINA cucire famiglia, grammofono, dischi, carrozzella, triciclo vendonsi causa partenza. Concordia 27, I. 22416 M

MANTELLINA per sottufficiale, nuova, vendesi occasione. Vettore. Tarabochia N. 5. 57016 M

MANTELLO imitazione pelliccia, vendesi. Via Felice Venezian 20-IV. 56909 M

MANTELLO invernale uomo, soprabito, due paia calzoni, un vestito, tutto nuovo, vendonsi. Galleria 3-III, scala I, porta 10. 88407 M

MANTELLO peluche marron, altro nero, signorina, vendonsi. Pietà 29, p. 8. 88423 M

MECCANO con motorino vendesi. Media 7, porta 7. 56924 M

MONETE antiche greche, Cristo avorio raro, prezzo occasione, vendonsi. Rivolgersi Piccolo. 55964 M

NECESSAIRE completo, cuoio, viaggio, 60; vestiti seta, serata 65. Ind. Piccolo. 88337 M

OCCASIONISSIMA vendesi pelliccia signora gatto russo. Riborgo N. 34, 2. 88469 M

OROLOGIO pendolo, stufe americane petrolio, alcuni quadri, vendonsi, occasione. Rivolgersi piazza Leonardodavinci 4-12; dalle 14 alle 17. 56919 M

PANNO nero m. 3, lire 65; vaschetta zinco lire 20, portasigarette argento, colombaia faggio cotto, grande, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 57010 M

PAPPAGALLO parlatore vendesi. Via San Marco 35, trattoria. 88349 M

PELLICCIA marmotta, signora, vendesi, occasione rara. Vasari 19, II destra. 56922 M

PELLICCIA nera donna, statura media, lire 260, cappotto astracan lire 160, vendonsi; esclusi rivenditori. Viale XX Settembre 31-III. 56962 M

PELLICCIA signora nuova, magnifica, vendesi occasione. Tor S. Piero 14, porta 14. 88428 M

PELLICCIA Astrakan, panno finissimo, per uomo forte, vendesi; esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo. 88317 M

PELLICCERIE Linda S. Sebastiano 4. Mantelli, boas volpe, pelli in natura, prezzi di concorrenza, vendonsi. 10482 M

PELLICCIA signora, lapin nera, vendesi. Carducci 24 II, porta mezzo, dalle 9-12. 88457 M

PELLICCIA nutria (castorino), perfette condizioni, vera occasione, vendesi. Ghega N. 3 II, Coen. 88455 M

RADIO 4 valvole, altoparlante, vendesi. S. Giorgio 1, 19-21. 56888 M

SMOKING completo, quasi nuovo, persona robusta, vendesi. Via Piccolomini 6. Decorti. 88307 M

SPARHERD vendesi. Cunicoli 9, porta 2. 88343 M

SPARHERD quasi nuovo vendesi. Coroneo 9-V, Colautti. 56895 M

SPARHERD completo vendesi. Via Udine 67, primo. 56893 M

SPARHERD nuovo, con caldaia, vendo. Via Bonomo 1, V. 88475 M

SPARHERD piccolo con caldaia, vendo. Corridoni 4, fabbro (ex Salice). 10495 M

STUFA ferro Primier, seminuova, adatta per grandi locali, vendesi. Cologna 2, porta 3. 88372 M

STUFA elettrica quasi nuova vendo metà prezzo. Indirizzo Piccolo. 56947 M

STUFA a petrolio vendesi occasione. S. Maurizio 10-III, interno. 88425 M

STUFA petrolio, gas, modiglioni quasi nuovi, vendonsi. Angelo Emo 1, sinistra. 88444 M

SUSTE (2) damasco, nuovissime, vendonsi occasione. Mirti 9, II sinistra. 56890 M

TEATRO marionette, grande, vendesi. Via Cereria 2, II. 56984 M

VESTITI da uomo, usati, vendonsi. Geppa 4, porta 5. 88340 M

VESTITI, cappotti uomo, vendo buon prezzo. Pasquale Revoltella 14, porta 8. 57020 M

VESTITO uomo media statura, cappotto signorina snella, prezzo mite, vendesi. Volta 8, porta 3; dalle 11 alle 16. 56968 M

VIOLINO tre quarti vendesi straoccasione. E. Tarabochia 5-II. De Carolis. 56954 M

VESTITO bellissimo, da sera, persona snella, vendesi. Dalle 11-13. Via Mirti 17, primo, Roiano. 8843 M

VETRINA Biedermayer, con specchi, vendesi. Fiegele, Corso Vitt. Em. 2 (negozio). 95436 M

VIOLINO intero, ottimo, arco, busta, vendo subito centottanta. Indirizzo Piccolo. 57008 M

VIOLONCELLO intero, vecchio, buonissimo L. 350, vendesi. Risorta 10, Jancovich. 88354 M

PIA MARCHIORO-SIROVICH partecipa, addoloratissima, il decesso del suo amatissimo consorte

EUGENIO SIROVICH

cassiere della Riunione Adriatica di Sicurtà, in riposo

avvenuto improvvisamente quest'oggi, alle ore 19.

I funerali avranno luogo lunedì 19 corrente, ad ore 15, dalla via S. Anastasio N. 16.

Trieste, 17 novembre 1928.

Prim. Imp. Zimolo, Corso V. E. III, N. 41

Addì 15 novembre si è spento ad Arco il

dott. Giuseppe Lehr

L'accasciata sorella **LILIA** ed i congiunti tutti ne danno partecipazione di tale irreparabile perdita a quanti lo ebbero caro.

I funerali seguiranno in forma strettamente privata.

Trieste, 18 novembre 1928.

Si prega di essere dispensati dalle visite di condoglianza

Il presente serve da partecipazione diretta.

Dopo una vita operosa dedicata interamente alla famiglia, chiuse la sua nobile esistenza giovedì mattina mancando improvvisamente ai suoi cari

Bartolomeo Apollonio

Profondamente addolorati ne danno il triste annuncio la moglie **CATERINA**, i figli **dott. FERRUCCIO, OLIVIERO, GEMMA, dott. ATTILIO,** le nuore **ELLA** e **LIDIA**, il fratello **FRANCESCO**, i nipotini e gli altri congiunti.

Per espresso desiderio del compianto Estinto l'annuncio viene dato a tumulazione avvenuta.

Si prega di essere dispensati dalle visite di condoglianza

LUIGI COMAR

d'anni 21

spirò ieri sera.

Le addolorate famiglie **COMAR** e **SILVANO**, danno il triste annuncio.

I funerali avranno luogo lunedì 19 corr., alle ore 10, partendo dall'Ospedale della Maddalena.

Trieste, 18 novembre 1928.

Aurelio Kretzschmar

floricultore

si spense stamane nel bacio del Signore a soli 31 anni.

La desolata famiglia ne dà il tristissimo annuncio agli amici e conoscenti.

I funerali seguiranno lunedì 19 corrente, ad ore 14.30, partendo dalla cappella dell'Ospedale Regina Elena per il Cimitero evangelico.

Trieste, 17 novembre 1928.

Prim. Imp. Zimolo, Corso V. E. III, N. 41

EMILIA BRUSADIN

si spense serenamente quest'oggi lasciando nel più profondo dolore il marito **GIOVANNI**, i figli **LUIGI, GIOVANNI, ANGELA, ENRICO** e **LUCIANO**, che unitamente alle sorelle, ai cognati, alle cognate ed agli altri congiunti tutti ne danno la dolorosa notizia agli amici e conoscenti.

I funerali della diletta Estinta seguiranno domenica 18 corrente, alle ore 10, partendo dal Viale XX Settembre N. 70.

Trieste, 17 novembre 1928.

Prim. Imp. Zimolo, Corso V. E. III, N. 42

Dopo lunghe sofferenze spirava serenamente, munita dei conforti religiosi, nella tarda età di 84 anni

ELEONORA ved. DE GRANDIS nata BAXA

Ne danno il triste annuncio i figli **Augusto** (assente), **Maria** col marito **Ramiro Mlatsch**, i nipoti **Nino** e **Silvio** e parenti tutti.

I funerali seguiranno lunedì alle ore 9.30, da Guardiella Brandesia N. 960.

Si prega di essere dispensati dalle visite di condoglianza e dall'invio di fiori per espresso desiderio della defunta.

Prim. Imp. Zimolo, Corso V. E. III, N. 41

RINGRAZIAMENTO

A tutte quelle gentili persone che sia con il gentile invio di fiori, sia partecipando ai funerali od in varie altre guise, vollero rendere l'estremo omaggio al suo amatissimo

Matteo Franicevich

la sottoscritta porge i suoi più vivi ringraziamenti.

Famiglia FRANICEVICH

VOLPE bionda noce Isabella per guarnizioni mantelli; pelliccia murmel Persiana, magnifico modello vendonsi occasionissima Toro 8-II, destra. 22367 M

VOLPI alcune, in diverse qualità vendonsi, prezzo d'occasione. Via Ferriera 7, I, p. 6. 56842 M

Acquisti d'occasione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 N

AAAA MATERASSO lana fina, belle coperte, cercansi. Indirizzo Piccolo. 88333 N

A. ROMANZI, libri usati, intere biblioteche, compero. Scrivere Andreattini, Bar Loggia, dietro Municipio. 10478 N

A. VESTITI, paletot, stivali compro pagando benissimo. Becherie 4, Israel. 10487 N

CAMPTOMETER occasionissima, cercasi, tasto controllo. Cassetta 22406 N, Unione Pubblicità. 22406 N

LIBRI nuovi, usati, intere biblioteche compero. Scrivere Vidrich, Bar Vittorio Veneto, via Gallina 2. 10477 N

STUFA irlandese, fuoco continuo, cercasi. Offerte con prezzo Cassetta N. 22345 N Unione Pubblicità. 22345 N

Acquisti, vendite mobili e pianoforti

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— NN

A A A. ANCORA poche camere matrimoniali lussuose Vienna, stanze pranzo, vendonsi prezzi liquidazione. Via Geppa 15. 8502 NN

AA. PIANINO usato, anche guasto (per studiare) acquisterei subito se a prezzo di vera occasione. Scrivere con prezzo: Furlani, banco Caffè Nuovo, piazza Garibaldi. 83245 NN

A ATTENZIONE! Credenza, tavolo, colapiatti, due sedie 250. Credenza pranzo con marmo 660. Salotti viennesi 950 vendonsi occasione. Zanchi S. Lazzaro 1. 88447 NN

A. CAMERE matrimoniali, stanze pranzo, cucine, vendo anche facilitazioni pagamento. Gatteri 19, Colautti. 88325 NN

A. CAMERE matrimoniali, porte intere 2300; faggio 1400; stanze pranzo, cucine prezzi ridottissimi. Montagnari, Crispi 39. 88291 NN

ARMADIETTI (2), tavola pranzo, scrivania, letto e sgabello vendonsi. Visitare lunedì 13-15. Indirizzo Piccolo. 88441 NN

BRANDA, materasso, piumino, credenza, vendonsi occasione. Indirizzo al Piccolo. 88409 NN

CAMERA matrimoniale, faggio cotto 1400! frassino, mogano 1700! altre porte piene, a prezzi mai praticati. Occasioni speciali. Türk, Cesare Battisti 12. Attenzione al numero. 1000 NN

CAMERA porte piene vendo qualunque prezzo. Istria 50. 88405 NN

CAMERA letto una persona, vendesi. Visitarla lunedì 14-15, Cecilia 18-II. 56913 NN

CAMERA matrimoniale della Slavonia, con immensa psiche vendo. Corso Garibaldi 29, primo. 56987 NN

CAMERA porte piene, nuova, vendo occasione straordinaria. Istituto 3 A, porta 2, dirimpetto 46. 57011 NN

CAMERA matrimoniale nuova, ordinata, vendesi causa partenza. Fabio Severo 55. 57007 NN

CAMERA acero, castagno, psiche, nuovissima, vendo occasione. Alfieri 2, primo. 22430 NN

CAMERE matrimoniali, pranzo, cucine, singoli pezzi, prezzi ridotti, vendonsi. - Venti Settembre 42. 56710 NN

CAMERE pranzo, lussuose, 2400 in poi! salotto imbottito 1100 in poi. Türk, Cesare Battisti 12. Attenzione al numero. 1000 NN

CUCINA modernissima con marmi, vendesi. Canova 13, porta 24. 22424 NN

CUCINA lussuosa, lavoro garantito, armadio per camera, vendonsi. Ferriera 16. 10493 NN

LETTO con susta, nonchè stufa maiolica vendonsi. Pietà 20, I. 88458 NN

LETTO con susta, tavolo, vendo giornata. Madonnina 44, I, Bianda. 57003 NN

MATRIMONIALE bellissima, marmi, bronzi, specchi, vendesi occasione, esclusi rivenditori. S. Michele 24, pt., sinistra. 88416 NN

OCCASIONE Albergatori! Vendesi blocco mobilio albergo, ottimo stato, nonchè cassaforte, nuovissima. Rivolgersi martedì, via Madonnina 46, magazzino. 10340 NN

OCCASIONE! Vendesi letto ferro, nuovo, altro mobilio usato. Prezzi medicissimi. Via Slataper 12, I destra. 88321 NN

PIANINI, pianoforti, armoniums, autopiani, «Steinway Sons», «Blüthner», «Schiedmayer», «Förster», «Lauberger», «Hofmann», vendita, scambi, facilitazioni. Via Armando Diaz 16 (ex Sanità). 1735 NN

PIANINI pianoforti, autopiani mondiali, Bechstein, Hoffmann, Stingl, Seyffarth, Schulze, assortimento vendonsi; scambi, facilitazioni. Pagnacco. Corso Garibaldi 13. 12420 NN

PIANINI e pianoforti: via C. Battisti 12, negozio, telefono 66-19, 79-17. 17227 NN

PIANINI, autopiani F. I. P. Roeseler, Pallik, straoccasione; Mignon Stüngl, vendita rateale, noleggio scontabile. Ricca, Garibaldi 4. 88176 NN

PIANINO tedesco, piastra metallica, lire 2600; mezzacoda viennese 1600 straoccasione. Via Sanità 16. 1735 NN

PIANINO tedesco; piano cortissimo vendonsi (occasionissima) scambierebbesi. - Commerciale 13, secondo. 22423 NN

PIANOFORTE Boesendorfer (concerto), partendo vendesi. Corso Garibaldi 29, porta 6. 56986 NN

SALOTTO lussuoso, completo, vendesi. Cristoforo Cancellieri 2, porta 13. 56946 NN

SCALDABAGNO, sedie noce, intagliate vendonsi. Bellini 13, terzo. 56974 NN

STANZA pranzo, salotto, matrimoniale, guarnitura, vendonsi. Rapicio 8, porta 8. 56967 NN

SUSTE due nuove, letto ferro completo (pieghevole), stufa a gas, occasione, vendonsi. Corso Garibaldi 14, porta 8. 22431 NN

TAPPETO Smirne, chiaro, 325×425, finissimo, pulito americano, attaccapanni, vendonsi. Via Spiridione 7. 88341 NN

Commercio ed Industria

cent. 60 la parola Minimo L. 6.— O

A A A. BRILLANTI oro, argento, corone, dentiere, compero pagando prezzi massimi. Oreficeria Stermin, Mazzini 43. 56543 O

AA. BRILLANTI, oro argenteria, corone argento, dentiere, compero, pagando più di tutti. Oreficeria Povh, via Mazzini 46. 209 O

ALBERI di Natale in lunghezza cm. 50-4 m. prima qualità, belli, ha da vendere più vagoni a prezzi bassi Franc Xmitek, Bohinjska Bistriza (Jugoslavia). 22370 O

ALCUNI vagoni legna da ardere vendonsi. Cassetta N. 22378 O Unione Pubbl. 22378 O

ASSUMONSI lavori pittore, qualsiasi genere. Prezzi miti. Agevolazioni pagamento. Paduina 3. 56791 O

CARRO furgone mobili acquisto, eventualmente scambio automobile. Magazzino Slataper 12. 88449 O

RISPARMIERETE facendo rigenerare le vostre lampade fulminate, pure acquistiamo da 5 a 20 cent. pezzo. Corso Vittorio 23, II, ore 9-13, 15-18. 56815 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori

cent. 30 la parola Minimo L. 3.— P

AGENTI abilissimi visitino clientela privata, vendita rateale, cercansi, possibilmente con cauzione, verso provvigione, eventualmente paga fissa. Cassetta 22313 P Unione Pubblicità. 22313 P

CONCESSIONARI per articolo brevettato, indispensabile in ogni famiglia, disposti assumere vendita conto proprio, cercansi. Richieste: Agenzia Massaia, S. Nicolò 12. 22419 P

PIAZZISTA bene introdotto alberghi, pensioni collegi, privati, cercasi per vendita articolo cucina indispensabile. Tonello, Udine-Gemona 15. 22369 P

PIAZZISTA viaggiatore offresi, persona vasta conoscenza, introdotto caffè, bar, commestibili. Offerte cassetta 22380 P Unione Pubblicità. 22380 P

PIAZZISTA pratico generi alimentari cercasi. Offerte cassetta 22354 P, Unione Pubblicità. 22354 P

PIAZZISTE intelligenti, per visitare clientela privata, cerca ditta in manifatture. - Richiedesi piccola cauzione. Indirizzo Piccolo. 56918 P

RAPPRESENTEREI per la Sicilia ditte esportatrici cereali, zucchero, caffè, biscottificio, marmellate. Offerte fermo posta a Trieste carta identità 60549. 22364 P

RIVENDITORI cercansi ovunque, vendita redditizia meravigliose oleografie, Marcia su Roma, 50×70; campione L. 5 anticipate. 22368 P

Automobili, biciclette e sports

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— Q

A A. MOTOSCUOLA. Noleggiansi moto senza patentino. S. Marco 10. 88436 Q

AUTO 6 posti, efficente, vendesi lire 7050, trattabili. Via Mosè Luzzato 10, Hafner. 88269 Q

AUTO lussuosa, efficentissima, vendesi a prezzo occasione. Piccolomini 6, porta 11. 56980 Q

AUTOCARRO 18 P. vendo o scambiasi. San Francesco 58, garage. 56603 Q

BICICLETTA Bianchi, lusso, seminuova, scambierei con fotografica lastre, Zeiss o simile; eventualmente differenza. Braga, Teatro Commedia. 88364 Q

BICICLETTA buonissimo stato vendesi qualunque prezzo. Via Pallini 1, I. 88479 Q

BICICLETTA «Bianchi» mezza corsa, accessori, ottimo stato, vendesi lire 300. G. R. Carli 6, Favretto. 56966 Q

BICICLETTA mezza corsa, finissima, vendo. Via Sapone 5, V, sinistra, Girometta. 56978 Q

BICICLETTE L. 100 in poi, condizioni rateali, vendonsi. Marcon, Pietà 3. 56907 Q

CAMION 15 quintali, cerco. Cecilia Rittmeyer 13, garage Mario. 56948 Q

CARBURATORI mondiali «Zozette» per la 520 e tutti altri tipi trovansi Autorimessa Sport, Zovenzoni 5, telef. 82-82. 74823 Q

CICLOMOTORE, altra motoleggera vendo. Occasionissima. Carducci 12, latteria. 22400 Q

GUIDA interna, ballon smontabile, strapuntini efficentissima, vendo occasione. Valentinuzzi, Gatteri 13 92320 Q

MATERIALE per autocarri Nesselsdorfer, vendesi. Via Fabio Severo 6. 88400 Q

MOTOCARROZZELLA Indian, qualunque prova, vendesi occasione, causa partenza. Tivarnella 3, porta 25. 88415 Q

MOTOCARROZZELLA occasione, vendo qualunque prova. Piazza Tommaseo 2, presso National. 22426 Q

MOTOCARROZZINO vendo, scambio più piccola, oppure con mobili. Indirizzo Piccolo. 56960 Q

MOTOCICLETTA— «Henderson», impianto Bosch, piena efficenza, cambierei con una 350 oppure 500. Micheli, Comando 61.a Legione, Fiume. 56962 Q

MOTOCICLETTE Zenith, Bianchi, Cleveland vendonsi occasione. Scambio 3 velocità, lire 360. Bosco 52, Scasso. 22423 Q

OCCASIONE vendo moto 250, 350, ecc. Motoleggere assortite. Boccaccio 31. 56992 Q

SE occasione, compero in giornata motocicletta sport o corsa, piena efficenza, modello recente. Pensione Vittoria, via Procureria 6. 83182 Q

SIDECAR quasi nuovo, tipo Davidson 1200, Guardia 24, Pasticceria Castro. 88462 Q

VETTURA Bianchi tipo 18, 6 posti, in piena efficenza, vendesi prezzo convenientissimo. Indirizzo: via Petronio 17. 56993 Q

503 Berlina perfetto stato, tutti accessori, vendesi. Cassetta 22353 Q Unione Pubblicità. 22353 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie

cent. 60 la parola Minimo L. 6.— R

A A A. BOTTEGHINO vendesi causa partenza. Indirizzo Piccolo. 56935 R

AZIENDA commerciale, da venti anni ben avviata, cerca capitalista condizione vantaggiose o socio. Cassetta N. 22379 R Unione Pubblicità. 22379 R

CALZOLERIA avviatissima unica rione, vendesi cause familiari. Indirizzo Piccolo. 56914 R

CANTINONE istriano vendesi; affitto minimo, ricco inventario. Bracig, via Udine 23. 88349 R

GABINETTO dentistico redditizio vendesi causa partenza estero. Rivolgersi ditta Betz, Galatti 11, Trieste. 88214 R

LATTERIA posizione indifferente, piccola, cercasi. Cassetta 22367 R Unione Pubblicità. 22361 R

LIRE mille, buona garanzia, cerco, restituendo in 6 mesi. Indirizzo Piccolo. 88411 R

LOCALE due vani, con attrezzi stireria cedesi. Palladio 8. 22418 R

MACELLAIO licenza III categoria cerca socio. Indirizzo Piccolo. 88369 R

MAGAZZINO vini cerca socio, eventualmente cedesi; buonissimo affare. Agenzia Dreos S. Nicolò 1. 88219 R

MAGAZZINO carboni, buona posizione, vendesi. Indirizzo Piccolo. 56937 R

MUTUI ipotecari accorda Banca locale. Offerte Cassetta 22346 R Unione Pubblicità. 22346 R

NEGOZIO commestibili, coloniali, con inventario vendesi. Rivolgersi via Giulia 71, trattoria. 88404 R

NEGOZIO con quartierino, vendo causa partenza. Molino a Vento 5 III, centro. 56891 R

OCCASIONE! cedesi magazzino e inventario Bar, adatto Caffè popolare, in rione frequentatissimo; lunedì dalle 14-17. Indirizzo al Piccolo. 88388 R

OCCASIONE! Piccola azienda redditizia cedesi causa altri impegni. Indirizzo al Piccolo. 88357 R

SALONE parrucchiere, bene avviato, piccolo affitto, vendo buon prezzo, causa partenza. Indirizzo Piccolo. 57021 R

VENDESI negozio pizzi, ricami, posizione centrale. Indirizzo Piccolo. 22417 R

25.000 lire cerca commerciante massimo interesse e garanzie, offerte non anonime. Cassetta 22348 R Unione Pubblicità. 22348 R

Acquisti e vendite di case e terreni

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— S

APPARTAMENTO 6-7 stanze, acquisterebbesi in stabile signorile. Cassetta 22374 S Unione Pubblicità. 22374 S

CASA-fondo Roiano vendo, permuto con casa città, pagando differenza. Indirizzo Piccolo. 56994 S

CASA con orto, S. Croce di Trieste, adatta commercio, vendesi, prezzo conveniente. Germek, Prosecco. 88365 S

CASA, orto, stalla, bosco, prato o campagna, vicinanze Stazione Prosecco, vendo a condizione pagamento. Rivolgersi Sottocornola, via Pondares 4, porta 6. 58917 S

CASETTA 6-8 locali, giardinetto, paraggi Rozzol-Caserme-Rione Re, acquisto. Cassetta 22350 S Unione Pubblicità. 22350 S

CASETTA nuova, 7 vani, giardino, vicino tram, occasione, urge vendita 30.000. Caffè Venezia, Viale Ventisettembre. 56854 S

FONDI vendonsi via Orlandini, vista al mare, città. Indirizzo: Tomm. Grossi 12, villino. 56950 S

OCCASIONISSIMA: Casa 9 vani, 10 campi terreno, fra vigneti, arativo, prati, boschi, vendo prezzo conveniente. Rivolgersi: Comiano Francesco, S. Floriano 135 (Gorizia). 2113 S

PORTOROSE villa signorile, bella posizione, comfort moderno, 12 stanze più accessori, proprio bagno spiaggia, grande giardino compreso arredamento 180.000. Esclusi mediatori. Cassetta 22410 S, Unione Pubblicità. 22410 S

STABILE signorile, massimo tre appartamenti spaziosi, acquisterebbesi per cassa. Unione Pubblicità Cassetta 22373 S.

VILLA Barcola, 10 ambienti, giardino, buona rendita, fabbricato primo ordine, eventualmente anche tutta mobiliata, vendesi causa cambiamento dimora. Indirizzo Piccolo. 88145 S

VILLA con giardino, cinque stanze, stanzetta, accessori, vendesi o affittasi. Via Girardi n. 10. 55893 S

VILLA 4 stanze, cucina, giardino, vuota, paraggi Montebello, vendesi. Via Industria 5, trattoria. 88168 S

VILLA recente costruzione, Opicina, vastissimo terreno, vendesi occasione. Indirizzo Piccolo. 88432 S

VILLETTA 6 ambienti, giardino, affittasi-vendesi, esclusi mediatori. Udine 35-IV, sinistra. 88413 S

VILLETTA con orto vendesi, buona occasione. Via Giulia 76, osteria. 88379 S

VILLETTE accoppiate, nuove, due quartieri tre stanze cucina, accessori, vendonsi o affittansi strada Fiume 699. 55892 S

VILLINO al mare, vicinanze Capodistria, valore 55.000, posizione bellissima, permuterebbesi verso pagamento differenza con villino città, vicinanze tram, valore 100.000. Cassetta 22306 S Unione Pubblicità. 22306 S

VILLINO centralissimo acquisterebbesi a contanti. Unione Pubblicità. Cassetta 22375 S

Matrimoniali

cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— U

GIOVANE benestante conoscerebbe, scopo matrimonio, signorina triestina, anche povera, purchè moralissima. Cassetta 22347 U Unione Pubblicità. 22347 U

PARENTI... portarmi 2303090 è invitato a passare al nostro ufficio per schiarimenti. U. P. I. 0076 U

UFFICIALE macchinista conoscerebbe signorina, scopo matrimonio. Dettagliate inanonime Cassetta 22349 U Unione Pubblicità. 22349 U

VEDOVA agiatissima corrisponderebbe con agiato, colto signore sessantenne, scopo matrimonio. Cassetta 22358 U Unione Pubblicità. 22358 U

22.ENNE, propria azienda e quartiere, relazionerebbe con signorina 18-20.enne, bruna, sana, dote 50.000, scopo matrimonio. Trattasi parenti. Offerte Cassetta 22391 U Unione Pubblicità. 22391 U

Diversi

cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— V

ALCOOLISMO combattesi efficacemente con polveri «Fauma». Trovansi in tutte le farmacie. 289 V

OSTERICA Emerschitz-Sbaizero, premiata autorizzata accoglimento gestanti, comfort moderno, assistenza medica, retta giornaliera lire 25. Farneto 10 (Ginnastica prolungata, villa propria). Telef. interurb. 85-23. 88257 V

OSTETRICA riceve giornalmente, consultazioni gravidanza, assistenze. Madonna Mare 19, II. 88414 V

PIATTOLE, pulci, pidocchi, spariscono con polvere «Stip». Farmacia Godina, Ginnastica. 205 V

TINGE scarpe, borsette, primo stabilimento riparazioni, calzature macchina. Circoli, Malcanton 9, piazza Ospedale 3, Rivo 25, Giulia 14. 43420 V

Seguito a "T." "G." "L."

Grande romanzo inedito di Henry Fontis e Jean Ricard

Proprietà letteraria - 46 - Riproduzione vietata

— Perchè?

Perchè eliminare, per partito preso, le persone presenti, la signora Davidson, la signorina Daniel, il signor Davricourt, ed infine Bordier?

Vada ancora per le due donne, ma nel riguardo dei due uomini, perchè non aver pensato che uno di loro poteva benissimo essere intervenuto?

Perchè il primo era notaio, ed il secondo vecchio?

Perchè la finestra si era aperta bruscamente senza altra causa apparente che un colpo di vento?...

Lebreton sorvegliò Davricourt e Bordier. Ben presto la sua sorveglianza si concentrò tutta su quest'ultimo. Egli frequentava le biblioteche e vi consultava dei libri di egittologia; prima circostanza...

Andava a mangiare nella stessa trattoria che frequentava Alberto Dario; seconda circostanza...

Abitava in rue Mouffetard, in una casa di cui la cantina era costruita su un antico pozzo dei sotterranei; altra circostanza. Bordier comunicava con Alberto Dario? Poco tempo dopo Lebreton ne aveva la certezza. Bordier, nella trattoria del «Piccolo Cosmo», faceva passare delle lettere a suo figlio, nascondendole in tovagliolo arrotolato. Trasformandosi in cameriere — il falso Federico che abbiamo veduto lavorare — Lebreton era riuscito ad intercettare uno di questi messaggi...

E Lebreton disse, come conclusione:

— Se vi avessi narrato tutto questo, voi non mi avreste creduto...

Ecco perchè ho giudicato meglio tacere.

— Ma per questo vostro silenzio noi siamo...

— Sotterrati vivi! Sì!

— Ma essi sono usciti...

— E se hanno ostruito l'apertura che ha dato loro passaggio?...

— Cerchiamo... cerchiamo ancora.

Malgrado il desiderio di economizzare la loro piccola provvista di luce, perchè sapevano che l'oscurità sarebbe, senza più alcuna speranza possibile, il principio della loro agonia, si sparpagliarono tutti e quattro esaminando i muri, il suolo, la galleria per la quale erano venuti, e, quando si aggrupparono nuovamente attorno al «dolmen», pallidi e scoraggiati, non pronunciarono parola, tanto sentivano vano ogni discorso. Evitavano di guardarsi, meglio ancora, spensero le lampade.

Il silenzio si appesantì su loro; silenzio spaventoso sempre leggermente turbato dalla goccia d'acqua che cadeva implacabilmente dalla volta sul blocco di granito.

Improvvisamente Lebreton si alzò e con voce anelante gridò:

— Ascoltate!

Un rumore appena percettibile giunse agli orecchi febbrilmente tesi. Un rumore, un soffio... un gemito... Un raggio di luce sprizzò dalla lampada di Lebreton e già questi si chinava su colui che per loro era stato Alberto Dario.

— Respira! — gridò Lebreton. — Respira!... Si rianima!... Audoin, Marignac e Langlois accorsero nello stesso momento che il ferito apriva gli occhi.

Marignac e Audoin sollevarono Dario sul busto... Egli riprendeva i sensi.... Sotto l'impressione dei raggi luminosi rivolti su lui, le palpebre batterono. Era visibile che faceva degli sforzi sovrumani per ricordarsi, per capire... Al fine le sue labbra mormorarono, quasi impercettibilmente:

— Sotto il «dolmen»... Togliete la terra... un passaggio... Sussultò, e la sua testa ricadde all'indietro.

Mentre Marignac e Audoin, tremanti d'angoscia, tentavano di rianimarlo di nuovo, Lebreton si abbassò scivolando fra i blocchi verticali che sostenevano la tavola. Con una pietra piatta egli grattava focosamente il suolo reso fangoso dall'umidità. Di colpo gridò:

— Eccola!... Sì, qui!...

Aveva sollevato una pietra smascherando l'orifizio di un'apertura; con la lampada scrutò la profondità di questa apertura.

— Un metro appena — proclamò con trasporto. — Credo che quest'apertura raggiunga una galleria...

— Salvi! Siamo salvi! — urlò quasi Langlois.

La gioia dei quattro fu indescrivibile. Parlavano a caso stringendosi le mani da rompersi le dita, battendosi dei colpi sulle spalle...

Non c'era da esitare ad incamminarsi per la via allora scoperta. L'uomo, che Bordier ed i suoi figli avevano condannato, poi colpito, non avrebbe certo usato le sue poche forze per tendere loro una trappola.

Con tacito accordo, Langlois e Audoin sollevarono il corpo di colui che, in un mormorio, aveva loro indicato l'unica strada di salvezza che esisteva.

Poi la piccola carovana, con mille difficoltà, penetrò, attraverso l'apertura, nel suolo.

La galleria, in principio stretta come una fogna, discendeva in dolce pendenza.

(Continua)